



Bruxelles, 26.6.2017
COM(2017) 364 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

CONTI ANNUALI DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO - ESERCIZIO 2016

Conti annuali del
Fondo europeo di sviluppo -
Esercizio 2016

INDICE

CERTIFICAZIONE DEI CONTI.....	3
ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES	4
FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	7
BILANCIO DEL FES	10
NOTE AL BILANCIO DEL FES	20
PROVENTI	38
SPESE.....	39
BILANCIO DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES.....	49
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU	50
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU.....	51
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA	57
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA.....	58
BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	64
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES.....	69
RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	83

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2016 sono stati redatti conformemente al titolo IX del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e ai principi, alle regole e ai metodi contabili indicati nell'allegato del bilancio.

La sottoscritta riconosce la propria responsabilità nella redazione e presentazione dei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo ai sensi dell'articolo 20 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo.

La sottoscritta ha ottenuto dagli ordinatori e dalla BEI, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo europeo di sviluppo e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti offrono un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del Fondo europeo di sviluppo.

[firmato]

Rosa ALDEA BUSQUETS

Contabile

23 giugno 2017

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES

1. CONTESTO

L'Unione europea (in appresso "UE") intrattiene rapporti di cooperazione con numerosi paesi in via di sviluppo. L'obiettivo principale di tali rapporti è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, allo scopo principale di ridurre ed eradicare la povertà nel lungo periodo, fornendo ai paesi beneficiari aiuti allo sviluppo e assistenza tecnica. A tal fine l'UE elabora, insieme ai paesi partner, strategie di cooperazione e mobilita le risorse finanziarie occorrenti per attuarle. Queste risorse assegnate dall'UE alla cooperazione allo sviluppo provengono da tre fonti:

- il bilancio dell'UE;
- il Fondo europeo di sviluppo;
- la Banca europea per gli investimenti.

Il Fondo europeo di sviluppo (in appresso "FES") è il principale strumento di aiuto dell'UE per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (in appresso "ACP") e dei paesi e territori d'oltremare (in appresso "PTOM").

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'UE. Esso è stato istituito da un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio ed è gestito da un comitato specifico. La Commissione europea (in appresso la "Commissione") è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse del FES. La Banca europea per gli investimenti (in appresso "BEI") gestisce lo Strumento per gli investimenti (in appresso "lo Strumento").

Nel periodo 2014-2020 gli aiuti geografici accordati agli Stati ACP e ai PTOM continueranno a essere finanziati prevalentemente dal FES. Di regola ogni FES è istituito per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario, che prescrive la redazione del bilancio per ciascun FES. Pertanto, per ciascun FES viene redatto un bilancio distinto in relazione alla parte gestita dalla Commissione. Il bilancio viene presentato anche in forma aggregata, per fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria delle risorse di cui la Commissione è responsabile.

L'accordo interno che ha istituito l'11° FES è stato firmato dagli Stati membri partecipanti, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013¹. Esso è entrato in vigore il 1° marzo 2015. Per assicurare la continuità tra la fine dell'applicazione del 10° FES e l'entrata in vigore dell'11° FES, la Commissione ha proposto una serie di misure transitorie, note col nome di meccanismo di transizione². Il meccanismo di transizione viene presentato nell'ambito dell'11° FES.

Contestualmente è stato modificato il regolamento finanziario per il 10° FES³ ed è stato adottato il nuovo regolamento finanziario applicabile al periodo di transizione⁴, entrambi entrati in vigore il 30 maggio 2014. Il 2 marzo 2015 il Consiglio ha adottato il regolamento finanziario per l'11° FES⁵ e le norme di esecuzione⁶, entrati in vigore il 6 marzo 2015.

¹ GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.

² La creazione del meccanismo di transizione era stata proposta per la prima volta in un articolo del regolamento di esecuzione dell'11° FES (COM(2013) 445). Tuttavia, in alternativa, la Commissione ha proposto la creazione del meccanismo di transizione mediante decisione specifica del Consiglio (proposta di decisione del Consiglio relativa a misure transitorie di gestione del FES dal 1° gennaio 2014 fino all'entrata in vigore dell'11° Fondo europeo di sviluppo (COM(2013) 663).

³ Regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo. GU L 78 del 19.2.2008, pag. 1.

⁴ Regolamento (UE) n. 567/2014 del Consiglio, del 26 maggio 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda l'applicazione del periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 157 del 27.5.2014, pag. 52.

⁵ Regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 58 del 3.3.2015, pag. 17.

⁶ Regolamento (UE) 2015/322 del Consiglio, del 2 marzo 2015, relativo all'esecuzione dell'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 58 del 3.3.2015, pag. 1.

Nel quadro dell'accordo di partenariato ACP-UE è stato istituito lo Strumento per gli investimenti (in appresso "lo Strumento"). Lo Strumento è gestito dalla BEI e viene utilizzato per sostenere lo sviluppo del settore privato nei paesi ACP, finanziando essenzialmente – ma non esclusivamente – gli investimenti privati. Lo Strumento è concepito come un fondo rinnovabile, cosicché i rimborsi dei prestiti possono essere reinvestiti in altre operazioni, dando così luogo a uno strumento che si rinnova automaticamente ed è finanziariamente indipendente. Non essendo gestito dalla Commissione, lo Strumento non è consolidato nella prima parte dei conti annuali: il bilancio del FES e la relativa relazione sull'esecuzione finanziaria. Il bilancio dello Strumento è incluso nei conti annuali come parte separata (parte II), per offrire un quadro completo degli aiuti allo sviluppo forniti dal FES⁷.

2. COME VIENE FINANZIATO IL FES?

Il Consiglio europeo del 2 dicembre 2013 ha adottato il quadro finanziario pluriennale 2014-2020. In quel contesto è stato deciso che la cooperazione con i paesi ACP non sarebbe stata integrata (iscritta) nel bilancio dell'UE e che avrebbe continuato a essere finanziata tramite il FES intergovernativo.

Il bilancio dell'UE è annuale e, secondo il principio dell'annualità, le spese e le entrate sono programmate e autorizzate per il periodo di un anno. A differenza dell'UE, il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES stabilisce un fondo complessivo destinato all'attuazione della cooperazione allo sviluppo per un periodo che solitamente dura cinque anni. Poiché le risorse sono assegnate su base pluriennale, i fondi assegnati possono essere utilizzati durante il periodo del FES. Il fatto che il bilancio non sia impostato su base annuale è evidenziato nella relazione di bilancio, dove l'esecuzione del bilancio dei FES è misurata in relazione al totale dei fondi.

Le risorse del FES sono contributi "ad hoc" forniti dagli Stati membri dell'Unione europea. All'incirca ogni cinque anni i rappresentanti degli Stati membri si riuniscono a livello intergovernativo per decidere l'importo complessivo che sarà assegnato al fondo e per sovrintenderne l'esecuzione, dopodiché la Commissione gestisce il fondo conformemente alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione. Poiché gli Stati membri perseguono politiche proprie in materia di sviluppo e di aiuti, in parallelo a quella dell'Unione, per garantire la complementarità devono coordinarle con l'UE.

Oltre ai suddetti contributi, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES.

3. RELAZIONI DI FINE ESERCIZIO

3.1. CONTI ANNUALI

Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento finanziario per il FES, il bilancio del FES è redatto secondo le norme di contabilità per competenza, a loro volta basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards – IPSAS*). Le norme contabili adottate dal contabile della Commissione sono applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE, in modo da creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti, al fine di armonizzare il processo di redazione del bilancio e di consolidamento, a norma dell'articolo 152 del regolamento finanziario dell'UE. Le norme contabili dell'UE si applicano altresì al FES, tenendo conto della natura specifica delle sue attività.

La redazione dei conti annuali del FES è affidata al contabile della Commissione, che è altresì il contabile del FES. Il contabile assicura che i conti annuali del FES offrano un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del FES.

I conti annuali presentano la seguente struttura:

Parte I: Fondi gestiti dalla Commissione

⁷ Regolamento (UE) n. 567/2014 del Consiglio, del 26 maggio 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda l'applicazione del periodo di passaggio dal 10° Fondo europeo di sviluppo all'11° Fondo europeo di sviluppo fino all'entrata in vigore dell'accordo interno che istituisce l'11° Fondo europeo di sviluppo. GU L 157 del 27.5.2014, articolo 43.

- (i) Bilancio e note esplicative del FES
- (ii) Bilancio dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES
- (iii) Bilancio consolidato del FES e dei fondi fiduciari dell'UE
- (iv) Relazione sull'esecuzione finanziaria del FES

Parte II: Relazione annuale sull'esecuzione - Fondi gestiti dalla BEI

- (i) Bilancio dello Strumento per gli investimenti

La parte "Bilancio dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES" include il bilancio dei due fondi fiduciari creati nel quadro del FES: il fondo fiduciario europeo Bêkou (cfr. la sezione "Bilancio del fondo fiduciario europeo Bêkou") e il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa⁸ (cfr. la sezione "Bilancio del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa"). Il bilancio individuale di ciascun fondo fiduciario è redatto sotto la responsabilità del contabile della Commissione e soggetto a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. I bilanci dei fondi fiduciari inclusi nei presenti conti annuali sono i bilanci definitivi, ossia dopo i necessari adeguamenti a seguito della revisione.

Occorre notare che nel 2016 sono stati modificati lo schema di bilancio e le note esplicative. Le modifiche riguardano esclusivamente la presentazione delle informazioni finanziarie e mirano ad assicurare un maggiore allineamento con le altre entità dell'UE. Gli importi comparativi del 2015 sono presentati secondo il nuovo formato.

I conti annuali sono adottati dalla Commissione entro il 31 luglio dell'anno successivo e presentati al Parlamento europeo e al Consiglio per il discarico.

4. REVISIONE CONTABILE E DISCARICO

4.1. REVISIONE CONTABILE

I conti annuali del FES e la gestione delle risorse vengono controllati dal suo revisore esterno, ossia la Corte dei conti europea, che redige una relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

4.2. DISCARICO

Il controllo finale è costituito dal discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse FES per un dato esercizio. L'autorità competente per il discarico del FES è il Parlamento europeo. Ciò significa che, una volta effettuata la revisione contabile e finalizzati i conti annuali, spetta al Consiglio raccomandare e poi al Parlamento europeo decidere se concedere o no alla Commissione il discarico per l'esecuzione finanziaria delle risorse FES per un dato esercizio finanziario. La decisione è adottata sulla base del riesame dei conti e della relazione annuale della Corte dei conti europea (comprendente la dichiarazione ufficiale di affidabilità) e delle risposte della Commissione, ma anche delle domande e delle ulteriori richieste di informazioni rivolte alla Commissione.

⁸Il bilancio del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa è stato pubblicato per la prima volta nel 2016, anno in cui è stato pertanto incluso per la prima volta nei conti annuali del FES. Le operazioni del 2015 sono rispecchiate nelle cifre comparative.

FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES	4
FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	7
BILANCIO DEL FES	10
STATO PATRIMONIALE DEL FES	11
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO DEL FES	12
RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES	13
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FES.....	14
STATO PATRIMONIALE PER FES.....	15
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO PER FES.....	16
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO PER FES	17
NOTE AL BILANCIO DEL FES	20
PROVENTI.....	38
SPESE.....	39
BILANCIO DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES.....	49
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU	50
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU.....	51
STATO PATRIMONIALE DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU.....	53
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU.....	54
RENDICONTO FINANZIARIO DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU	56
CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA	57
INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA	58
STATO PATRIMONIALE DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA.....	60
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA	61
RENDICONTO FINANZIARIO DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA...	62
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA	63
BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	64
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	65
PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	66
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	67
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATO.....	68
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES.....	69

RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA
PER GLI INVESTIMENTI 83

BILANCIO DEL FES

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE DEL FES

Milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Prefinanziamento	2.1	409	516
Contributi ai fondi fiduciari	2.2	98	34
		507	550
ATTIVITÀ CORRENTI			
Prefinanziamento	2.1	1 372	1 145
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.3	132	171
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.4	680	504
		2 184	1 820
TOTALE ATTIVITÀ		2 691	2 370
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Accantonamenti	2.5	(4)	(4)
Passività finanziarie	2.6	(6)	(10)
		(10)	(14)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti	2.7	(549)	(520)
Ratei e risconti passivi	2.8	(776)	(855)
		(1 324)	(1 376)
TOTALE PASSIVITÀ		(1 334)	(1 389)
ATTIVO NETTO		1 357	980
FONDI E RISERVE			
Capitale richiamato - FES attivi	2.9	42 323	38 873
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.9	2 252	2 252
Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi	2.9	-	-
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(40 146)	(36 994)
Risultato economico dell'esercizio		(3 073)	(3 152)
ATTIVO NETTO		1 357	980

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO DEL FES

Milioni di EUR

	Nota	2016	2015
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1		
<i>Recupero spese</i>		8	90
		8	90
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2		
<i>Proventi finanziari</i>		3	8
<i>Altri proventi</i>		62	42
		66	50
Totale proventi		73	140
SPESE			
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.3	(2 970)	(3 059)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.4	15	(69)
<i>Oneri finanziari</i>	3.6	4	(1)
<i>Altre spese</i>	3.7	(196)	(162)
Totale spese		(3 146)	(3 291)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(3 073)	(3 152)

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES

Milioni di EUR

	Nota	2016	2015
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		(3 073)	(3 152)
Attività operative			
<i>Aumento di capitale – contributi</i>		3 450	3 200
<i>(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari</i>		(64)	5
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>		(120)	214
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>		39	(87)
<i>(Aumento)/diminuzione accantonamenti</i>		-	4
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>		(4)	(24)
<i>(Aumento)/diminuzione debiti</i>		28	(179)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>		(80)	131
FLUSSI FINANZIARI NETTI		177	113
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		177	113
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	2.4	504	391
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	2.4	680	504

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FES

	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)- (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Milioni di EUR Totale attivo netto (C)+(D)+(E)
SALDO AL 31.12.2014	45 691	10 018	35 673	(36 994)	2 252	932
<i>Aumento di capitale - contributi</i>		(4 795)	4 795	-	-	4 795
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(1 595)		(1 595)			(1 595)
<i>Rilevazione del capitale dell'11° FES</i>	29 367	29 367	-			-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 152)	-	(3 152)
SALDO AL 31.12.2015	73 464	34 590	38 873	(40 146)	2 252	980
<i>Aumento di capitale - contributi</i>		(3 450)	3 450			3 450
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(3 073)		(3 073)
SALDO AL 31.12.2016	73 464	31 140	42 323	(43 219)	2 252	1 357

STATO PATRIMONIALE PER FES

		31.12.2016				31.12.2015				Milioni di EUR
	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	
ATTIVITÀ NON CORRENTI										
Prefinanziamento	2.1	-	32	242	135	-	63	368	84	
Contributi ai fondi fiduciari	2.2	-	-	-	98	-	-	-	34	
		-	32	242	232	-	63	368	118	
ATTIVITÀ CORRENTI										
Prefinanziamento	2.1	1	50	909	412	3	67	879	195	
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.3	1	71	59	2	1	65	103	2	
Conti di collegamento	2.3	196	424	3 424	-	214	657	1 190	-	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.4	-	-	-	680	-	-	-	504	
		198	544	4 391	1 094	218	790	2 172	701	
TOTALE ATTIVITÀ		198	577	4 633	1 327	218	853	2 541	819	
PASSIVITÀ NON CORRENTI										
Accantonamenti	2.5	-	-	-	(4)	-	-	-	(4)	
Passività finanziarie	2.6	-	-	(6)	-	-	-	(10)	-	
		-	-	(6)	(4)	-	-	(10)	(4)	
PASSIVITÀ CORRENTI										
Debiti	2.7	(0)	(12)	(438)	(99)	(0)	(14)	(492)	(14)	
Conti di collegamento	2.3	-	-	-	(4 043)	-	-	-	(2 062)	
Ratei e risconti passivi	2.8	(1)	(93)	(567)	(115)	(3)	(114)	(682)	(57)	
		(1)	(104)	(1 005)	(4 257)	(3)	(128)	(1 174)	(2 132)	
TOTALE PASSIVITÀ		(1)	(104)	(1 011)	(4 261)	(3)	(128)	(1 184)	(2 136)	
ATTIVO NETTO		197	472	3 622	(2 934)	214	726	1 357	(1 317)	
FONDI E RISERVE										
Capitale richiamato - FES attivi	2.9	12 164	10 973	19 187	-	12 164	10 973	15 737	-	
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.9	627	1 625	-	-	627	1 625	-	-	
Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi	2.9	(2 496)	2 214	247	35	(2 476)	2 376	35	65	
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(10 100)	(14 248)	(14 415)	(1 382)	(10 107)	(14 223)	(12 183)	(481)	
Risultato economico dell'esercizio		2	(91)	(1 397)	(1 587)	6	(26)	(2 232)	(901)	
ATTIVO NETTO		197	472	3 622	(2 934)	214	726	1 357	(1 317)	

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO PER FES

Milioni di EUR

	Nota	2016				2015			
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES
PROVENTI									
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1								
<i>Recupero spese</i>		1	5	(2)	4	1	10	77	2
		1	5	(2)	4	1	10	77	2
Proventi generati da operazioni di scambio									
<i>Proventi finanziari</i>	3.2	(0)	2	2	(1)	(0)	6	0	2
<i>Altri proventi</i>		2	17	40	3	3	15	22	2
		2	19	43	2	3	21	22	4
Totale proventi		3	23	41	7	4	30	99	6
SPESE									
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.3	2	(95)	(1 411)	(1 465)	5	(47)	(2 197)	(820)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.4	-	-	15	-	-	-	(68)	(1)
<i>Oneri finanziari</i>	3.6	(0)	(0)	4	(0)	0	7	(8)	(0)
<i>Altre spese</i>	3.7	(3)	(19)	(46)	(129)	(3)	(15)	(58)	(86)
Totale spese		(1)	(114)	(1 437)	(1 594)	2	(56)	(2 331)	(907)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		2	(91)	(1 397)	(1 587)	6	(25)	(2 232)	(901)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO PER FES

8° FES	<i>Milioni di EUR</i>						
	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A) - (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale richiamato (F)	Totale attivo netto (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2014	12 840	-	12 840	(10 107)	627	(3 147)	214
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(676)		(676)				(676)
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(6)	(6)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>						676	676
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	6			6
SALDO AL 31.12.2015	12 164	-	12 164	(10 100)	627	(2 476)	214
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(20)	(20)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-			-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	2			2
SALDO AL 31.12.2016	12 164	-	12 164	(10 098)	627	(2 496)	197

9° FES	<i>Milioni di EUR</i>						
	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A) - (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti tra FES attivi di capitale richiamato (F)	Totale attivo netto (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2014	11 699	-	11 699	(14 223)	1 625	1 758	860
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(727)	-	(727)				(727)
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(109)	(109)
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-			727	727
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(26)			(26)
SALDO AL 31.12.2015	10 973	-	10 973	(14 249)	1 625	2 376	726

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo - Esercizio 2016

Trasferimenti al/dal 10° FES			-			(163)	(163)
Trasferimenti all'/dall'11° FES			-			-	-
Risultato economico dell'esercizio			-	(91)			(91)
SALDO AL 31.12.2016	10 973	-	10 973	(14 339)	1 625	2 214	472

Milioni di
EUR

10° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)- (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferime nti tra FES attivi di capitale richiamato (F)	Totale attivo netto (C)+(D)+ (E)+(F)
SALDO AL 31.12.2014	21 152	10 018	11 134	(12 183)	-	(209)	(1 258)
Aumento di capitale - contributi		(4 795)	4 795				4 795
Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione	(192)		(192)				(192)
Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES			-			84	84
Trasferimenti all'/dall'11° FES			-			160	160
Risultato economico dell'esercizio			-	(2 232)			(2 232)
SALDO AL 31.12.2015	20 960	5 223	15 737	(14 415)	-	35	1 357
Aumento di capitale - contributi		(3 450)	3 450				3 450
Trasferimenti all'/dall'8° e 9° FES			-			182	182
Trasferimenti all'/dall'11° FES			-			30	30
Risultato economico dell'esercizio			-	(1 397)			(1 397)
SALDO AL 31.12.2016	20 960	1 773	19 187	(15 812)	-	247	3 622

Milioni di
EUR

11° FES	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)- (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferime nti tra FES attivi di capitale richiamato (F)	Totale attivo netto (C)+(D)+ (E)+(F)
---------	---	--	---	------------------------------	---	---	--

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo - Esercizio 2016

SALDO AL 31.12.2014	-	-	-	(481)	-	1 597	1 116
<i>Rilevazione del capitale dell'11° FES conformemente all'accordo interno</i>	29 367	(29 367)	-				-
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>			-		-	(1 532)	(1 532)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(901)			(901)
SALDO AL 31.12.2015	29 367	(29 367)	-	(1 382)		65	(1 317)
<i>Trasferimenti all'/dall'8°, 9° e 10° FES</i>			-			(30)	(30)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(1 587)			(1 587)
SALDO AL 31.12.2016	29 367	(29 367)	-	(2 969)	-	35	(2 934)

NOTE AL BILANCIO DEL FES

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

1. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

1.1. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo del bilancio è fornire informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari di un'entità, utili a un ampio numero di utilizzatori.

Le considerazioni generali (principi contabili) da seguire nella redazione del bilancio sono elencate nella norma contabile dell'UE n. 1 "bilancio" (e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1): l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza e l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, l'affidabilità, la comprensibilità e la comparabilità.

1.2. BASE DELLA PREPARAZIONE

1.2.1. Periodo di riferimento

Il bilancio è presentato annualmente. L'esercizio contabile inizia il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.

1.2.2. Valuta e base di conversione

I conti annuali sono presentati in milioni di EUR, essendo questa la valuta funzionale e la moneta di presentazione del FES. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro ai tassi di cambio in vigore alle date delle operazioni. Le perdite e gli utili su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel prospetto del risultato economico. I metodi di conversione applicati sono diversi per immobili, impianti e macchinari e per le attività immateriali, che mantengono il valore in euro che avevano alla data dell'acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea al 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'euro

Valuta	31.12.2016	31.12.2015	Valuta	31.12.2016	31.12.2015
BGN	1,9558	1,9558	PLN	4,4103	4,2639
CZK	27,0210	27,0230	RON	4,5390	4,5240
DKK	7,4344	7,4626	SEK	9,5525	9,1895
GBP	0,8562	0,7340	CHF	1,0739	1,0835
HRK	7,5597	7,6380	JPY	123,4000	131,0700
HUF	309,8300	315,9800	USD	1,0541	1,0887

1.2.3. Impiego di stime

Conformemente ai principi contabili IPSAS e ai principi contabili generalmente accettati, il bilancio comprende necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dall'amministrazione sulla base dei dati più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro, i ratei e i riscotti attivi e passivi, gli accantonamenti, il rischio finanziario sui crediti, le attività e le passività potenziali e il grado di riduzione di valore delle attività. I risultati effettivi possono discostarsi da queste stime.

Stime ragionevoli sono essenziali per la redazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità. Una stima può avere bisogno di essere rettificata se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni o maggiore esperienza. Per sua natura, la revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore. L'effetto di una variazione della stima contabile è rilevato nell'avanzo o disavanzo nei periodi in cui se ne viene a conoscenza.

1.3. STATO PATRIMONIALE

1.3.1. Attività immateriali

Le licenze di software informatico acquistate sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Le attività sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti lungo la loro vita utile stimata. La vita utile stimata delle attività immateriali dipende dalla durata specifica della loro vita economica o giuridica determinata da un accordo. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando sono soddisfatti i pertinenti criteri fissati dalle regole contabili dell'UE. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili, necessari per creare, produrre e preparare le attività in modo da poter funzionare come previsto dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi di sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

1.3.2. Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo storico comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione o alla costruzione delle attività. I costi successivi vengono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati come attività distinta, se del caso, solo se è probabile che i benefici economici futuri o i servizi potenziali connessi all'attività andranno all'entità e se il costo dell'attività è quantificabile con metodi affidabili. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel prospetto del risultato economico dell'esercizio nel corso del quale sono sostenuti. I terreni e le opere d'arte non sono ammortizzati, in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le immobilizzazioni in corso non sono ammortizzate, in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. L'ammortamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento a quote costanti per imputare i relativi costi meno il loro valore residuo durante la vita utile stimata, come segue:

Tipo di attività	Tasso di ammortamento a quote costanti
<i>Immobili</i>	<i>dal 4% al 10%</i>
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>dal 10% al 25%</i>
<i>Mobilio e mezzi di trasporto</i>	<i>dal 10% al 25%</i>
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	<i>dal 25% al 33%</i>
<i>Altro</i>	<i>dal 10% al 33%</i>

I profitti e le perdite derivanti dalla dimissione sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese per la vendita, con il valore contabile dell'attività ceduta e sono inclusi nel prospetto del risultato economico.

Leasing

I leasing di attività materiali, nei quali sostanzialmente l'entità sopporta tutti i rischi e riceve tutti i benefici della proprietà, sono classificati come leasing finanziario. I leasing finanziari sono capitalizzati alla data d'inizio del leasing al minore fra il fair value (valore equo) dell'attività locata e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La parte degli interessi dei pagamenti dovuti per il leasing finanziario è rilevata nel prospetto del risultato economico per il periodo del leasing a un tasso periodico costante rispetto al saldo residuo. Le obbligazioni di pagamento del canone di locazione, al netto degli oneri finanziari, sono incluse nelle passività finanziarie (non correnti e correnti). La parte di interessi degli oneri finanziari è rilevata nel prospetto del risultato economico per il periodo del leasing, in modo da produrre un tasso di interesse periodico costante sulla passività residua per ciascun periodo. Le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing.

Il leasing nel quale il locatore mantiene una parte sostanziale dei rischi e dei benefici inerenti alla proprietà è classificato come leasing operativo. I pagamenti per i leasing operativi sono rilevati nel prospetto del risultato economico a quote costanti per il periodo del leasing.

1.3.3. Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento e ogni anno ne viene verificata la riduzione di valore. Si procede alla verifica della riduzione di valore delle attività soggette ad ammortamento ogniqualvolta determinati eventi o cambiamenti di circostanze indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. È rilevata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è il più elevato tra il fair value (valore equo) dell'attività, detratti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, degli impianti e dei macchinari e il loro periodo di vita utile sono rivisti e, se necessario, rettificati almeno una volta all'anno. Qualora sia superiore al valore recuperabile stimato, il valore contabile dell'attività è immediatamente ridotto al valore recuperabile. Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore vengono rettificate di conseguenza.

1.3.4. Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio; finanziamenti e crediti; investimenti posseduti sino alla scadenza; e attività finanziarie disponibili per la vendita. La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata ad ogni data di riferimento del bilancio.

(i) Attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio

Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente a scopo di vendita a breve termine o se così è stata designata dall'entità. Anche gli strumenti derivati sono classificati in questa categoria. Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(ii) Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili non quotate in un mercato attivo. Si creano quando l'entità fornisce fondi, beni o servizi direttamente a un debitore senza l'intenzione di utilizzare il credito a fini di negoziazione. Sono registrati fra le attività non correnti, salvo per le scadenze entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. I finanziamenti e i crediti comprendono i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi.

(iii) Investimenti posseduti sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'entità ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere fino alla scadenza. Nel corso dell'esercizio finanziario considerato, l'entità non ha detenuto investimenti appartenenti a questa categoria.

(iv) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono o strumenti non derivati rientranti in questa categoria o strumenti non classificati in nessuna delle altre categorie. Sono classificate come attività correnti o come attività non correnti, in funzione del periodo di tempo per il quale l'entità intende mantenerle, che solitamente corrisponde alla data di scadenza.

Rilevazione e valutazione iniziali

Le acquisizioni e le vendite di attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, possedute sino alla scadenza e disponibili per la vendita sono rilevate alla data di negoziazione, ovvero alla data alla quale l'entità si impegna ad acquistare o a vendere l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide, i prestiti e i depositi a termine sono rilevati alla data di regolamento. Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value (valore equo). Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale il fair value (valore equo) è maggiorato dei costi di transazione.

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi finanziari derivanti dagli investimenti sono scaduti o sono stati ceduti o quando l'entità ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà ad un'altra parte.

Valutazione successiva

Le attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono successivamente rilevate al fair value (valore equo) e gli utili e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) sono rilevati nel prospetto del risultato economico nel periodo in cui insorgono.

I finanziamenti e i crediti e gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono contabilizzati al costo ammortizzato secondo il criterio dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del fair value (valore equo) sono rilevati nella riserva del fair value (valore equo). L'interesse sulle attività finanziarie disponibili per la vendita calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo è rilevato nel prospetto del risultato economico.

Alla data di riferimento del bilancio l'entità valuta se sussistano prove oggettive di riduzione del valore dell'attività finanziaria e se nel prospetto del risultato economico debbano essere registrate perdite per riduzione di valore.

1.3.5. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa viene utilizzato, per gli scopi per cui era stato corrisposto, nel periodo fissato nell'accordo oppure viene restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'entità l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. L'importo del prefinanziamento può essere ridotto (in tutto o in parte) in base all'accettazione dei costi ammissibili (che sono rilevati come spese).

Alle successive date di riferimento del bilancio il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

1.3.6. Crediti e valori recuperabili

Poiché le norme contabili dell'Unione europea richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente, ai fini dell'elaborazione dei conti, i crediti sono definiti come derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente e i valori recuperabili sono definiti come derivanti da operazioni di scambio (quando l'entità riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale).

I crediti derivanti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari e sono pertanto classificati come finanziamenti e crediti e valutati di conseguenza (cfr. *supra* 1.3.4).

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati all'importo originale (rettificato per tenere conto degli interessi e delle sanzioni) meno la svalutazione per riduzione di valore. La svalutazione per riduzione di valore è stabilita là dove sussistono elementi oggettivi che indicano che l'entità non potrà riscuotere la totalità degli importi dovuti secondo i termini originariamente previsti per i valori recuperabili. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile

dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel prospetto del risultato economico.

1.3.7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono strumenti finanziari e comprendono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine altamente liquidi con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.3.8. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'entità ha un'obbligazione attuale, legale o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento è dato dalla migliore stima delle spese che si prevede saranno necessarie per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati per le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

1.3.9. Debiti

Tra i debiti sono inclusi sia gli importi relativi ad operazioni di scambio, quali l'acquisto di beni e servizi, sia operazioni senza corrispettivo equivalente relative, ad esempio, a dichiarazioni di spesa dei beneficiari, sovvenzioni o altri finanziamenti dell'UE.

Quando al beneficiario sono concessi sovvenzioni o altri finanziamenti, al ricevimento delle dichiarazioni di spesa queste sono registrate come debiti per l'importo richiesto. In seguito alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo accettato e ammissibile.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna e dell'accettazione, da parte dell'entità, delle forniture o dei servizi.

1.3.10. Ratei e risconti attivi e passivi

Le operazioni e gli eventi sono rilevati nel bilancio nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa la fattura per servizi già prestati o forniture già consegnate dall'entità o qualora esista un accordo contrattuale (per esempio in riferimento a un contratto), nel bilancio viene rilevato un rateo attivo. Inoltre, qualora sia stata emessa fattura per servizi non ancora prestati o forniture non ancora consegnate, a fine esercizio i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio contabile i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi viene effettuato in conformità alle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dal contabile della Commissione che mirano ad assicurare che il bilancio fornisca un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intende rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi o beni che non sono ancora stati ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.4. PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

1.4.1. Proventi

I proventi comprendono gli afflussi lordi di benefici economici o servizi potenziali ricevuti e ricevibili dall'entità, che rappresentano un incremento dell'attivo netto, diverso dagli incrementi dovuti a conferimenti della proprietà.

A seconda della natura delle operazioni sottostanti nel prospetto del risultato economico si distingue tra:

(i) Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente

Sono proventi derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente le imposte e i trasferimenti, in quanto l'entità trasferente fornisce risorse all'entità ricevente senza ottenere direttamente in cambio da quest'ultima un valore approssimativamente uguale.

I trasferimenti costituiscono entrate di benefici economici futuri o servizi potenziali derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente, diverse dalle imposte. L'entità rileva un'attività in relazione ai trasferimenti quando l'entità controlla le risorse a seguito di un evento passato (il trasferimento) e prevede di ricevere benefici economici futuri o servizi potenziali da tali risorse e quando il fair value (valore equo) può essere valutato attendibilmente. L'afflusso di risorse provenienti da operazioni senza corrispettivo equivalente rilevato come attività (ossia contante) è anche rilevato come proventi, tranne se l'entità ha l'obbligazione attuale in relazione al trasferimento (condizione) che deve essere soddisfatta prima che i proventi possano essere rilevati. Fino a quando il requisito è soddisfatto i proventi sono oggetto di risconto e rilevati come passività (prefinanziamento ricevuto).

(ii) Proventi generati da operazioni di scambio

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi inerenti la proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi relativi alle operazioni riguardanti la fornitura di servizi sono rilevati in funzione dello stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

1.4.2. Spese

Le spese sono decrementi dei benefici economici o servizi potenziali nel periodo di riferimento, in forma di flussi in uscita o riduzione di valore di attività o incrementi di passività, che determinano decrementi dell'attivo netto/patrimonio netto. Vi sono incluse sia le spese per le operazioni di scambio che le spese per le operazioni senza corrispettivo equivalente.

Le spese derivanti da operazioni di scambio dovute all'acquisto di beni e servizi sono rilevate quando la consegna e l'accettazione delle forniture da parte dell'entità. Esse sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre, alla data di riferimento del bilancio le spese connesse ad un servizio fornito nel periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono rilevate nel prospetto del risultato economico.

Le spese derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente rappresentano la maggior parte delle spese operative dell'entità. Tali spese si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni, contributi e donazioni discrezionali. I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che li hanno determinati, purché la natura del trasferimento sia ammessa per regolamento o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento; che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

1.5. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.5.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando l'afflusso dei benefici economici o servizi potenziali è probabile

1.5.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. Può altresì trattarsi di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati ma non rilevata per una delle seguenti ragioni: è improbabile che sia necessaria un'uscita di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile.

1.6. COFINANZIAMENTO

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio delle entrate derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come debiti nei confronti degli Stati membri, degli Stati terzi e di altri. Il FES è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire le attività (i contributi ricevuti). I debiti in essere di cui agli accordi di cofinanziamento rappresentano i contributi di cofinanziamento ricevuti al netto delle spese sostenute per il progetto. L'effetto sull'attivo netto è nullo.

Le spese relative a progetti di cofinanziamento sono rilevate nel momento in cui sono sostenute. L'importo corrispondente dei contributi è rilevato come entrata operativa e l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

2.1. PREFINANZIAMENTI

Molti contratti prevedono il pagamento di anticipi prima dell'inizio dei lavori, della consegna delle forniture o della prestazione dei servizi. Talvolta i piani di pagamento dei contratti prevedono pagamenti sulla base di relazioni sull'avanzamento dei lavori. I prefinanziamenti vengono di norma corrisposti nella valuta del paese o del territorio dove il progetto viene eseguito.

I tempi della recuperabilità o dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come prefinanziamenti correnti o non correnti. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Eventuali rimborsi o utilizzi con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti correnti. Poiché molti progetti del FES sono per loro natura a lungo termine, è necessario che i rispettivi anticipi siano disponibili per più di un anno. Pertanto alcuni prefinanziamenti figurano come attività non correnti.

Milioni di
EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Prefinanziamenti non correnti</i>	2.1.1	-	32	242	135	409	516
<i>Prefinanziamenti correnti</i>	2.1.2	1	50	909	412	1 372	1 145
Totale		1	82	1 151	546	1 781	1 661

2.1.1. Prefinanziamenti non correnti

Milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
Gestione diretta	71	65
<i>effettuata da:</i>		
<i>Commissione</i>	39	43
<i>Agenzie esecutive dell'UE</i>	4	1
<i>Delegazioni dell'UE</i>	29	21
Gestione indiretta	338	451
<i>effettuata da:</i>		
<i>BEI e FEI</i>	180	323
<i>Organizzazioni internazionali</i>	87	90
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	25	3
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	13	10
<i>Paesi terzi</i>	34	25
Totale	409	516

2.1.2. Prefinanziamenti correnti

Milioni di
EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Prefinanziamenti (lordi)</i>	9	231	2 945	1 560	4 745	4 250
<i>Compensati in sede di chiusura dell'esercizio</i>	(8)	(181)	(2 037)	(1 148)	(3 373)	(3 105)

Totale	1	50	909	412	1 372	1 145
---------------	----------	-----------	------------	------------	--------------	--------------

	<i>Milioni di EUR</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
Gestione diretta	246	283
<i>effettuata da:</i>		
<i>Commissione</i>	115	123
<i>Agenzie esecutive dell'UE</i>	10	1
<i>Delegazioni dell'UE</i>	122	159
Gestione indiretta	1 125	861
<i>effettuata da:</i>		
<i>BEI e FEI</i>	372	235
<i>Organizzazioni internazionali</i>	432	336
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	121	5
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	53	56
<i>Paesi terzi</i>	148	229
Totale	1 372	1 145

I prefinanziamenti complessivi al 31 dicembre 2016 (1 781 milioni di EUR) sono di importo comparabile al totale dei prefinanziamenti al 31 dicembre 2015 (1 661 milioni di EUR).

Il leggero aumento dei prefinanziamenti correnti di 227 milioni di EUR, rispetto al 31 dicembre 2015, è dovuto al gran numero di nuovi contratti per i quali non erano ancora stati sostenuti costi nel 2016. Questo aumento è compensato dalla diminuzione dei prefinanziamenti a lungo termine (cfr. la nota 2.1.1).

2.1.3. Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Le garanzie sono intese a garantire i prefinanziamenti e vengono svincolate una volta effettuato il pagamento finale nell'ambito di un progetto. Al 31 dicembre 2016 le garanzie ricevute dal FES in relazione a prefinanziamenti ammontavano a 53 milioni di EUR (83 milioni di EUR nel 2015).

I prefinanziamenti sono in maggioranza versati nell'ambito della gestione indiretta. In questo caso il beneficiario della garanzia non è il FES bensì l'amministrazione aggiudicatrice.

2.2. CONTRIBUTI AI FONDI FIDUCIARI

Questa rubrica rappresenta l'importo corrisposto a titolo di contributo al fondo fiduciario europeo Bêkou e al fondo fiduciario dell'EU per l'Africa. I contributi sono al netto dei costi sostenuti dai fondi fiduciari e imputabili al FES.

I contributi dei fondi fiduciari sono eseguiti dal FES nell'ambito della gestione diretta.

	<i>Milioni di EUR</i>			
Fondi fiduciari	Contributo netto al 31.12.2015	Contributi versati nel 2016	Allocazione delle spese nette dei fondi fiduciari nel 2016	Contributo netto al 31.12.2016
Africa	-	99	(27)	72
Bêkou	34	-	(8)	26
Totale	34	99	(35)	98

2.3. Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente e crediti derivanti da operazioni di scambio

Milioni di EUR

	Nota	31.12.2016	31.12.2015
Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.3.1	62	104
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.3.2	70	67
Totale		132	171

2.3.1. Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
Stati membri	-	0	40	-	40	90
Clienti	4	9	6	0	18	23
Organismi di diritto pubblico	-	13	10	0	23	16
Stati terzi	0	3	1	-	4	2
Svalutazioni contabili	(3)	(17)	(5)	-	(25)	(29)
Conti di collegamento con le istituzioni UE	-	-	-	2	2	1
Totale	1	8	51	2	62	104

I valori recuperabili dagli Stati membri includono i contributi ordinari e gli importi ancora da ricevere in conseguenza degli adeguamenti del meccanismo di transizione. Le attività nell'ambito del meccanismo di transizione sono state finanziate attraverso importi disimpegnati provenienti da FES precedenti e i relativi movimenti di capitale sono stati registrati nel 2015.

Gli importi sono riassunti nella tabella che segue:

Milioni di EUR

Stati membri	Importi da ricevere dagli Stati membri	Importi da detrarre dai contributi degli Stati membri	Importo netto al 31.12.2016
Belgio	25	-	25
Cipro	0	-	0
Repubblica ceca	2	-	2
Grecia	0	-	0
Lettonia	0	-	0
Portogallo	0	-	0
Romania	2	-	2
Slovenia	1	-	1
Regno Unito	10	-	10
Totale	40	-	40

2.3.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

	Milioni di EUR					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Ratei attivi</i>	0	63	7	0	70	67
<i>Conti di collegamento tra i FES</i>	196	424	3 424	(4 043)	(0)	0
Totale	196	487	3 431	(4 043)	70	67

Tra i ratei attivi rientrano principalmente gli interessi maturati sui prefinanziamenti relativi a progetti (63 milioni di EUR) e relativi al fondo fiduciario dell'UE per l'Africa (7 milioni di EUR).

Per motivi di efficienza, la tesoreria unica che copre tutti i FES è assegnata all'11° FES⁹; ne conseguono operazioni fra i diversi FES, compensate nei conti di collegamento tra lo stato patrimoniale dei vari FES. I conti di collegamento sono presentati esclusivamente nei singoli FES.

2.4. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI¹⁰

	Milioni di EUR					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
Conti speciali:						
<i>Enti finanziari degli Stati membri</i>	-	-	-	291	291	126
Conti correnti:						
<i>Banche commerciali</i>	-	-	-	389	389	377
<i>Fondo speciale Repubblica democratica del Congo*</i>	-	-	-	-	-	1
Totale	-	-	-	680	680	504

*Questo saldo rappresenta gli importi disponibili per la Repubblica democratica del Congo, conformemente alle disposizioni della decisione 2003/583/CE del Consiglio.

L'aumento complessivo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è dovuto principalmente al pagamento anticipato, nel dicembre 2016, dei primi contributi del 2017 da parte di alcuni Stati membri.

Si noti che alcuni fondi STABEX sono detenuti da paesi ACP beneficiari, e sono pertanto esclusi dal bilancio del FES. STABEX è l'acronimo che indica il regime di finanziamenti compensativi dell'UE per la stabilizzazione dei proventi delle esportazioni dei paesi ACP. Quando la Commissione e il paese (ACP) beneficiario raggiungono un accordo sull'utilizzazione dei fondi STABEX, le due parti firmano una convenzione di trasferimento. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 211 della convenzione di Lomé IV¹¹ (nella versione riveduta), i fondi vengono trasferiti su un conto fruttifero a doppia firma (Commissione e paese beneficiario) intestato allo Stato ACP. I fondi rimangono sul conto a doppia firma finché un quadro di obblighi reciproci autorizza il trasferimento per un determinato progetto. L'ordinatore della Commissione mantiene il potere di firma su questo conto per assicurare che i fondi vengano erogati secondo le modalità previste. I fondi sui conti a doppia firma sono di proprietà del paese ACP e non sono quindi registrati come attività nei conti del FES. I trasferimenti a tali conti sono registrati come pagamenti STABEX. Per maggiori informazioni, cfr. anche la nota **3.1.1**.

Al fine di migliorare la presentazione nei conti annuali dell'esercizio 2016, è stata rivista la classificazione degli enti finanziari e delle banche. Le cifre comparative per il 2015 sono presentate conformemente.

⁹ Conformemente all'articolo 59 del regolamento finanziario applicabile all'11° FES, la tesoreria è presentata nello stato patrimoniale dell'11° FES.

¹⁰ Conformemente all'articolo 59 del regolamento finanziario applicabile all'11° FES, la tesoreria è presentata nello stato patrimoniale dell'11° FES. La natura dei vari conti bancari è illustrata nel capitolo 5, gestione del rischio finanziario.

¹¹ GU L 156 del 29.5.1998, pag. 3.

PASSIVITÀ

2.5. ACCANTONAMENTI

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Accantonamenti</i>	-	-	-	4	4	4
Totale	-	-	-	4	4	4

L'accantonamento costituisce la migliore stima possibile dell'importo probabile che il FES dovrà pagare per finanziare la chiusura ordinata del Centro per lo sviluppo delle imprese (CSI), decisa dal Comitato degli ambasciatori ACP-UE (decisione n. 4/2014 del 23 ottobre 2014).

L'importo comprende le spese (1,2 milioni di EUR) dei procedimenti giudiziari intentanti contro il CSI, oltre agli altri costi previsti della fase passiva (ad. es. compiti amministrativi residui, contenzioso residuo, archivio, ecc.) iniziata il 31 dicembre 2016 (cfr. la nota **4.3.2**).

2.6. PASSIVITA' FINANZIARIE

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	-	-	6	-	6	10
Totale	-	-	6	-	6	10

La variazione del totale delle passività di cofinanziamento è spiegata alla nota **2.7.2.1**.

2.7. DEBITI

Milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Debiti correnti</i>	2.7.1	0	12	112	97	222	180
<i>Debiti vari</i>	2.7.2	-	(0)	325	2	327	340
Totale		0	12	438	99	549	520

2.7.1. Debiti correnti

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Fornitori</i>	0	11	69	19	98	79
<i>Stati membri</i>	-	-	0	-	0	0
<i>Stati terzi</i>	0	0	29	61	91	83
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	0	1	18	14	32	21
<i>Altri debiti correnti</i>	0	1	(4)	4	1	(3)
Totale	0	12	112	97	222	180

I debiti, che comprendono le dichiarazioni di spesa ricevute dal FES nel quadro della sua attività di sovvenzionamento, sono registrati per l'importo richiesto al ricevimento della domanda. La medesima procedura si applica a fatture e note di credito ricevute nell'ambito di attività di appalto. Le dichiarazioni di spesa in questione sono state prese in considerazione nelle operazioni di chiusura dell'esercizio. In seguito a tali operazioni, gli importi ammissibili stimati sono stati rilevati nel prospetto del risultato economico.

2.7.2. Debiti vari

Milioni di
EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	2.7.2.1	-	-	63	1	64	31
<i>Contributi al fondo riscossi in anticipo</i>	2.7.2.2	-	-	261	-	261	307
<i>Altri debiti vari</i>	2.7.2.3	-	-	-	2	2	2
Totale		-	-	324	3	327	340

2.7.2.1. Debiti di cofinanziamento

La ripartizione dei debiti di cofinanziamento correnti e non correnti per Stato membro è riassunta nella tabella seguente:

Milioni di
EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
Cofinanziamenti non correnti						
<i>Belgio</i>	-	-	2	-	2	1
<i>Germania</i>	-	-	0	-	0	1
<i>Regno Unito</i>	-	-	1	-	1	3
<i>Svezia</i>	-	-	2	-	2	4
<i>Canada</i>	-	-	0	-	0	1
	-	-	6	-	6	10
Cofinanziamenti correnti						
<i>Belgio</i>	-	-	3	1	4	3
<i>Danimarca</i>	-	-	1	0	1	1
<i>Francia</i>	-	-	37	-	37	10
<i>Germania</i>	-	-	1	-	1	1
<i>Paesi Bassi</i>	-	-	1	-	1	1
<i>Spagna</i>	-	-	3	-	3	3
<i>Regno Unito</i>	-	-	11	-	11	1
<i>Svezia</i>	-	-	7	-	7	12
<i>Canada</i>	-	-	0	-	0	(1)
	-	-	63	1	64	31
Totale	-	-	69	1	70	41

I debiti di cofinanziamento non correnti e correnti sono aumentati di 29 milioni di EUR rispetto al periodo di riferimento precedente.

Nel corso del 2016 sono stati ricevuti nuovi contributi di cofinanziamento dal Regno Unito (9,4 milioni di EUR), dal Belgio (3,3 milioni di EUR) e dalla Svezia (0,9 milioni di EUR).

Il totale dei debiti di cofinanziamento non correnti e correnti è aumentato di 15 milioni di EUR, al fine di rilevare le entrate e le spese relative ai progetti di cofinanziamento (Cfr. le note 3.1.2 e 3.4).

2.7.2.2. Contributi al fondo riscossi in anticipo

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Regno Unito</i>	-	-	252	-	252	259
<i>Svezia</i>	-	-	-	-	-	48
<i>Ungheria</i>	-	-	9	-	9	-
Totale	-	-	261	-	261	307

Milioni di
EUR

La rubrica "Contributi al fondo riscossi in anticipo" si riferisce ai contributi degli Stati membri pagati in anticipo.

2.7.2.3. Altri debiti vari

Sono inclusi in questa voce prevalentemente incassi non assegnati e pagamenti non andati a buon fine.

2.8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Milioni di
EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Ratei passivi</i>	1	93	567	110	770	853
<i>Altri ratei e risconti</i>	-	(0)	(0)	6	6	2
Totale	1	93	567	115	776	855

I ratei passivi comprendono le spese operative stimate per i contratti in corso o per i contratti terminati senza richieste di rimborso convalidate per i quali le spese ammissibili sostenute dai beneficiari del FES nel 2016 sono state stimate utilizzando le migliori informazioni disponibili sui contratti vigenti. La parte di ratei passivi stimati relativa ai prefinanziamenti versati è stata registrata come riduzione degli importi di prefinanziamento (cfr. la nota **2.1**).

ATTIVO NETTO

2.9. CAPITALE DEL FONDO

2.9.1. Capitale richiamato - FES attivi

Milioni di
EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 973	20 960	29 367	73 464
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	(0)	(0)	(5 223)	(29 367)	(34 590)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2015	12 164	10 973	15 737	-	38 873
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 973	20 960	29 367	73 464
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	-	(0)	(1 773)	(29 367)	(31 140)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2016	12 164	10 973	19 187	-	42 323

Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri versano al pertinente FES, secondo quanto da ciascun accordo interno. I fondi non richiamati rappresentano la dotazione iniziale non ancora richiesta agli Stati membri.

Il capitale del fondo richiamato costituisce la parte di dotazione iniziale che gli Stati membri sono stati invitati a versare sui conti di tesoreria (cfr. la nota **2.9.2**).

2.9.2. Capitale richiamato e non richiamato per Stato membro

Milioni di EUR

Contributi	%	Capitale non richiamato al 31.12.2015	Capitale richiamato o nel 2016	Capitale non richiamato al 31.12.2016
Austria	2,41	126	(83)	43
Belgio	3,53	184	(122)	63
Bulgaria	0,14	7	(5)	2
Cipro	0,09	5	(3)	2
Repubblica ceca	0,51	27	(18)	9
Danimarca	2,00	104	(69)	35
Estonia	0,05	3	(2)	1
Finlandia	1,47	77	(51)	26
Francia	19,55	1 021	(674)	347
Germania	20,50	1 071	(707)	364
Grecia	1,47	77	(51)	26
Ungheria	0,55	29	(19)	10
Irlanda	0,91	48	(31)	16
Italia	12,86	672	(444)	228
Lettonia	0,07	4	(2)	1
Lituania	0,12	6	(4)	2
Lussemburgo	0,27	14	(9)	5
Malta	0,03	2	(1)	1
Paesi Bassi	4,85	253	(167)	86
Polonia	1,30	68	(45)	23
Portogallo	1,15	60	(40)	20
Romania	0,37	19	(13)	7
Slovacchia	0,21	11	(7)	4
Slovenia	0,18	9	(6)	3
Spagna	7,85	410	(271)	139
Svezia	2,74	143	(95)	49
Regno Unito	14,82	774	(511)	263
Totale	100,00	5 223	(3 450)	1 773

Il capitale richiamato nel 2016 comprende il capitale interamente richiamato dal 10° FES. L'importo complessivo si compone di richiami ordinari (3 450 milioni di EUR). Il capitale dell'8° e del 9° FES è stato interamente richiamato e versato. Finora non vi è stato capitale richiamato dall'11° FES.

2.9.3. Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
Fondi trasferiti da FES chiusi	627	1 625	-	-	2 252	2 252

Questa rubrica comprende le risorse trasferite dai FES chiusi verso l'8° e il 9° FES.

2.9.4. Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi

Milioni di
EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Saldo al 31.12.2014	(3 147)	1 758	(209)	1 597	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES</i>	(6)	(109)	114	-	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES</i>	-	-	(32)	32	-
<i>Trasferimento dalle riserve di efficacia dell'attuazione del 10° e dell'11° FES al meccanismo di transizione</i>	-	-	(41)	41	-
<i>Recuperi dal meccanismo di transizione verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° e dell'11° FES.</i>	-	-	11	(11)	-
<i>Restituzione dei fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	676	727	192	(1 595)	-
Saldo al 31.12.2015	(2 476)	2 376	35	65	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES</i>	(20)	(163)	182	-	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES</i>	-	-	(356)	356	-
<i>Trasferimento dalla riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES al Fondo per la pace in Africa (10° FES)</i>	-	-	386	(386)	-
Saldo al 31.12.2016	(2 496)	2 214	247	35	-

Questa rubrica comprende le risorse trasferite tra i FES attivi.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou, tutti i fondi non spesi dei FES attivi precedenti sono stati trasferiti al FES che è stato aperto più di recente dopo il disimpegno. Le risorse trasferite da altri FES aumentano gli stanziamenti del fondo destinatario e riducono quelli del fondo d'origine. I fondi trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° e dell'11° FES possono essere impegnati solo a specifiche condizioni stabilite dagli accordi interni.

Nel 2016 dalla riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES sono stati prelevati 386 milioni di EUR per finanziare il Fondo per la pace in Africa a titolo del 10° FES.

3. NOTE AL PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO

PROVENTI

Milioni di EUR

	Nota	2016	2015
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	3.1	8	90
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2	66	50
Totale		73	140

3.1. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

Milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2016	2015
Recupero spese		0	5	13	4	23	20
Recupero di fondi STABEX	3.1.1	1	-	-	-	1	1
Entrate di cofinanziamento	3.1.2	-	-	(15)	-	(15)	69
Totale		1	5	(2)	4	8	90

I proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente possono essere ripartiti come segue in funzione della modalità di gestione:

Milioni di EUR

	2016	2015
Gestione diretta	6	61
effettuata da:		
Commissione	1	3
Delegazioni dell'UE	5	58
Gestione indiretta	2	29
effettuata da:		
Paesi terzi	(0)	14
Organizzazioni internazionali	2	14
Organismi di diritto pubblico	0	0
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	0	1
Totale	8	90

3.1.1. Recupero di fondi STABEX

Nel 2016 è stato restituito al FES un importo di 1 milione di EUR da conti a doppia firma in paesi ACP. Tali proventi sono iscritti come proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente (recupero di fondi STABEX) nel prospetto del risultato economico dell'8° FES.

3.1.2. Entrate di cofinanziamento

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente soggetti a condizioni, e in quanto tali non dovrebbero incidere sul prospetto del risultato economico. I contributi ricevuti rimangono iscritti tra le passività (cfr. la nota **2.7.2.1**) fino a quando sono rispettate le condizioni applicabili ai fondi ricevuti, ossia fino al momento in cui insorgono le spese ammissibili (cfr. la nota **3.4**). L'importo corrispondente viene quindi rilevato come entrate di cofinanziamento derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente. Di conseguenza, l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

3.2. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2016	2015
<i>Proventi finanziari</i>	(0)	2	2	(1)	3	8
<i>Altri proventi</i>	2	17	40	3	62	42
Totale	2	19	43	2	66	50

I proventi finanziari sono costituiti per lo più dagli interessi sui prefinanziamenti, che nel 2016 sono ammontati a 3 milioni di EUR¹² (7 milioni di EUR nel 2015).

Le altre entrate si riferiscono interamente agli utili su cambi non realizzati.

SPESE

3.3. STRUMENTI DI AIUTO

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2016	2015
<i>Aiuti programmabili</i>	1	(3)	1 007	746	1 751	1 971
<i>Sostegno macroeconomico</i>	-	39	-	-	39	51
<i>Politica settoriale</i>	(0)	18	-	-	18	(24)
<i>Progetti tra paesi ACP</i>	-	41	301	351	693	746
<i>Abbuoni di interessi</i>	(3)	-	-	-	(3)	(6)
<i>Aiuti d'urgenza</i>	-	(0)	98	300	398	285
<i>Altri programmi di aiuti relativi a FES precedenti</i>	-	1	-	-	1	0
<i>Sostegno istituzionale</i>	-	-	5	33	38	34
<i>Compensazione proventi esportazioni</i>	(0)	0	-	-	0	(3)
<i>Contributi a fondi fiduciari</i>	-	-	-	35	35	5
Totale	(2)	95	1 411	1 465	2 970	3 059

Le spese operative del FES coprono vari strumenti di aiuto e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro.

3.4. SPESE DI COFINANZIAMENTO

Milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2016	2015
<i>Cofinanziamento</i>	-	-	(15)	-	(15)	69

In questa rubrica sono comprese le spese sostenute nel 2016 per progetti di cofinanziamento. Va osservato che le spese sostenute includono gli importi stimati nel quadro delle operazioni di chiusura dell'esercizio (e di conseguenza lo storno degli importi stimati relativi all'esercizio precedente). Poiché gli storni delle spese stimate nel 2015 (50 milioni di EUR) superano le spese sostenute nel 2016 (35 milioni di EUR), le spese di cofinanziamento sono negative nel 2016. Proventi negativi per un importo equivalente sono stati rilevati nel prospetto del risultato economico (cfr. la nota 3.1.2).

¹² Rilevati conformemente al disposto dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera d), del regolamento finanziario applicabile all'11° FES.

3.5. STRUMENTI DI AIUTO E SPESE DI COFINANZIAMENTO PER TIPO DI GESTIONE

	Milioni di EUR	
	2016	2015
Gestione diretta	1 173	1 106
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	140	99
Agenzie esecutive dell'UE	10	2
Fondi fiduciari	36	5
Delegazioni dell'UE	987	1 000
Gestione indiretta	1 781	2 023
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	5	31
Organizzazioni internazionali	821	990
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	143	31
Organismi di diritto pubblico	57	70
Paesi terzi	756	900
Organismi di diritto privato che attuano un partenariato pubblico-privato	(1)	1
Totale	2 954	3 128

3.6. ONERI FINANZIARI

	Milioni di EUR					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2016	2015
<i>Svalutazione contabile dei crediti</i>	0	0	(4)	-	(4)	1
<i>Altre spese finanziarie</i>	-	-	-	0	0	0
Totale	0	0	(4)	0	(4)	1

La rubrica "Svalutazione contabile dei crediti" comprende la stima di chiusura delle spese sui crediti irrecuperabili, oltre agli storni degli importi stimati relativi all'esercizio precedente. Dato che gli storni degli importi del 2015 (29 milioni di EUR) superano le spese stimate nel 2016 (25 milioni di EUR), le spese complessive relative alla svalutazione contabile dei crediti sono negative per il 2016.

3.7. ALTRE SPESE

	Milioni di EUR					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2016	2015
<i>Spese amministrative e informatiche</i>	-	(0)	4	126	129	113
<i>Accantonamenti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	-	4
<i>Perdite realizzate su crediti commerciali</i>	0	0	0	-	0	2
<i>Perdite su cambi</i>	3	19	42	3	66	44
Totale	3	19	46	129	196	162

Questa rubrica include le spese di sostegno, ossia le spese amministrative connesse alla programmazione e all'attuazione dei FES, le quali comprendono le spese per la preparazione, il seguito, il monitoraggio e la valutazione dei progetti, nonché le spese per le reti informatiche, l'assistenza tecnica, ecc.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.1. ATTIVITÀ POTENZIALI

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Garanzie di buona esecuzione</i>	(0)	4	5	0	9	13
<i>Trattenute a garanzia dell'esecuzione</i>	-	4	3	-	7	6
Totale	(0)	7	8	0	16	20

Milioni di
EUR

Si richiedono garanzie di buona esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti FES onorino le obbligazioni assunte con i contratti stipulati con il FES.

Le trattenute a garanzia dell'esecuzione riguardano soltanto i contratti di lavori. Di regola viene trattenuto il 10% dei pagamenti intermedi ai beneficiari per garantire che il contraente adempia alle sue obbligazioni. Gli importi trattenuti sono registrati come debiti. Subordinatamente all'approvazione dell'amministrazione aggiudicatrice, l'assegnatario può presentare una trattenuta a garanzia dell'esecuzione in sostituzione degli importi da trattenere sui pagamenti intermedi. Queste garanzie ricevute sono inserite come attività potenziali.

Per i contratti gestiti nell'ambito della gestione indiretta, le garanzie appartengono ad un'amministrazione aggiudicatrice diversa dal FES e non sono registrate dal FES.

4.2. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.2.1. Impegni in essere ancora da liquidare

L'importo qui di seguito rappresenta il RAL ("Reste à Liquider") del bilancio al netto dei relativi importi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel prospetto del risultato economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni ancora in essere, per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni; si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2016	31.12.2015
<i>Impegni in essere ancora da liquidare</i>	2	202	2 406	4 136	6 746	5 821
Totale	2	202	2 406	4 136	6 746	5 821

Milioni di
EUR

Al 31 dicembre 2016 il RAL del bilancio ammontava a 7 665 milioni di EUR (contro 6 809 milioni nel 2015).

4.2.2. Centro per lo sviluppo delle imprese

Nel giugno 2014 il Consiglio dei ministri ACP-UE ha convenuto "di procedere alla chiusura ordinata del Centro per lo sviluppo delle imprese ("CSI")" e nel contempo "di garantire che i progetti di sostegno al settore privato attuati dal CSI nei paesi e nelle regioni ACP vengano interamente portati a termine". A tal fine, il Consiglio dei ministri ACP-UE ha delegato al Comitato degli ambasciatori ACP-UE il potere di far progredire il fascicolo allo scopo di adottare le decisioni necessarie.

Con la decisione n. 4/2014 del 23/10/2014, il Comitato degli ambasciatori ACP-UE ha autorizzato il consiglio di amministrazione del CSI ad adottare, con effetto immediato, tutte le misure appropriate prodromiche alla chiusura del CSI. Come previsto dall'articolo 2 di tale decisione, il consiglio di

amministrazione è stato incaricato di nominare un curatore che predisponga ed attui un piano di chiusura.

A fine giugno 2015 il curatore ha presentato al consiglio di amministrazione del CSI un piano strategico definitivo, comprensivo di un bilancio e di un piano di lavoro, che riflette l'esito del dialogo sociale. Il bilancio del piano strategico definitivo, approvato dal consiglio di amministrazione del CSI, ha costituito la base della proposta di decisione di finanziamento, adottata dalla Commissione europea nel 2015 per un totale di 18,2 milioni di EUR. A seguito della predetta decisione di finanziamento, nel dicembre 2015 il CSI e la Commissione europea hanno sottoscritto una convenzione di sovvenzione, che fornisce il finanziamento necessario alla realizzazione delle attività del CSI e al regolamento delle passività. La convenzione di sovvenzione è entrata in vigore il 1° gennaio 2016 e durerà fino al 31 dicembre 2017. Il valore del contratto è coperto dagli impegni in essere ancora da liquidare.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari del FES si riferiscono alle operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per conto del FES al fine di utilizzare le sue risorse.

5.1. POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

Le norme e i principi per la gestione delle operazioni di tesoreria del FES sono contenuti nel regolamento finanziario applicabile all'11° FES e nell'accordo interno.

Ai sensi delle predette norme, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- i contributi al FES sono versati dagli Stati membri su conti speciali aperti presso la banca d'emissione di ciascuno Stato membro o presso l'ente finanziario da esso designato. Gli importi dei contributi sono conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i pagamenti del FES;
- i contributi degli Stati membri al FES sono pagati in euro, mentre i pagamenti del FES sono denominati in euro e in altre valute, comprese quelle meno note;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti dalla Commissione per conto del FES.

Oltre ai conti speciali, altri conti bancari sono aperti dalla Commissione a nome del FES presso enti finanziari (banche centrali e banche commerciali) al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di pagamento e di tesoreria sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni, vengono applicate procedure specifiche conformi al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria è disciplinata da una serie di linee guida e procedure scritte, al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e assicurare un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono tutti i settori operativi e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

5.2. RISCHIO DI VALUTA

Esposizione del FES al rischio di valuta a fine esercizio - Posizione netta

	31.12.2016							31.12.2015						
	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale	USD	GBP	DKK	SEK	EUR	Altro	Totale
Attività finanziarie														
<i>Crediti e valori recuperabili</i>	0	-	-	-	129	3	132	-	-	-	-	171	1	171
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	2	0	-	-	678	-	680	4	0	-	-	500	-	504
Totale	2	0	-	-	807	3	812	4	0	-	-	671	1	675
Passività finanziarie														
<i>Passività finanziarie non correnti</i>	-	-	-	-	(6)	-	(6)	0	-	-	-	(10)	-	(10)
<i>Debiti</i>	0	-	-	-	(495)	(54)	(549)	0	-	-	-	(473)	(47)	(520)
Totale	0	-	-	-	(501)	(54)	(555)	0	-	-	-	(483)	(47)	(530)
Totale	2	0	-	-	306	(51)	257	4	0	-	-	188	(46)	145

Milioni di EUR

Tutti i contributi sono detenuti in euro; le altre valute sono acquistate soltanto quando occorrono per eseguire pagamenti. Di conseguenza, le operazioni di tesoreria del FES non sono esposte al rischio di valuta.

5.3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il FES non prende denaro in prestito e di conseguenza non è esposto al rischio di tasso di interesse.

I saldi che detiene nei suoi differenti conti bancari generano interessi. La Commissione, per conto del FES, ha quindi adottato misure volte a garantire che gli interessi percepiti regolarmente riflettano i tassi di interesse di mercato nonché le loro possibili fluttuazioni.

I contributi al bilancio FES sono accreditati da ogni Stato membro su un conto speciale aperto presso l'ente finanziario da esso designato. Poiché la remunerazione di alcuni di questi conti può attualmente essere negativa, esistono procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi detenuti su detti conti. Inoltre, conformemente al regolamento (UE) 2016/888 del Consiglio, la remunerazione negativa di detti conti è a carico dello Stato membro interessato.

I saldi dei conti *overnight* detenuti presso le banche commerciali sono remunerati su base giornaliera. La remunerazione dei saldi su tali conti è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per la maggior parte dei conti il calcolo degli interessi è collegato ad un indice di mercato di riferimento e viene adeguato per riflettere le eventuali fluttuazioni di tale tasso. Di conseguenza, il FES non è esposto al rischio che i suoi saldi siano remunerati a tassi inferiori a quelli di mercato.

5.4. RISCHIO DI CREDITO (RISCHIO DI CONTROPARTE)

Attività finanziarie che non sono né scadute né soggette a riduzione di valore:

Milioni di
EUR

	Totale	Né scadute né soggette a riduzione di valore	Scaduti ma non ancora soggetti a riduzione di valore		
			< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	132	93	36	4	-
Totale al 31.12.2016	132	93	36	4	-
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	171	50	120	1	-
Totale al 31.12.2015	171	50	120	1	-

Attività finanziarie suddivise per categoria di rischio:

Milioni di EUR

	31.12.2016			31.12.2015		
	Crediti	Disponibilità liquide	Totale	Crediti	Disponibilità liquide	Totale
<i>Controparti con rating esterno del credito</i>						
<i>Prime e high grade</i>	34	284	318	6	167	173
<i>Upper medium grade</i>	3	371	374	34	16	50
<i>Lower medium grade</i>	2	16	18	36	312	348
<i>Non-investment grade</i>	1	9	10	14	9	23
Totale	40	680	720	90	503	593
<i>Controparti senza rating esterno del credito</i>						
<i>Gruppo 1 (debitori che non hanno dichiarato default in passato)</i>	92	0	92	81	1	82
<i>Gruppo 2 (debitori che hanno dichiarato default in passato)</i>	-	-	-	-	-	-

Totale	92	0	92	81	1	82
Totale	132	680	812	171	504	675

I fondi rientranti nella categoria *non-investment grade* e nella categoria *lower medium grade* sono principalmente i contributi degli Stati membri al FES versati sui conti speciali aperti dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, del regolamento finanziario del FES. In base al regolamento finanziario del FES, l'importo dei contributi deve essere conservato su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i pagamenti.

La maggior parte delle risorse di tesoreria del FES è detenuta, in conformità al regolamento finanziario del FES, in "conti speciali" aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi. Questi conti sono detenuti prevalentemente presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di controparte minimo per il FES (l'esposizione è verso il relativo Stato membro).

Per quanto riguarda le risorse di tesoreria del FES detenute presso banche commerciali per coprire l'esecuzione dei pagamenti, l'alimentazione dei rispettivi conti viene eseguita in base al principio del "just in time" ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione delle disponibilità liquide della tesoreria della Commissione. In ogni conto sono mantenuti livelli minimi di contante, proporzionati all'importo medio dei pagamenti giornalieri effettuati dal conto. Di conseguenza, gli importi detenuti *overnight* su questi conti restano costantemente molto bassi, per cui l'esposizione al rischio del FES è limitata.

Inoltre, per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche al fine di ridurre ulteriormente al minimo il rischio di controparte cui è esposto il FES.

Tutte le banche commerciali vengono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a breve termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è Moody's P-1 o un rating equivalente (S&P A-1 o Fitch F1). In determinate circostanze, debitamente giustificate, può essere richiesto un livello inferiore.

5.5. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie in base alle scadenze contrattuali residue

Milioni di EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Passività finanziarie</i>	549	6	-	555
Totale al 31.12.2016	549	6	-	555
<i>Passività finanziarie</i>	520	10	-	530
Totale al 31.12.2015	520	10	-	530

I principi di bilancio applicati al FES assicurano che le risorse liquide complessive disponibili per l'esercizio finanziario siano sempre sufficienti per l'esecuzione di tutti i relativi pagamenti. In effetti il totale dei contributi degli Stati membri è pari all'importo complessivo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio finanziario pertinente.

Tuttavia i contributi degli Stati membri al FES sono pagati ogni anno in tre rate, mentre i pagamenti presentano un certo carattere di stagionalità.

Per assicurare che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in ogni dato mese, fra la tesoreria della Commissione e i servizi ordinatori interessati ha luogo un regolare scambio di informazioni sulla situazione della tesoreria, per evitare che i pagamenti effettuati in ogni dato periodo eccedano le risorse di tesoreria disponibili.

Inoltre, nel contesto delle operazioni giornaliera di tesoreria del FES, gli strumenti di gestione automatizzata delle disponibilità liquide garantiscono che in ogni conto bancario del FES sia disponibile una liquidità sufficiente, su base giornaliera.

6. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate del FES sono il fondo fiduciario europeo Bêkou e il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni del FES e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono necessari requisiti specifici di informativa per tali operazioni.

Il FES non ha una gestione separata, essendo gestito dalla Commissione. I diritti delle funzioni direttive dell'UE, tra cui anche quelle della Commissione, sono indicati nei conti annuali consolidati dell'Unione europea alla rubrica 7.2 "Diritti delle funzioni direttive".

7. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di trasmissione dei presenti conti il contabile del FES non aveva constatato o ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante, tale da dover essere riferita in questa sezione. I conti annuali e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato di bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta la riconciliazione, evidenziandone i principali elementi, con una ripartizione tra entrate e spese.

Milioni di EUR

	2016	2015
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 073)	(3 152)
Proventi		
<i>Diritti non influenti sul risultato di bilancio</i>	(2)	(1)
<i>Diritti stabiliti nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(7)	(11)
<i>Diritti stabiliti in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	16	19
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	43	28
<i>Ratei attivi (netti)</i>	8	29
Spese		
<i>Spese dell'esercizio corrente non ancora pagate</i>	63	61
<i>Spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio corrente</i>	(129)	(221)
<i>Cancellazione di pagamenti</i>	22	12
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	(459)	(53)
<i>Ratei passivi (netti)</i>	168	200
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	(3 350)	(3 088)

8.1. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – PROVENTI

Le entrate di bilancio di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate rimosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti.

I diritti che non influiscono sul risultato di bilancio sono registrati nel risultato economico, ma dal punto di vista del bilancio non possono essere considerati proventi, poiché gli importi incassati sono trasferiti alle riserve e non possono essere reimpegnati senza una decisione del Consiglio.

Ai fini della riconciliazione i diritti accertati nell'esercizio in corso, ma non ancora riscossi, devono essere detratti dal risultato economico, perché non fanno parte delle entrate di bilancio.. Al contrario, i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente devono essere aggiunti al risultato economico ai fini della riconciliazione.

L'effetto netto dei prefinanziamenti corrisponde agli importi di prefinanziamento recuperati liquidati. Si tratta di incassi che non hanno alcun effetto sul risultato economico.

I ratei attivi netti consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei attivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

8.2. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE - SPESE

Ai fini della riconciliazione, devono essere aggiunte **le spese dell'esercizio corrente non ancora pagate**, in quanto sono incluse nel risultato economico ma non fanno parte della spesa di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione **le spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio corrente** devono essere dedotte dal risultato economico, in quanto, pur facendo parte della spesa di bilancio dell'esercizio corrente, non hanno alcun effetto sul risultato economico o contribuiscono a ridurre le spese in caso di correzioni.

Gli incassi derivanti da **cancellazioni di pagamenti** non influenzano il risultato economico, mentre incidono sul risultato di bilancio.

L'effetto netto del prefinanziamento è la combinazione dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso (e contabilizzati come spese di bilancio dell'esercizio) e della compensazione, mediante accettazione delle spese ammissibili, dei prefinanziamenti pagati nell'esercizio in corso o in esercizi precedenti. Queste ultime rappresentano una spesa di competenza, ma non una spesa di bilancio, dato che il prefinanziamento iniziale era già stato considerato spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

I **ratei passivi netti** consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi FES, ma non ancora comunicate al FES. Viene preso in considerazione soltanto l'effetto netto, ossia i ratei passivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente.

BILANCIO DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Un fondo fiduciario è un dispositivo giuridico dotato di una specifica struttura finanziaria che riunisce i fondi provenienti da vari donatori per finanziare un'azione congiunta sulla base di obiettivi e di modalità informative fissati di comune accordo.

Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 1, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione e dell'articolo 42 del regolamento finanziario applicabile all'11° Fondo europeo di sviluppo, la Commissione è autorizzata a istituire fondi fiduciari dell'Unione per le azioni esterne. I fondi fiduciari dell'UE sono costituiti per le azioni di emergenza, di post-emergenza o tematiche, mediante un accordo concluso con altri donatori. La costituzione di un fondo fiduciario dell'UE deve essere giustificata dal valore aggiunto dell'intervento dell'UE (ossia, gli obiettivi possono essere meglio conseguiti a livello dell'UE che non a livello nazionale) e dalla complementarità (il fondo fiduciario non deve limitarsi a duplicare strumenti simili già esistenti).

I fondi fiduciari dell'UE sono costituiti per una durata limitata, definita, assieme agli obiettivi, nell'atto costitutivo. Conformemente all'articolo 187 del regolamento finanziario dell'UE, il fondo fiduciario dell'UE ha una specifica modalità di *governance* e i contributi non sono integrati nel bilancio dell'UE. Ogni fondo fiduciario dell'UE ha un comitato direttivo ("comitato del fondo fiduciario") presieduto dalla Commissione, che garantisce la rappresentanza dei donatori e degli Stati membri non contribuenti in qualità di osservatori

Il comitato operativo, composto dal rappresentante dell'UE (il "presidente"), dai membri fondatori ("vicepresidenti") e dai rappresentanti di altri donatori che hanno contribuito con almeno 3 milioni di EUR ("membri"), decide in merito all'impiego delle risorse del fondo fiduciario dell'UE e valuta l'efficacia delle attività finanziate dal fondo fiduciario dell'UE. Sul piano amministrativo, il comitato operativo è fra l'altro responsabile dell'approvazione della relazione annuale, dei conti annuali sottoposti a revisione contabile, della valutazione dell'efficacia dei sistemi di controllo interno, del seguito dato alle osservazioni dei revisori interni ed esterni, ecc.

I fondi fiduciari dell'UE sono gestiti dalla Commissione sotto la responsabilità dell'ordinatore delegato, che garantisce, nei confronti della Commissione e dei donatori terzi, l'impiego dei fondi. Il gestore del fondo fiduciario dell'UE è l'ordinatore sottodelegato. Come avviene per il Fondo europeo di sviluppo, il contabile del fondo fiduciario dell'UE è il contabile della Commissione, che è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comune a tutti i fondi fiduciari dell'UE.

Il Fondo fiduciario BÊKOU

Il primo fondo fiduciario multi-donatori dell'UE, denominato Bêkou (ossia "speranza" in lingua sango) è stato creato il 15 luglio 2014 dalla Commissione europea (rappresentata dalle DG DEVCO e ECHO, e dal SEAE) e da tre dei suoi Stati membri (Germania, Francia e Paesi Bassi), allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana. Il fondo è stato istituito per una durata massima di 60 mesi. Il fondo è gestito da Bruxelles.

Conti annuali del Fondo fiduciario europeo Bêkou

Ai sensi dell'articolo 8 dell'accordo che istituisce il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Repubblica centrafricana (ossia il "Fondo fiduciario europeo Bêkou") e dell'articolo 11.2.1 dell'accordo costitutivo, i conti annuali comprendono due parti: 1) la relazione finanziaria annuale redatta dal gestore del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa e 2) il bilancio redatto dal contabile della Commissione, il quale, ai sensi dello stesso articolo, è anche il contabile del fondo fiduciario.

Ai sensi dell'articolo 8 dell'accordo costitutivo il bilancio è redatto conformemente alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

I conti annuali sono soggetti alla revisione di un revisore esterno indipendente e i conti annuali definitivi sono presentati dal gestore e dal contabile del fondo fiduciario dell'UE al comitato operativo per approvazione (articolo 8.3.4, lettera c)).

Fatti salienti dell'anno

A fine 2016 il fondo fiduciario Bêkou avevano ricevuto contributi da sette donatori: il Fondo europeo di sviluppo, il bilancio dell'UE, quattro Stati membri e un paese terzo.

Il fondo fiduciario finanzia attività miranti ad assistere la Repubblica centrafricana nella ripresa dalla crisi e in tutti gli aspetti della ricostruzione, ponendo l'accento sulle misure volte a:

- ripristinare i servizi pubblici essenziali (ad es., energia elettrica, trasporti, accesso alla giustizia e accesso all'acqua) e i servizi sociali di base (sanità e istruzione) e a stabilizzare la situazione alimentare e nutrizionale;
- rilanciare l'attività economica;
- stabilizzare il paese e ripristinare il tessuto sociale, in particolare attraverso la riconciliazione, la coesistenza pacifica tra le comunità della Repubblica centrafricana e il rispetto dei diritti umani;
- ripristinare la legittimità, ricostruire le capacità e ripristinare il funzionamento delle strutture amministrative nazionali e locali.

Il fondo finanzia inoltre le attività che contribuiscono ad alleviare l'impatto della crisi sui paesi confinanti e/o ad accogliere i rifugiati e quanti fuggono dalle violenze nella Repubblica centrafricana.

Alla fine del 2016 i contributi complessivi promessi per il fondo fiduciario dell'UE ammontavano a circa 173 milioni di EUR: dal FES per 68 milioni di EUR, dal bilancio dell'UE per 50 milioni di EUR, mentre gli Stati membri e altri donatori hanno promesso 55 milioni di EUR.

In totale, sono stati adottati 11 programmi per la ripresa del paese. Alla fine del 2016 era stato impegnato un importo pari a 91,3 milioni di EUR nei settori della salute, della sicurezza alimentare e nutrizionale, delle infrastrutture, dell'integrazione delle donne nella società e per l'aiuto a favore dei rifugiati della Repubblica centrafricana nei paesi limitrofi.

STATO PATRIMONIALE DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU

Migliaia di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	3 604	3 446
	3 604	3 446
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	12 458	6 047
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	1 455	1 364
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	43 036	52 461
	56 949	59 873
TOTALE ATTIVITÀ	60 554	63 319
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Passività finanziarie</i>	(59 339)	(63 125)
	(59 339)	(63 125)
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Ratei e risconti passivi</i>	(1 215)	(193)
	(1 215)	(193)
TOTALE PASSIVITÀ	(60 554)	(63 319)
ATTIVO NETTO	-	-
FONDI E RISERVE		
<i>Avanzo accumulato</i>	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-
ATTIVO NETTO	-	-

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU

Migliaia di EUR

	2016	2015
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
<i>Proventi da donatori</i>	17 232	9 354
	17 232	9 354
Proventi generati da operazioni di scambio		
<i>Proventi finanziari</i>	48	101
	48	101
Totale proventi	17 280	9 455
SPESE		
<i>Spese operative</i>	(16 432)	(8 824)
<i>Altre spese</i>	(848)	(631)
Totale spese	(17 280)	(9 455)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU

Migliaia di EUR

	2016	2015
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-
Attività operative		
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(6 569)	(9 493)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(91)	(1 364)
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(3 786)	18 125
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	1 021	193
FLUSSI FINANZIARI NETTI	(9 425)	7 461
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(9 425)	7 461
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	52 461	45 000
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	43 036	52 461

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FONDO FIDUCIARIO EUROPEO BÊKOU

Migliaia di
EUR

	Avanzo / (disavanzo) accumulato	Risultato economico dell'esercizio	Attivo netto
SALDO AL 31.12.2015	-	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-
SALDO AL 31.12.2016	-	-	-

CONTI ANNUALI DEFINITIVI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Un fondo fiduciario è un dispositivo giuridico dotato di una specifica struttura finanziaria che riunisce i fondi provenienti da vari donatori per finanziare un'azione congiunta sulla base di obiettivi e di modalità informative fissati di comune accordo.

Ai sensi dell'articolo 187, paragrafo 1, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione e dell'articolo 42 del regolamento finanziario applicabile all'11° Fondo europeo di sviluppo, la Commissione è autorizzata a istituire fondi fiduciari dell'Unione per le azioni esterne. I fondi fiduciari dell'UE sono costituiti per le azioni di emergenza, di post-emergenza o tematiche, mediante un accordo concluso con altri donatori. La costituzione di un fondo fiduciario dell'UE deve essere giustificata dal valore aggiunto dell'intervento dell'UE (ossia, gli obiettivi possono essere meglio conseguiti a livello dell'UE che non a livello nazionale) e dalla complementarità (il fondo fiduciario non deve limitarsi a duplicare strumenti simili già esistenti).

I fondi fiduciari dell'UE offrono una serie di vantaggi: sono strumenti promossi dall'UE che offrono un migliore coordinamento con gli Stati membri dell'UE; un migliore controllo delle operazioni da parte dell'Unione e di altri donatori e una maggiore visibilità dell'UE. I fondi fiduciari dell'UE godono di processi decisionali rapidi e della capacità di mettere in comune somme più ingenti provenienti da fonti diverse, il che li rende uno strumento flessibile, adattabile e proattivo.

I fondi fiduciari dell'UE sono costituiti per una durata limitata, definita, assieme agli obiettivi, nell'atto costitutivo. Conformemente all'articolo 187 del regolamento finanziario dell'UE, il fondo fiduciario dell'UE ha una specifica modalità di *governance* e i contributi non sono integrati nel bilancio dell'UE. Ogni fondo fiduciario dell'UE ha un comitato direttivo ("comitato del fondo fiduciario") presieduto dalla Commissione, che garantisce la rappresentanza dei donatori e degli Stati membri non contribuenti in qualità di osservatori e che decide in merito all'impiego dei fondi.

Il programma di lavoro del fondo fiduciario è approvato dal comitato operativo, composto dal rappresentante dell'UE (il "presidente"), dai membri fondatori ("vicepresidenti") e dai rappresentanti di altri donatori che hanno contribuito con almeno 3 milioni di EUR ("membri"); il comitato valuta anche l'efficacia delle attività finanziate dal fondo fiduciario. Sul piano amministrativo, il comitato operativo è fra l'altro responsabile dell'approvazione della relazione annuale, dei conti annuali sottoposti a revisione contabile, della valutazione dell'efficacia dei sistemi di controllo interno, del seguito dato alle osservazioni dei revisori interni ed esterni, ecc.

I fondi fiduciari dell'UE sono gestiti dalla Commissione sotto la responsabilità dell'ordinatore delegato, che garantisce, nei confronti della Commissione e dei donatori terzi, l'impiego dei fondi. Il gestore del fondo fiduciario dell'UE è l'ordinatore sottodelegato. Come avviene per il Fondo europeo di sviluppo, il contabile del fondo fiduciario dell'UE è il contabile della Commissione, che è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comune a tutti i fondi fiduciari dell'UE.

Il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa

Il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa ("Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa") è stato lanciato il 12 novembre 2015 in occasione del vertice sulla migrazione a La Valletta. Il principale obiettivo di questo fondo fiduciario è sostenere la stabilità in tutti i suoi aspetti e contribuire a gestire meglio la migrazione e ad affrontare le cause profonde della destabilizzazione, dei trasferimenti forzati e della migrazione irregolare, in particolare promuovendo la resilienza, le prospettive economiche e le pari opportunità, la sicurezza e lo sviluppo, e lottando contro le violazioni dei diritti umani.

Il fondo fiduciario opera in tre principali aree geografiche, ovvero la regione del Sahel e l'area del lago Ciad, il Corno d'Africa e l'Africa settentrionale. Anche i paesi limitrofi dei paesi ammissibili possono beneficiare, caso per caso, dei progetti del fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è istituito per un periodo limitato, fino al 31 dicembre 2020, allo scopo di fornire una risposta a breve e medio termine alle sfide nelle regioni in questione. Il fondo è gestito da Bruxelles.

Conti annuali del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa

Ai sensi dell'articolo 7 dell'Accordo che istituisce il "Fondo fiduciario d'emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa, e il suo regolamento interno" (accordo costitutivo) i conti annuali comprendono due parti: 1) la relazione finanziaria annuale redatta dal gestore del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa e 2) il bilancio redatto dal contabile della Commissione, il quale, ai sensi dello stesso articolo, è anche il contabile del fondo fiduciario.

Ai sensi dell'articolo 8 dell'accordo costitutivo il bilancio è redatto conformemente alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

I conti annuali sono soggetti alla revisione di un revisore esterno indipendente e i conti annuali definitivi sono presentati dal gestore e dal contabile del fondo fiduciario dell'UE al comitato operativo per approvazione (articolo 8.3.4, lettera c)).

Nel 2016 è stato pubblicato per la prima volta il bilancio del fondo fiduciario dell'UE per l'Africa, in conformità all'articolo 8.3.2, secondo il quale l'obbligo del contabile di redigere il bilancio si applica solo per il primo esercizio se il fondo fiduciario è operativo da più di sei mesi. Le operazioni del 2015 sono ripeschiate nelle cifre comparative.

Fatti salienti dell'anno

A fine del 2016 le risorse complessive promesse ammontavano a circa 2 555 milioni di EUR. I contributi esterni complessivi ammontavano a 152 milioni di EUR e i contributi del bilancio dell'UE e del FES ammontavano a 2 403 milioni di EUR.

In poco meno di un anno sono stati approvati un totale di 106 progetti per un valore di 1 589 milioni di EUR per le regioni del Sahel/Lago Ciad, del Corno d'Africa e dell'Africa settentrionale. I progetti possono essere ripartiti geograficamente come segue: 65 programmi nella regione del Sahel/Lago Ciad, per un importo totale di 918,5 milioni di EUR; 35 programmi nella regione del Corno d'Africa, per un importo totale di 606 milioni di EUR, e 6 programmi nella regione dell'Africa settentrionale, per un importo totale di 64,5 milioni di EUR. I progetti coprono i seguenti settori prioritari: benefici della migrazione in termini di sviluppo (942 milioni di EUR); migrazione legale e mobilità (68 milioni di EUR); protezione e asilo (233 milioni di EUR); prevenzione e lotta contro la migrazione irregolare; traffico di migranti e tratta di esseri umani (170 milioni di EUR); rimpatrio, riammissione e reinserimento (163 milioni di EUR) e altro (13 milioni di EUR). Dell'importo approvato 1 488 milioni di EUR sono stati impegnati e per 600 milioni di EUR sono stati conclusi contratti con partner incaricati dell'attuazione.

STATO PATRIMONIALE DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

Migliaia di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	44 854	-
	44 854	-
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	70 731	-
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	9 476	-
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	14 879	32 642
	95 086	32 642
TOTALE ATTIVITÀ	139 941	32 642
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Passività finanziarie</i>	(138 502)	(32 642)
	(138 502)	(32 642)
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Debiti</i>	(702)	-
<i>Ratei e risconti passivi</i>	(736)	-
	(1 439)	-
TOTALE PASSIVITÀ	(139 941)	(32 642)
ATTIVO NETTO	-	-
FONDI E RISERVE		
<i>Avanzo accumulato</i>	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-
ATTIVO NETTO	-	-

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

Migliaia di EUR

	2016	2015
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
<i>Proventi da donatori</i>	52 246	-
	52 246	-
Proventi generati da operazioni di scambio		
<i>Proventi finanziari</i>	54	-
	43	-
	97	-
Totale proventi	52 343	-
SPESE		
<i>Spese operative</i>	(49 042)	-
<i>Altre spese</i>	(3 301)	-
Totale spese	(52 343)	-
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

Migliaia di EUR

	2016	2015
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-
Attività operative		
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(115 585)	-
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	(9 476)	-
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	105 860	32 642
<i>(Aumento)/diminuzione debiti</i>	702	-
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	736	-
FLUSSI FINANZIARI NETTI	(17 763)	32 642
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(17 763)	32 642
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	32 642	-
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	14 879	32 642

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UE PER L'AFRICA

	Avanzo / (disavanzo) accumulato	Risultato economico dell'esercizio	Migliaia di EUR Attivo netto
SALDO AL 31.12.2015	-	-	-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-
SALDO AL 31.12.2016	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di alcuni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Milioni di EUR

	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	457	520
<i>Contributi ai fondi fiduciari</i>	-	-
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	-	-
	457	520
ATTIVITÀ CORRENTI		
<i>Prefinanziamento</i>	1 455	1 151
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	143	172
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	738	589
	2 336	1 912
TOTALE ATTIVITÀ	2 794	2 432
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
<i>Accantonamenti</i>	(4)	(4)
<i>Passività finanziarie</i>	(106)	(72)
	(110)	(76)
PASSIVITÀ CORRENTI		
<i>Debiti</i>	(549)	(520)
<i>Ratei e risconti passivi</i>	(778)	(855)
	(1 327)	(1 376)
TOTALE PASSIVITÀ	(1 437)	(1 451)
ATTIVO NETTO	1 357	980
FONDI E RISERVE		
<i>Capitale richiamato - FES attivi</i>	42 323	38 873
<i>Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo</i>	2 252	2 252
<i>Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi</i>	-	-
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>	(40 146)	(36 994)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(3 073)	(3 152)
ATTIVO NETTO	1 357	980

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO CONSOLIDATO

Milioni di EUR

	2016	2015
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
<i>Recupero spese</i>	8	90
<i>Entrate da donazioni ai fondi fiduciari</i>	35	4
	43	94
Proventi generati da operazioni di scambio		
<i>Proventi finanziari</i>	4	8
<i>Altri proventi</i>	62	42
	66	50
Totale proventi	108	144
SPESE		
<i>Strumenti di aiuto</i>	(2 935)	(3 059)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	15	(69)
<i>Oneri finanziari</i>	4	(1)
<i>Spese sostenute dai fondi fiduciari</i>	(65)	(4)
<i>Altre spese</i>	(200)	(163)
Totale spese	(3 181)	(3 296)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(3 073)	(3 152)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Milioni di EUR

	2016	2015
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	<i>(3 073)</i>	<i>(3 152)</i>
Attività operative		
<i>Aumento di capitale – contributi</i>	<i>3 450</i>	<i>3 200</i>
<i>(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari</i>	<i>(0)</i>	<i>39</i>
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	<i>(242)</i>	<i>204</i>
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	<i>29</i>	<i>(43)</i>
<i>(Aumento)/diminuzione accantonamenti</i>	<i>-</i>	<i>4</i>
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	<i>34</i>	<i>(7)</i>
<i>(Aumento)/diminuzione debiti</i>	<i>29</i>	<i>(179)</i>
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	<i>(78)</i>	<i>132</i>
FLUSSI FINANZIARI NETTI	149	198
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	<i>149</i>	<i>198</i>
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	<i>589</i>	<i>391</i>
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	<i>738</i>	<i>589</i>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale del fondo - FES attivi (A)	Capitale non richiamato - FES attivi (B)	Capitale richiamato - FES attivi (C) = (A)- (B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Milioni di EUR Totale attivo netto (C)+(D)+(E)
SALDO AL 31.12.2014	45 691	10 018	35 673	(36 994)	2 252	932
<i>Aumento di capitale – contributi</i>		(4 795)	4 795	-	-	4 795
<i>Diminuzione di capitale - fondi impegnati a titolo del meccanismo di transizione</i>	(1 595)		(1 595)			(1 595)
<i>Rilevazione del capitale dell'11° FES</i>	29 367	29 367	-			-
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(3 152)	-	(3 152)
SALDO AL 31.12.2015	73 464	34 590	38 874	(40 146)	2 252	980
<i>Aumento di capitale – contributi</i>		(3 450)	3 450			3 450
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(3 073)		(3 073)
SALDO AL 31.12.2016	73 464	31 140	42 323	(43 219)	2 252	1 357

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA - 2016

NOTA INTRODUTTIVA

FES precedenti

- Con la chiusura del 6° FES nel 2006 e del 7° FES nel 2008, i conti annuali non contengono più tabelle di esecuzione relative a tali FES. L'esecuzione dei saldi trasferiti si ritrova comunque nel 9° FES.
- Come per gli esercizi precedenti, per assicurare trasparenza nella presentazione dei conti del 2016, le varie tabelle presentate in appresso riprendono separatamente per l'8° FES la quota utilizzata in base alla programmazione prevista rispettivamente dalla Convenzione di Lomé e dall'accordo di Cotonou.
- Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), dell'accordo interno del 9° FES, i saldi e i disimpegni dei FES precedenti sono stati trasferiti al 9° FES e sono stati impegnati come fondi del 9° FES per la durata del 9° FES.

10° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE, firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), è entrato in vigore il 1° aprile 2003. L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

La decisione del Consiglio del 27 novembre 2001 relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) all'UE (2001/822/CE) con l'Unione europea è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE).

L'accordo interno riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'accordo di Cotonou modificato, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri della Comunità europea il 17 luglio 2006, è entrato in vigore il 1° luglio 2008.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou, il secondo periodo (2008-2013) degli aiuti dell'UE ai paesi ACP e PTOM è finanziato dal 10° FES con un importo di 22 682 milioni di EUR, di cui:

- 21 966 milioni di EUR vengono stanziati a favore dei paesi ACP ai sensi del quadro finanziario pluriennale previsto dall'allegato Ib dell'accordo di Cotonou riveduto, 20 466 milioni di EUR dei quali sono gestiti dalla Commissione europea;
- 286 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'allegato IIAa della decisione del Consiglio rivista relativa all'associazione dei PTOM alla Comunità europea, 256 milioni di EUR dei quali sono gestiti dalla Commissione europea;
- 430 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse del 10° FES, conformemente all'articolo 6 dell'accordo interno.

In base alla "**clausola di temporaneità**" del 10° FES (articolo 1, paragrafi 4 e 5, dell'accordo interno del 10° FES), non si potevano impegnare fondi dopo il 31 dicembre 2013. I fondi non impegnati sono stati trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES.

11° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE, firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), è entrato in vigore il 1° aprile 2003. L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

La decisione del Consiglio del 27 novembre 2001 relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) all'UE (2001/822/CE) con l'Unione europea è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE).

L'accordo interno riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di Cotonou rivisto, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri della Comunità europea nell'agosto 2013, è entrato in vigore nel marzo 2015.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou, il terzo periodo (2014-2020) degli aiuti dell'UE ai paesi ACP e PTOM è finanziato dall'11° FES con un importo di 30 506 milioni di EUR, di cui:

- 29 089 milioni di EUR vengono stanziati a favore dei paesi ACP ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e dell'articolo 2, lettera d), dell'accordo interno, di cui 27 955 milioni di EUR sono gestiti dalla Commissione europea;
- 364,5 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e all'articolo 3, paragrafo 1, dell'accordo interno, di cui 359,5 milioni sono gestiti dalla Commissione europea;
- 1 052,5 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse dell'11° FES, conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), dell'accordo interno.

- Fondi rimanenti nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili al 31.12.2016

Gli importi disimpegnati da progetti nell'ambito del 9° FES e dei FES precedenti sono stati trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES, tranne i fondi Stabex.

I fondi disimpegnati da progetti nell'ambito del 10° FES sono stati trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES.

Nel 2016 tutti i fondi disimpegnati dai FES precedenti sono stati trasferiti alle rispettive riserve.

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, dell'accordo interno dell'11° FES e della decisione (UE) 2016/1337 del Consiglio, del 2 agosto 2016, sono stati trasferiti fondi disimpegnati del 10° FES per rialimentare il Fondo per la pace in Africa per il periodo 2016-2018 fino a un massimo di 491 milioni di EUR e fino a 16 milioni di EUR per le spese di sostegno.

	Milioni di EUR
Totale disponibile nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili al 31.12.2015	151
Totale reso disponibile nelle riserve di efficacia dell'attuazione non utilizzabili nel 2016	534
Meno l'importo trasferito per rialimentare il Fondo per la pace in Africa al 31/12/2016	(386)
Saldo della riserva non utilizzabile (da fondi disimpegnati a titolo dell'8°, 9° e 10° FES) al 31/12/2016	299

- Riserva Stabex dell'11° FES

In seguito alla chiusura dei conti Stabex, i fondi inutilizzati/disimpegnati sono trasferiti alla riserva di dotazione A Stabex dell'11° FES (articolo 1, paragrafo 4 dell'accordo interno applicabile al 10° FES) e poi ai programmi indicativi nazionali dei paesi interessati.

- Cofinanziamenti del FES

Nel quadro del 10° e dell'11° FES sono stati sottoscritti accordi di trasferimento per cofinanziamenti da parte degli Stati membri e sono stati aperti stanziamenti di impegno per un importo totale di 209 milioni di EUR, mentre gli stanziamenti di pagamento sono stati aperti in misura corrispondente agli importi incassati, pari a 190 milioni di EUR.

La tabella seguente illustra la situazione degli stanziamenti di cofinanziamento al 31.12.2016:

Milioni di EUR

	Stanziamenti di impegno	Stanziamenti di pagamento
Cofinanziamento – Dotazione A	190,0	171,3
Cofinanziamento – Intra ACP	13,4	13,4
Cofinanziamento – Spese amministrative	5,5	5,4
	209,4	190,1

Le tabelle seguenti, relative agli importi decisi, assegnati e pagati, riportano cifre nette. Si allegano le tabelle che presentano la situazione per strumento.

Tabella 11

 8° FES
 EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2016
 ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(Mio EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2015	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2016	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	12 967	(3 256)	(15)		9 695
Aiuti ai rifugiati	120	(20)	(0)		100
Aiuti di urgenza (Lomé)	140	(4)			136
Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	0	1060			1060
Abbuoni di interesse	370	(291)	(7)		72
Capitale di rischio	1000	16	(1)		1015
Stabex	1800	(1077)			723
Aggiustamento strutturale	1400	97			1497
Sysmin	575	(474)			101
Totale programmi indicativi	7 562	(2 599)	(6)	(1)	4 957
Utilizzazione degli interessi attivi	0	35			35
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	0	654	(4)		650
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	418	(0)	(1)	417
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	0	237	(4)	(1)	233
Interessi e altre entrate	0	0			0
ACP					
SUBTOTALE ACP	12 967	(2 602)	(19)		10 346
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	163	(116)	(0)		46
Abbuoni di interesse	9	(8)			1
Capitale di rischio	30	(24)			6
Stabex	6	(5)			1
Sysmin	3	(1)	(0)	(1)	2
Totale programmi indicativi	15	(79)			36
PTOM					
SUBTOTALE PTOM	163	(116)	(0)		46
TOTALE 8° FES	13 130	(2 718)	(20)		10 392

(1) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES

Tabella 12

9° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2016
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(Mio EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2015	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2016	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	0	689	(17)		672
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	20	(0)	(1)	20
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	0	668	(17)	(1)	651
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	8 919	5 727	(144)		14 502
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	5 318	3 398	(79)	(1)	8 637
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	2 108	(881)	(15)	(1)	1212
CSI, CTA e Assemblea parlamentare	164	(10)			154
Spese di attuazione	125	52			177
Interessi e altre entrate	0	63			63
Altre assegnazioni intra ACP	300	2 329	(15)	(1)	2 614
Fondo per la pace	0	360	(6)	(1)	354
Assegnazioni regionali	904	(105)	(29)	(1)	770
Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo	0	105			105
Assegnazione speciale Sudan del Sud	0	267		(3)	267
Assegnazione speciale Sudan	0	110		(2)	110
Contributo volontario Fondo per la pace	0	39			39
ACP					
SUBTOTALE ACP	8 919	6 415	(161)		15 174
Lomé					
Contributi regolari degli Stati membri	0	3	(0)		3
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	0			0
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	0	3	(0)	(1)	3
Cotonou					
Contributi regolari degli Stati membri	10	282	(2)		290
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	239	(2)	(1)	237
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	0	4			4
Assegnazioni regionali	8	40			48
Studi/Assistenza tecnica PTOM	2	(1)			1
PTOM					
SUBTOTALE PTOM	10	285	(2)		293
TOTALE 9° FES	8 929	6 701	(163)		15 467

- (1) Le riduzioni rappresentano disimpegni trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES
- (2) A seguito della decisione 2010/406/UE del Consiglio, sono stati aggiunti 150 milioni dalla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (147 milioni all'assegnazione speciale Sudan e 3 milioni alle spese di attuazione)
- (3) A seguito della decisione 2011/315/UE del Consiglio, sono stati aggiunti 200 milioni dalla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile del 10° FES per il Sudan (194 milioni all'assegnazione speciale Sudan del Sud e 6 milioni alle spese di attuazione)

Tabella 13

10° FES
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2016
ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(Mio EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2015	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2016	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
Contributi regolari degli Stati membri	20 896	9	223		21 128
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	13 507	(263)	(2)	13 244
Riserva dotazione A	13 500	(13 500)			0
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	0	2 020	(5)	(2)	2 015
Riserva dotazione B	1800	(1800)			0
Spese di attuazione	430	(1)	16		445
Spese istituzionali e di sostegno	0	241	(9)	(2)	232
Interessi e altre entrate	0	70	14	(2)	84
Riserva intra ACP	2 700	(2 700)			0
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	0	(0)		(2)	(0)
Riserva PIN/PIR	683	(683)			0
Riserva non utilizzabile	0	67	176	(2)	243
Altre assegnazioni intra ACP	0	1904	(15)	(2)	1889
Fondo per la pace	0	688	326		1014
Assegnazioni regionali	0	1978	(17)	(2)	1962
Riserva assegnazioni regionali	1783	(1783)			0
Cofinanziamento	0	203	1		204
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	186	1	(3)	187
Spese di attuazione	0	5	0	(3)	5
Altre assegnazioni intra ACP	0	12		(3)	12
Fondo per la pace	0	1		(3)	1
ACP					
SUBTOTALE ACP	20 896	212	224		21 332
Contributi regolari degli Stati membri	256	20	(1)		275
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	196	(2)	(2)	193
Riserva dotazione A	195	(195)			0
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	0	15			15
Riserva dotazione B	15	(15)			0
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0			0
Riserva non utilizzabile	0	19	2	(2)	21
Assegnazioni regionali	0	40	(0)	(2)	40
Riserva assegnazioni regionali	40	(40)			0
Studi/Assistenza tecnica PTOM	6	0	(1)	(2)	5
PTOM					
SUBTOTALE PTOM	256	20	(1)		275
TOTALE 10° FES	21 152	232	223		21 607

■ Trasferimento di disimpegni da progetti del 9° FES e di FES precedenti alla riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile per 377 milioni meno trasferimento da riserve a favore del Sudan del Sud per 200 milioni (al 9° FES). L'anno scorso alla stessa data il totale della riserva ACP non utilizzabile era di 807 milioni, di cui 350 milioni sono stati utilizzati (150 milioni per il Sudan, 200 milioni per il Sudan del Sud, in entrambi i casi trasferiti al 9° FES).

■ (2) Trasferimento da/verso riserve del 10° FES

■ (3) Per quanto riguarda il cofinanziamento, la tabella presenta soltanto gli stanziamenti di impegno.

Tabella 14

 11° FES
 EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2016
 ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(Mio EUR)

STRUMENTO	STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/ RIDUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2015	AUMENTO O RIDUZIONE DELLE RISORSE NEL 2016	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
Contributi regolari degli Stati membri	29 008	85	(31)		29 062
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	14 799	317		15 115
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	0	194	454		648
Riserva dotazione B	0	71	(71)		0
Spese di attuazione	1053	0			1053
Spese istituzionali e di sostegno	0	244	2		246
Interessi e altre entrate	0	15	1		16
Riserva intra ACP	3 590	(3 384)	(2)		203
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	0	0	0		0
Riserva PIN/PIR	24 365	(19 697)	(1240)		3 428
Riserva non utilizzabile	0	65	(33)	(1)	31
Altre assegnazioni intra ACP	0	2 240	1		2 241
Fondo per la pace	0	900			900
Assegnazioni regionali	0	4 640	542		5 181
Cofinanziamento	0	1	3		5
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	0	3		3
Spese di attuazione	0	0	0		0
Fondo per la pace	0	1			1
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE	0	1	0		1
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	1	0		1
ACP					
SUBTOTALE ACP	29 008	87	(28)		29 067
Contributi regolari degli Stati membri	360	0	3		363
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	0	0	41		41
Riserva PIN/PIR	360	(3)	(41)		316
Riserva non utilizzabile	0	0	3	(1)	3
Studi/Assistenza tecnica PTOM	0	3			3
PTOM					
SUBTOTALE PTOM	360	0	3		363
TOTALE 11° FES	29 367	88	(24)		29 430

Le riserve non utilizzabili sono il risultato di trasferimenti (disimpegni) della riserva di efficacia dell'attuazione non utilizzabile per 225 milioni di EUR, direttamente trasferiti al meccanismo di transizione (224,7 milioni) e ad altri strumenti dall'11° FES (0,8 milioni).

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo - Esercizio 2016

Tabella 2.1

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2016
 RELAZIONE DI ESECUZIONE

(Mio EUR)

	DOTAZIONE	FES				TOTALE
		8	9	10	11	
L o m e	Entrate varie	35				35
	Totale programmi indicativi	4 993				4 993
	Totale aiuti non programmabili	4 714				4 714
	Trasferimenti da altri fondi		675			675
	SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI	9 742	675			10 417
C o n t o	Dotazione A - Assegnazioni nazionali	417	8 875	13 437	15 156	37 886
	Dotazione B - Assegnazioni nazionali	233	1217	2 030	648	4 128
	Mechanismo di transizione				(0)	(0)
	CSI, CTA e Assemblea parlamentare		154			154
	Riserva nazionale			0	0	0
	Spese di attuazione e interessi attivi	0	240	535	1071	1846
	Assegnazioni intra ACP		2 968	3 135	3 387	9 490
	Riserva intra ACP			0	203	203
	Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX			0	0	0
	Riserva PIN/PIR			0	3 743	3 743
	Riserva non utilizzabile			264	35	299
	Assegnazioni regionali		818	2 001	5 181	8 000
	Riserva assegnazioni regionali					0
	Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo		105			105
	Assegnazione speciale Sudan del Sud		267			267
Assegnazione speciale Sudan		110			110	
Contributo volontario Fondo per la pace		39			39	
SUBTOTALE: CONTRIBUTI REGOLARI DEGLI STATI MEMBRI	650	14 792	21 403	29 425	66 270	
Dotazione A - Assegnazioni nazionali				1	1	
SUBTOTALE: ACCORDO SUL LIVELLO DI SERVIZIO INTERNO ALLA CE				1	1	
Dotazione A - Assegnazioni nazionali			187	3	190	
Spese di attuazione e interessi attivi			5	0	6	
Assegnazioni intra ACP			12	1	13	
SUBTOTALE: COFINANZIAMENTO			204	5	209	
TOTALE	10 392	15 467	21 607	29 430	76 896	

Decisioni	FES	Totale aggregato		Cifre cumulative	Cifre annuali	Cifre annuali	Cifre annuali	Cifre annuali	Cifre annuali	Cifre annuali	Cifre annuali	Cifre annuali
		Al 31/12/2016	% dell'assegnazione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
8	10 391	100%	10 786	(42)	(45)	(60)	(64)	(98)	(63)	(12)	(13)	(13)
	15 429	100%	16 633	(54)	(116)	(9)	(297)	(72)	(381)	(170)	(104)	(104)
	21 058	97%	4 766	3 501	2 349	3 118	3 524	4 131	(95)	(156)	(80)	(80)
	13 220	45%							1 160	5 372	6 688	6 688
	60 097		32 185	3 405	2 187	3 049	3 163	3 961	6 21	5 034	6 491	6 491
Stanziam delegati	10 378	100%	10 541	(42)	8	(13)	(46)	(11)	(37)	(16)	(6)	(6)
	15 309	99%	14 209	997	476	9	(187)	(96)	(1)	(52)	(46)	(46)
	19 576	91%	130	3 184	2 820	2 514	3 460	3 457	2 687	783	541	541
	7 769	26%							731	3 293	3 745	3 745
	53 032		24 881	4 140	3 304	2 509	3 226	3 350	3 380	4 008	4 234	4 234
Pagamenti	10 376	100%	9 930	152	158	90	15	18	16	(3)	(0)	(0)
	15 053	97%	10 011	1806	1304	906	539	231	145	43	68	68
	16 476	76%	90	1111	1772	1879	2 655	2 718	2 760	2 024	1466	1466
	3 435	12%							595	1024	1816	1816
	45 339		20 031	3 069	3 233	2 874	3 209	2 967	3 516	3 088	3 350	3 350

* Le cifre negative rappresentano i disimpegni.

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo - Esercizio 2016

Tabella 2.3

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2016
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 8° FES

(Mio EUR)

	CREDITI	DECISIONI			STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
		(1)	(2)	(2): (1)	(3)	(2)	(3): (2)	(4)	(4): (3)	(4): (3)
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
	35	35		100%	35		100%	35		100%
	35	35		100%	35		100%	35		100%
	4 957	4 956	(2)	100%	4 952	(2)	100%	4 951	(0)	100%
	4 957	4 956	(2)	100%	4 952	(2)	100%	4 951	(0)	100%
L o m é	Aiuti ai rifugiati	100	100	(0)	100%	100	(0)	100%	100	100%
	Aiuti di urgenza (Lomé)	136	136		100%	136		100%	136	100%
	Paesi poveri fortemente indebitati (Lomé)	1060	1060		100%	1060		100%	1060	100%
	Abbuoni di interesse	72	72	(7)	100%	69	(3)	95%	69	100%
	Capitale di rischio	1015	1015		100%	1012		100%	1012	100%
	Stabex	723	723	(0)	100%	723	(0)	100%	722	0
	Aggiustamento strutturale	1497	1497		100%	1497		100%	1497	100%
	Sysmin	101	101		100%	101		100%	101	100%
		4 704	4 703	(8)	100%	4 697	(4)	100%	4 696	0
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
	417	417	(0)	100%	417	(0)	100%	417		100%
	417	417	(0)	100%	417	(0)	100%	417		100%
C o n t r o l l o	Dotazione B - Assegnazioni nazionali	233								
	Compensazione entrate esportazioni		233	(2)		232	(1)	99%	231	0
		233	233	(2)	100%	232	(1)	99%	231	0
	0									
	0									
TOTALE ACP (a)										
	10 346	10 345	(13)	100%	10 333	(6)	100%	10 330	(0)	100%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
	36	36	0	100%	35	(0)	98%	35		100%
	36	36	0	100%	35	(0)	98%	35		100%
L o m é	Abbuoni di interesse	1	1		100%	1		100%	1	100%
	Capitale di rischio	6	6		100%	6		100%	6	100%
	Stabex	1	1		100%	1		100%	1	100%
	Sysmin	2	2	(0)	100%	2		100%	2	100%
		10	10	(0)	100%	10		100%	10	100%
TOTALE PTOM (B)										
	46	46	(0)	100%	46	(0)	99%	46		100%
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)										
	10 392	10 391	(13)	100%	10 378	(6)	100%	10 376	(0)	100%

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo - Esercizio 2016

Tabella 2.4

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2016
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 9° FES

(Mio EUR)

	CREDITI	DECISIONI			STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
		(1)	(2)	(2):(1)	(3)	(3):(2)	(3):(2)	(4)	(4):(3)	(4):(3)
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	20	20	(0)	100%	20		100%	20		100%
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	651	651	(3)	100%	648	(0)	100%	647	(0)	100%
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	672	671	(3)	100%	668	(0)	100%	667	(0)	100%
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	8 637	8 631	(49)	100%	8 605	(20)	100%	8 569	6	100%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	8 637	8 631	(49)	100%	8 605	(20)	100%	8 569	6	100%
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	1212									
Compensazione entrate esportazioni		149	(0)		149	(0)	100%	149	0	100%
Aiuti di urgenza		1050	(5)		1044	(7)	99%	1040	(0)	100%
Paesi poveri fortemente indebitati		11			11		100%	11		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONE B - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1 212	1 210	(6)	100%	1 204	(7)	99%	1 200	(0)	100%
CSI, CTA e Assemblea parlamentare	154	154		100%	154		100%	154		100%
SUBTOTALE: CSI, CTA E ASSEMBLEA PARLAMENTARE	154	154		100%	154		100%	154		100%
Spese di attuazione	177	177		100%	177	0	100%	176	0	99%
Interessi e altre entrate	63	63		100%	63		100%	63		100%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	240	240		100%	240	0	100%	239	0	100%
Altre assegnazioni intra ACP	2 614	2 604	(21)	100%	2 591	(14)	99%	2 571	14	99%
Fondo per la pace	354	354	(0)	100%	353	(0)	100%	353		100%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	2 968	2 958	(21)	100%	2 944	(15)	100%	2 924	14	99%
Assegnazioni regionali	770	768	(24)	100%	752	(4)	98%	726	5	97%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	770	768	(24)	100%	752	(4)	98%	726	5	97%
Assegnazione speciale Repubblica democratica del Congo	105	105		100%	105		100%	105		100%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	105	105		100%	105		100%	105		100%
Assegnazione speciale Sudan del Sud	267	266	0	100%	217	1	82%	77	23	35%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE SUDAN DEL SUD	267	266	0	100%	217	1	82%	77	23	35%
Assegnazione speciale Sudan	110	109	(0)	98%	105	(1)	97%	80	20	76%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONE SPECIALE SUDAN	110	109	(0)	98%	105	(1)	97%	80	20	76%
Contributo volontario Fondo per la pace	39	24		62%	24		100%	24		100%
SUBTOTALE: CONTRIBUTO VOLONTARIO FONDO PER LA PACE	39	24		62%	24		100%	24		100%
TOTALE: ACP (A)	15 174	15 136	(103)	100%	15 018	(45)	99%	14 764	68	98%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Trasferimenti dal 6° FES - Lomé	0	0		100%	0		100%	0		100%
Trasferimenti dal 7° FES - Lomé	3	3		100%	3		100%	3		100%
SUBTOTALE: TRASFERIMENTI DA ALTRI FONDI	3	3		100%	3		100%	3		100%
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	237	237	(1)	100%	237	(1)	100%	235	(0)	99%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	237	237	(1)	100%	237	(1)	100%	235	(0)	99%
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	4									
Aiuti di urgenza		4			4		100%	4		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONE B - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	4	4		100%	4		100%	4		100%
Studi/Assistenza tecnica PTOM	1	1		100%	1		100%	1		100%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	1	1		100%	1		100%	1		100%
Assegnazioni regionali	48	48	0	100%	46	0	97%	45	0	98%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	48	48	0	100%	46	0	97%	45	0	98%
TOTALE: PTOM (B)	293	293	(1)	100%	291	(1)	99%	288	0	99%
TOTALE: ACP+PTOM (A+B)	15 467	15 429	(104)	100%	15 309	(46)	99%	15 053	68	98%

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo - Esercizio 2016

Tabella 2.5

CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2016
TIPO DI AIUTO
ACP + PTOM - 10° FES

(Mio EUR)

	CREDITI	DECISIONI			STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%	AGGR.	ANNUALE	%
		(1)	(2)	(2):(1)	(3)	(3):(2)	(3):(2)	(4)	(4):(3)	(4):(3)
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	13 244	13 221	(154)	100%	12 301	430	93%	10 243	1 058	83%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	13 244	13 221	(154)	100%	12 301	430	93%	10 243	1 058	83%
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	2 015									
Compensazione entrate esportazioni		204	(6)		193	5	95%	179	11	93%
Aiuti di urgenza		850	(5)		830	4	98%	766	53	92%
Paesi poveri fortemente indebitati		49			49		100%	49		100%
Altri eventi con effetti sul bilancio		905	(0)		896	(1)	99%	873	23	97%
SUBTOTALE: DOTAZIONE B - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	2 015	2 008	(11)	100%	1 968	8	98%	1 866	87	95%
Spese di attuazione	445	431	2	97%	429	1	100%	427	2	100%
Interessi e altre entrate	84	69	(0)	82%	67	(0)	97%	66	1	99%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	529	500	1	94%	496	0	99%	494	3	99%
Spese istituzionali e di sostegno	232	232	(6)	100%	231	(6)	100%	211	0	91%
Altre assegnazioni intra ACP	1 889	1 889	(12)	100%	1 824	(2)	97%	1 492	127	82%
Fondo per la pace	1 014	794	106	78%	640	(20)	81%	616	(1)	96%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	3 135	2 915	88	93%	2 695	(28)	92%	2 319	126	86%
Assegnazioni regionali	1 962	1 960	(17)	100%	1 777	149	91%	1 266	164	71%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	1 962	1 960	(17)	100%	1 777	149	91%	1 266	164	71%
Cofinanziamento										
Assegnazioni										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	187	185	14	99%	136	(21)	73%	116	9	85%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	187	185	14	99%	136	(21)	73%	116	9	85%
Spese di attuazione	5	4	1	84%	2	0	53%	1	0	50%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	5	4	1	84%	2	0	53%	1	0	50%
Altre assegnazioni intra ACP	12	11	(0)	97%	11	(1)	95%	10	1	94%
Fondo per la pace	1	1		100%	1		99%	1		100%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	12	12	(0)	97%	11	(1)	96%	11	1	94%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione A	0									
Riserva dotazione B	0									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	0									
Riserva intra ACP	0									
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	0									
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	(0)									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	(0)									
Riserva PIN/PIR	0									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	0									
Riserva assegnazioni regionali	0									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI REGIONALI	0									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	243									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	243									
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	193	193	(2)	100%	136	2	70%	123	10	91%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	193	193	(2)	100%	136	2	70%	123	10	91%
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	15									
Aiuti di urgenza		9	0		7	0	77%	7	0	99%
Altri eventi con effetti sul bilancio		6			6		100%	6		100%
SUBTOTALE: DOTAZIONE B - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	15	15	0	100%	13	0	86%	13	0	99%
Studi/Assistenza tecnica PTOM	5	5		100%	5	0	98%	5	(0)	91%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	5	5		100%	5	0	98%	5	(0)	91%
Assegnazioni regionali	40	40	0	100%	35	0	89%	20	7	56%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	40	40	0	100%	35	0	89%	20	7	56%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione A	0									
Riserva dotazione B	0									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	0									
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	0									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	0									
Riserva assegnazioni regionali	0									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI REGIONALI	0									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	21									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	21									
TOTALE: ACP/PTOM (INCL. RISERVE)	21 607	21 058	(80)	97%	19 576	541	93%	16 476	1 466	84%

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo - Esercizio 2016

Tabella 2.6

 CONTI AGGREGATI FES AL 31 DICEMBRE 2016
 TIPO DI AIUTO
 ACP + PTOM - 11° FES

(Mio EUR)

	CREDI TI	DECISIONI			STANZIAMENTI			PAGAMENTI		
		AGGR	ANNU ALE	%	AGGR	ANNU ALE	%	AGGR	ANNU ALE	%
		(1)	(2)	(2): (1)	(3)	(3): (2)	(4)	(4): (3)		
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	15 115	7 931	4 643	52%	3 751	2 268	47%	1 517	844	40%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	15 115	7 931	4 643	52%	3 751	2 268	47%	1 517	844	40%
Dotazione B - Assegnazioni nazionali	648									
Aiuti di urgenza		499	336		331	219	66%	237	152	72%
Altri eventi con effetti sul bilancio		109	109		9	9	8%	5	5	59%
SUBTOTALE: DOTAZIONE B - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	648	608	444	94%	340	228	56%	243	157	71%
Meccanismo di transizione	0									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	0									
Spese di attuazione	1053	374	137	36%	329	127	88%	302	111	92%
Interessi e altre entrate	16	8	2	52%	6	1	70%	6	3	96%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATT	1 068	382	139	36%	335	127	88%	308	114	92%
Spese istituzionali e di sostegno	246	106	5	43%	78	21	73%	60	20	77%
Altre assegnazioni intra ACP	2 241	359	68	16%	251	35	70%	206	206	82%
Fondo per la pace	900	900	0	100%	878	279	98%	731	215	83%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	3 387	1 365	73	40%	1 206	335	88%	997	441	83%
Assegnazioni regionali	5 181	2 886	1 344	56%	2 106	759	73%	362	252	17%
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	5 181	2 886	1 344	56%	2 106	759	73%	362	252	17%
Cofinanziamento										
Assegnazioni										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	3	3	3	100%						
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	3	3	3	100%						
Spese di attuazione	0									
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATT	0									
Fondo per la pace	1	1		100%	1		100%			
SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	1	1		100%	1		100%			
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva dotazione B	0									
SUBTOTALE: RISERVA NAZIONALE	0									
Riserva intra ACP	203									
SUBTOTALE: RISERVA INTRA ACP	203									
Riserva assegnazioni nazionali dotazione A STABEX	0									
SUBTOTALE: RISERVA ASSEGNAZIONI NAZIONALI DOTAZIONE A STABEX	0									
Riserva PIN/PIR	3 428									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	3 428									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	31									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	31									
Accordo sul livello dei servizi interno alla CE										
Riserve										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	1	1		7%	1		100%	1		73%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1	1		71%	1		100%	1		73%
Contributi regolari degli Stati membri										
Assegnazioni										
Dotazione A - Assegnazioni nazionali	41	41	41	100%	26	26	63%	7	7	27%
SUBTOTALE: DOTAZIONE A - ASSEGNAZIONI NAZIONALI	41	41	41	100%	26	26	63%	7	7	27%
Meccanismo di transizione	0									
SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	0									
Studi/ Assistenza tecnica PTOM	3	3	0	100%	3	2	90%	1	1	53%
SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATT	3	3	0	100%	3	2	90%	1	1	53%
Riserve utilizzabili										
Riserve										
Riserva PIN/PIR	316									
SUBTOTALE: RISERVA PIN/PIR	316									
Riserva non utilizzabile										
Riserve										
Riserva non utilizzabile	3									
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE	3									
TOTALE: ACP/PTOM (INCL. RISERVE)	29 430	13 220	6 688	45%	7 769	3 745	59%	3 435	1 816	44%

RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

CA/501/17

9 marzo 2017

Documento 17/098

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

STRUMENTO PER GLI INVESTIMENTI

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2016

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo
- Prospetto delle variazioni delle risorse dei finanziatori
- Rendiconto finanziario
- Note al bilancio
- Relazione del revisore indipendente

ORG.: E

RISERVATO

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2016
(in migliaia di EUR)

	Note:	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	360 817	448 995
Crediti verso finanziatori	9/16	86 395	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza	10	169 398	228 521
Strumenti finanziari derivati	6	6 920	311
Finanziamenti e crediti	7	1 729 380	1 460 057
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	516 884	419 353
Altre attività	11	345	27
Totale delle attività		2 870 139	2 557 264
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI			
PASSIVITÀ			
Strumenti finanziari derivati	6	25 189	8 219
Risconti passivi	12	26 283	29 325
Accantonamenti per garanzie emesse	13	625	-
Debiti nei confronti di terzi	14	116 114	101 202
Altre passività	15	2 546	2 364
Totale passività		170 757	141 110
RISORSE DEI FINANZIATORI			
Contributi degli Stati membri richiamati	16	2 377 000	2 157 000
Riserva per il fair value (valore equo)		142 884	163 993
Utili non distribuiti		179 498	95 161
Totale risorse dei finanziatori		2 699 382	2 416 154
Totale passività e risorse dei finanziatori		2 870 139	2 557 264

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2016

(in migliaia di EUR)

	Note:	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
Ricavi da interessi e assimilati	18	106 698	90 385
Spese per interessi e oneri assimilati	18	-2 307	-1 556
Ricavi netti da interessi e assimilati		104 391	88 829
Ricavi da commissioni e compensi	19	699	932
Spese per commissioni e compensi	19	-48	-63
Ricavi netti da commissioni e compensi		651	869
Variazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati		-10 361	6 276
Profitti netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita	20	6 504	33 878
Perdite nette su cambi		-14 995	-52 483
Risultato netto sulle operazioni finanziarie		-18 852	-12 329
Variazione della riduzione di valore di finanziamenti e crediti, al netto degli storni	7	44 365	-33 988
Variazioni degli accantonamenti per garanzie	13	-242	-
Riduzione di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-2 493	-3 646
Spese generali di amministrazione	21	-43 483	-43 045
Utile/perdita d'esercizio		84 337	-3 310
Altre componenti di conto economico complessivo:			
<i>Elementi che possono essere riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio:</i>			
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Riserva per il fair value (valore equo)	8		
1. Variazione netta del fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-14 624	43 394
2. Importo netto trasferito all'utile (perdita) d'esercizio		-6 485	-35 523
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita		-21 109	7 871
Totale altre componenti di conto economico complessivo		-21 109	7 871
Totale conto economico complessivo per l'esercizio		63 228	4 561

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE RISORSE DEI FINANZIATORI
PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2016**

(in migliaia di EUR)

		Contributi richiamati	Riserva per il fair value (valore equo)	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2016	Note:	2 157 000	163 993	95 161	2 416 154
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	16	220 000	-	-	220 000
Utile per l'esercizio 2016		-	-	84 337	84 337
Totale altre componenti di conto economico complessivo per l'esercizio		-	-21 109	-	-21 109
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		220 000	-21 109	84 337	283 228
Al 31 dicembre 2016		2 377 000	142 884	179 498	2 699 382
		Contributi richiamati	Riserva per il fair value (valore equo)	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2015		2 057 000	156 122	98 471	2 311 593
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	16	100 000	-	-	100 000
Perdita per l'esercizio 2015		-	-	-3 310	-3 310
Totale altre componenti di conto economico complessivo per l'esercizio		-	7 871	-	7 871
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		100 000	7 871	-3 310	104 561
Al 31 dicembre 2015		2 157 000	163 993	95 161	2 416 154

**RENDICONTO FINANZIARIO
PER L'ESERCIZIO CONCLUSOSI IL 31 DICEMBRE 2016**

(in migliaia di EUR)

	Note:	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
ATTIVITÀ OPERATIVE			
Utile/perdita d'esercizio		84 337	-3 310
Adeguamenti per:			
Riduzione di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	2 493	3 646
Variazione netta della riduzione di valore su finanziamenti e crediti	7	-44 365	33 988
Interesse capitalizzato su finanziamenti e crediti	7	-7 183	-13 262
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su finanziamenti e crediti		-5 843	1 594
Variazioni nette degli accantonamenti per garanzie emesse	13	625	-
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su attività finanziarie possedute sino alla scadenza	10	-1 126	12
Variazione nei risconti passivi		-3 042	-1 985
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sui finanziamenti	7	-35 025	-73 447
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sulle attività finanziarie disponibili per la vendita		-5 125	-9 385
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sulle disponibilità liquide detenute		-1 106	-12 216
Perdite sulle attività operative al netto delle variazioni delle attività e passività correnti		-15 360	-74 365
Erogazioni di finanziamenti	7	-528 376	-282 784
Rimborsi di finanziamenti	7	351 468	205 772
Variazioni degli interessi maturati su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	2	4
Variazioni del fair value (valore equo) dei derivati		10 361	-6 276
Aumento delle attività finanziarie possedute sino alla scadenza	10	-1 159 704	-1 545 550
Scadenze delle attività finanziarie possedute sino alla scadenza	10	1 219 953	1 417 005
Aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-153 986	-67 449
Rimborsi/Vendite delle attività finanziarie disponibili per la vendita	8	37 978	64 791
(Aumento)/diminuzione di altre attività		-318	5 495
Aumento/(diminuzione) in altre passività		182	-227
Aumento dei debiti verso la Banca europea per gli investimenti		423	4 668
Flussi finanziari netti utilizzati in attività operative		-237 377	-278 916
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Contributi ricevuti dagli Stati membri	16	133 605	100 000
Importi ricevuti dagli Stati membri relativi ad abbuoni di interessi e assistenza tecnica		30 000	92 590
Importi pagati per conto degli Stati membri in relazione ad abbuoni di interessi e assistenza tecnica		-15 510	-22 290
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento		148 095	170 300
Diminuzione netta di disponibilità liquide e mezzi equivalenti		-89 282	-108 616
Riepilogo del rendiconto finanziario:			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio finanziario		448 998	545 398
Disponibilità liquide nette da:			
Attività operative		-237 377	-278 916
Attività di finanziamento		148 095	170 300
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1 106	12 216
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio finanziario		360 822	448 998
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da:			
Denaro contante	5	51 462	71 405
Depositi a termine (esclusi gli interessi maturati)		259 342	290 576
Carte commerciali	5	50 018	87 017
		360 822	448 998

Note al bilancio al 31 dicembre 2016

1 Informazioni di carattere generale

Lo strumento per gli investimenti (lo "Strumento") è stato istituito in virtù dell'accordo di Cotonou (l'"accordo") in materia di cooperazione e aiuti allo sviluppo, concluso il 23 giugno 2000 tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (i "paesi ACP"), da un lato, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altro, e modificato il 25 giugno 2005 e il 22 giugno 2010.

Lo Strumento non è una persona giuridica distinta e in base all'accordo è la Banca europea per gli investimenti ("BEI" o "la banca") che gestisce i contributi per conto degli Stati membri (i donatori) e agisce in qualità di amministratore dello Strumento.

I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri dell'UE, che contribuiscono con gli importi stanziati al finanziamento dello Strumento e con le sovvenzioni al finanziamento degli abbuoni di interessi, secondo quanto previsto dai quadri finanziari pluriennali (primo protocollo finanziario per il periodo 2000-2007, denominato 9° Fondo europeo di sviluppo ("FES"), secondo protocollo finanziario per il periodo 2008-2013, denominato 10° FES e terzo protocollo finanziario per il periodo 2014-2020, denominato 11° FES). La BEI gestisce:

- lo "Strumento": un fondo rotativo per l'assunzione di rischi, mirante a promuovere gli investimenti del settore privato nei paesi ACP, dotato di 3 685,5 milioni di EUR, di cui 48,5 milioni stanziati a favore dei paesi e territori d'oltremare ("paesi PTOM");
- sovvenzioni per il finanziamento di abbuoni di interessi per un valore massimo di 1.220,85 milioni di EUR per i paesi ACP e un valore massimo di 8,5 milioni di EUR per i paesi PTOM. Fino al 15% di tali abbuoni può essere utilizzato per finanziare assistenza tecnica ("AT") connessa ai progetti.

Il presente bilancio copre il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2016.

Su proposta del comitato di gestione della BEI, il consiglio di amministrazione di quest'ultima ha adottato il bilancio in data 9 marzo 2017 e ne ha autorizzato la presentazione al consiglio dei governatori per approvazione entro il 25 aprile 2017.

2 Principali principi contabili

2.1 Base della preparazione – Dichiarazione di conformità

Il bilancio dello Strumento è stato redatto sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS) come adottati dall'Unione europea.

2.2 Principali giudizi e stime contabili

La preparazione del bilancio richiede l'uso di determinate stime contabili. Essa impone inoltre alla dirigenza della BEI di formulare giudizi nell'applicazione dei principi contabili dello Strumento. Vengono indicati in appresso i settori più complessi o che richiedono un elevato grado di giudizio, ovvero i settori per i quali le ipotesi e le stime sono importanti ai fini del bilancio.

I giudizi e le stime sono utilizzate principalmente negli ambiti che si indicano di seguito.

▪ Misurazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari

Il fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie negoziate su mercati attivi si basa sui prezzi quotati sui mercati o sulle quotazioni di prezzo dei broker. Qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il fair value (valore equo) viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevede, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del fair value (valore equo) richiede un certo grado di giudizio. Le valutazioni sono classificate a diversi livelli della gerarchia del fair value (valore equo) in base ai parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione descritte nelle note 2.4.3 e 4.

Tali tecniche di valutazione possono includere il modello del valore attuale netto e il modello dei flussi finanziari attualizzati, il raffronto con strumenti analoghi per i quali esistono prezzi di mercato osservabili, il modello Black-Scholes e il modello polinomiale di determinazione del prezzo delle opzioni, nonché altri modelli di valutazione. Le ipotesi e i dati utilizzati nelle tecniche di valutazione comprendono tassi di interesse senza rischio e tassi di riferimento, differenziali creditizi utilizzati per la stima dei tassi di attualizzazione, prezzi di azioni e obbligazioni, tassi di cambio, prezzi degli indici di borsa, nonché la volatilità e le correlazioni dei prezzi previste.

Lo scopo delle tecniche di valutazione è realizzare una misurazione del fair value (valore equo) che rifletta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla

data della misurazione.

Lo Strumento utilizza modelli di valutazione ampiamente riconosciuti per determinare il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari comuni e più semplici, come gli *swap* su tassi di interesse e gli *swap* su valute, che utilizzano esclusivamente dati di mercato osservabili e richiedono stime e giudizi limitati da parte della dirigenza. I prezzi e gli input dei modelli osservabili sono generalmente disponibili sul mercato dei titoli di debito e dei titoli azionari quotati, dei prodotti derivati negoziati in borsa e dei derivati semplici negoziati fuori dai mercati regolamentati (*over the counter*), come gli *swap* su tassi di interesse. La disponibilità di prezzi di mercato e di input dei modelli osservabili riduce la necessità di stime e di giudizi da parte della dirigenza, e riduce anche l'incertezza legata alla determinazione del fair value (valore equo). La disponibilità di prezzi di mercato e di input osservabili varia in funzione dei prodotti e dei mercati ed è soggetta alle variazioni dovute a eventi particolari e alle condizioni generali sui mercati finanziari.

Per gli strumenti più complessi, lo Strumento utilizza i propri modelli di valutazione, che sono elaborati sulla base di modelli di valorizzazione riconosciuti. Alcuni degli input significativi utilizzati in questi modelli, se non tutti, possono non essere osservabili sul mercato e sono derivati dai prezzi o dai tassi di mercato, oppure vengono stimati sulla base di ipotesi. Alcuni prestiti e alcune garanzie per i quali non vi è un mercato attivo sono esempi di strumenti che comportano input non osservabili significativi. I modelli di valutazione che utilizzano input non osservabili significativi richiedono un livello maggiore di giudizio e di stima da parte della dirigenza per determinare il fair value (valore equo). Il giudizio e la stima della dirigenza sono di norma necessari per scegliere il modello di valutazione adeguato da utilizzare, per determinare i futuri flussi finanziari attesi sullo strumento finanziario oggetto di valutazione, per calcolare la probabilità di inadempimento e di rimborso anticipato della controparte e per scegliere i tassi di attualizzazione adeguati.

Lo Strumento dispone di un quadro di controllo stabilito in materia di misurazione del fair value (valore equo). Tale quadro comprende le funzioni di gestione dei rischi e di gestione dei dati di mercato della BEI. Tali funzioni sono indipendenti dalla gestione del *front office* e hanno il compito di verificare le misurazioni significative del fair value (valore equo). I controlli specifici comprendono:

- verifica dei prezzi osservabili;
- procedura di controllo e approvazione dei nuovi modelli di valutazione e dei cambiamenti apportati ai modelli esistenti;
- calibrazione e controllo retrospettivo dei modelli rispetto alle operazioni di mercato osservate;
- analisi e indagine con riferimento a movimenti di valutazione importanti;
- riesame degli input non osservabili significativi e aggiustamenti delle valutazioni.

Quando per misurare il fair value (valore equo) sono utilizzate informazioni di terze parti, come le quotazioni dei broker o i servizi di determinazione dei prezzi, lo Strumento verifica che tali valutazioni siano conformi ai requisiti degli IFRS. Tale verifica comprende i seguenti punti:

- stabilire quando è opportuno ricorrere alle quotazioni dei broker o ai servizi di determinazione dei prezzi;
- valutare se una particolare quotazione di un broker o un servizio di determinazione dei prezzi sono affidabili;
- comprendere in che modo è stato determinato il fair value (valore equo) e in che misura rappresenta operazioni di mercato reali;
- quando per misurare il fair value (valore equo) sono utilizzati i prezzi di strumenti simili, in che modo tali prezzi sono stati aggiustati per riflettere le caratteristiche dello strumento misurato.

▪ **Perdite dovute alla riduzione di valore di finanziamenti e crediti**

A ogni data di riferimento del bilancio, lo Strumento riesamina i propri finanziamenti e crediti per valutare l'opportunità di registrare un fondo per la riduzione di valore nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. In particolare, per determinare l'entità del fondo necessario, la dirigenza della BEI deve effettuare una stima dell'importo e dei tempi dei futuri flussi finanziari. Queste stime sono basate su ipotesi relative a una serie di fattori; i risultati effettivi possono tuttavia differire, dando luogo a eventuali modifiche del fondo. In aggiunta ai fondi specifici per ciascun finanziamento e credito significativo, lo Strumento può costituire anche un fondo collettivo per la riduzione di valore relativamente a esposizioni che non sono state specificamente individuate come soggette a riduzione di valore ma che presentano un rischio di inadempimento maggiore che al momento della concessione.

In linea di principio, un finanziamento è considerato soggetto a riduzione di valore quando il pagamento degli interessi e del capitale è dovuto da almeno 90 giorni e la dirigenza della BEI ritiene che vi sia un'indicazione oggettiva di riduzione di valore.

▪ **Accantonamenti per garanzie finanziarie**

Ad ogni data di riferimento del bilancio lo Strumento riesamina i propri contratti di garanzia per valutare se occorra registrare accantonamenti nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Per determinare l'accantonamento è necessario un attento giudizio nel formulare stime e ipotesi relative a una serie di fattori quali:

- importo e tempi dei futuri flussi finanziari;
- livello di utilizzazione della garanzia;
- fattori di attualizzazione applicati sui flussi finanziari stimati.

▪ **Valutazione di investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita**

La valutazione degli investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita è generalmente basata su uno dei seguenti elementi:

- recenti operazioni di mercato in condizioni di libera concorrenza;
- fair value (valore equo) attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;
- flussi finanziari attesi attualizzati ai tassi correnti applicabili a elementi che presentano termini simili e caratteristiche di rischio analoghe;
- metodo dell'attivo netto rettificato; o
- altri modelli di valutazione.

La determinazione dei flussi finanziari e dei fattori di attualizzazione per investimenti azionari non quotati disponibili per la vendita richiede un ricorso significativo alle stime. Lo Strumento calibra periodicamente le tecniche di valutazione e ne verifica la validità utilizzando i prezzi di operazioni correnti di mercato osservabili sullo stesso strumento o altri dati di mercato osservabili.

▪ **Riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita**

In caso di diminuzione significativa o protratta del fair value (valore equo) al di sotto del costo o in presenza di altri elementi oggettivi che confermino la riduzione di valore, lo Strumento tratta gli investimenti azionari disponibili per la vendita come investimenti che hanno subito una riduzione di valore. La determinazione del carattere "significativo" o "protratto" della diminuzione si basa su un giudizio. In genere lo Strumento considera "significativi" valori pari o superiori al 30% e "protratti" periodi superiori a 12 mesi. Inoltre lo Strumento valuta altri fattori, fra cui la normale volatilità dei prezzi dei titoli azionari quotati e i flussi finanziari futuri e i fattori di attualizzazione dei titoli azionari non quotati.

▪ **Consolidamento di entità in cui lo Strumento detiene un interesse**

Sulla base di giudizi significativi, lo Strumento ha concluso di non avere il controllo di nessuna delle entità nelle quali detiene un interesse. Per tutte queste entità, infatti, il socio amministratore, il gestore del fondo o il consiglio di amministrazione sono i soli responsabili della gestione e del controllo delle attività e degli affari della società e hanno il potere e l'autorità di fare tutto quanto è necessario per conseguire la finalità e gli obiettivi della società, in conformità alle linee guida sugli investimenti e sulle politiche

2.3 Cambiamenti dei principi contabili

Tranne per i cambiamenti indicati in appresso, lo Strumento ha applicato i principi contabili indicati nella nota 2.4 a tutti i periodi presentati nel presente bilancio. Lo Strumento ha adottato i nuovi Principi o le modifiche a Principi indicati di seguito.

Principi adottati

Nella preparazione del presente bilancio sono stati adottati i Principi, le modifiche ai Principi e le interpretazioni seguenti:

- modifica dello IAS 1 *Presentazione del bilancio* - iniziativa di informativa;
- miglioramenti annuali degli IFRS, Ciclo 2012-2014 – diversi Principi.

Queste modifiche non hanno avuto un'incidenza rilevante sul bilancio dello Strumento.

Principi emanati ma non ancora applicabili

I Principi, le modifiche di Principi e le interpretazioni seguenti, applicabili per gli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2016, non sono stati applicati nella redazione del presente bilancio. I Principi che si applicano allo Strumento sono indicati in appresso.

IFRS 9 *Strumenti finanziari*

L'ultima parte del Principio è stata emanata il 24 luglio 2014 e sostituisce i vigenti orientamenti dello IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 disciplina la classificazione, la misurazione e l'eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie, introduce un nuovo modello per le perdite attese su crediti per la riduzione di valore delle attività finanziarie e introduce nuove regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

L'IFRS 9 contiene un nuovo approccio in materia di classificazione e valutazione delle attività finanziarie che riflette il modello di *business* in cui sono gestite le attività e le caratteristiche dei relativi flussi finanziari. L'IFRS 9 contiene tre principali categorie di classificazione delle attività finanziarie: valutate al costo ammortizzato, al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo ("FVOCI") e al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio ("FVTPL"). Il Principio contabile elimina le attuali categorie dello IAS 39: posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita. Ai sensi dell'IFRS 9, i derivati incorporati in contratti in cui il contratto primario è un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione del Principio non sono mai separati. Invece, lo strumento finanziario ibrido è valutato nella sua interezza ai fini della classificazione.

L'IFRS 9 mantiene sostanzialmente le vigenti disposizioni dello IAS 39 in materia di classificazione delle passività finanziarie. Tuttavia, ai sensi dello IAS 39 tutte le variazioni del fair value (valore equo) delle passività designate all'FVTPL sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio, mentre ai sensi dell'IFRS 9 le variazioni del fair value (valore equo) sono generalmente presentate come segue:

- l'importo della variazione del fair value (valore equo) attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo ("OCI") e
- l'importo residuo della variazione del fair value (valore equo) è rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

L'IFRS 9 sostituisce il "modello delle perdite subite" dello IAS 39 con il modello prospettico delle "perdite attese su crediti" ("ECL"). Ciò richiederà l'esercizio di un notevole grado di giudizio per determinare, sulla base di ponderazioni probabilistiche, il modo in cui le variazioni dei fattori economici incidono sulle ECL. Il nuovo modello di riduzione di valore si applicherà alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, e alle attività derivanti da contratto.

Ai sensi dell'IFRS 9, il fondo a copertura perdite sarà misurato su una delle seguenti basi:

- ECL nei 12 mesi. Si tratta di ECL derivanti da possibili eventi di inadempimento entro un periodo di 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio; e
- ECL lungo tutta la vita del credito. Si tratta di ECL derivanti da tutti i possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario.

La misurazione delle ECL lungo tutta la vita del credito si applica se il rischio di credito dell'attività finanziaria alla data di riferimento del bilancio è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale; in caso contrario si applica invece la misurazione dell'ECL nei 12 mesi. Se l'attività ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio, l'entità può stabilire che il rischio di credito dell'attività finanziaria non è significativamente aumentato.

Sebbene lo Strumento non abbia ancora effettuato una valutazione dettagliata delle metodologie di riduzione di valore che applicherà ai sensi dell'IFRS 9, ne potrebbe derivare una rilevazione più precoce delle perdite su prestiti con maggiore volatilità.

L'IFRS 9 imporrà nuovi e più ampi obblighi di informativa, in particolare sul rischio di credito e sulle perdite attese su crediti. Nel quadro della sua valutazione preliminare lo Strumento ha incluso un'analisi mirante a individuare le lacune dei dati in rapporto agli attuali processi, e prevede di introdurre le modifiche del sistema e dei controlli che ritiene necessari per rilevare i dati richiesti.

L'IFRS 9 è stato recepito dall'UE il 22 novembre 2016 e si applicherà agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2018 o in data successiva, ma sarà possibile adottarlo prima. Lo Strumento non intende adottare il Principio prima della data di applicazione.

Lo Strumento ha in corso una valutazione dettagliata dell'impatto dell'applicazione dell'IFRS 9.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 istituisce un quadro esaustivo per determinare se, in che misura e quando vadano rilevati i ricavi. Esso sostituisce gli orientamenti esistenti in materia di rilevazione dei ricavi, compresi lo IAS 18 *Ricavi*, lo IAS 11 *Lavori su ordinazione* e l'IFRIC 13 *Programmi di fidelizzazione della clientela*. L'IFRS 15 è stato recepito dall'UE il 22 settembre 2016 e si applicherà agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2018 o in data successiva, ma sarà possibile adottarlo prima. Lo Strumento non ha ancora definito la portata dell'impatto di questo Principio.

Modifica dello IAS 7 Rendiconto finanziario - iniziativa di informativa

Le modifiche introducono l'obbligo di comunicare informazioni che consentano agli utilizzatori dei bilanci di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide. Le modifiche si applicheranno agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2018 o da data successiva, ma sarà possibile adottarle prima. Le modifiche dovrebbero essere approvate dall'UE entro fine anno. Lo Strumento non intende adottare questo Principio prima dei termini e non prevede che esso avrà un impatto rilevante sul proprio bilancio.

2.4 Sintesi dei principali principi contabili

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria presenta le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità e non distingue tra voci correnti e non correnti.

2.4.1 Conversione di valuta estera

Per la presentazione del bilancio lo Strumento utilizza l'euro, che è anche la valuta funzionale. Se non diversamente indicato, le informazioni finanziarie espresse in euro sono state arrotondate al migliaio più prossimo.

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. I profitti o le perdite derivanti da tale conversione sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le voci non monetarie misurate in termini di costo storico in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alle date delle operazioni iniziali. Le voci non monetarie misurate al fair value (valore equo) in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data in cui è stato determinato il fair value (valore equo).

Le differenze di cambio risultanti dal regolamento delle operazioni a tassi diversi da quelli vigenti alla data dell'operazione, così come le differenze di cambio non realizzate relative ad attività e passività in valuta estera non regolate sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Gli elementi del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione.

2.4.2 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Per lo Strumento rientrano tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti i conti correnti, i depositi a breve termine e le carte commerciali aventi una scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi.

2.4.3 Attività finanziarie diverse dai derivati

Le attività finanziarie vengono contabilizzate in base alla data del regolamento.

▪ Il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso a cui lo Strumento ha accesso in quella data.

Se applicabile, la BEI misura, per conto dello Strumento, il fair value (valore equo) dello strumento finanziario utilizzando il prezzo quotato per esso in un mercato attivo. Si considera attivo un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Qualora il fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non possa essere desunto da mercati attivi, esso viene determinato avvalendosi di una serie di tecniche di valutazione che prevedono, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del fair value (valore equo) richiede un certo grado di giudizio. La tecnica di valutazione scelta ingloba tutti i fattori che le controparti prenderebbero in considerazione nella fissazione del prezzo dell'operazione.

La BEI misura il fair value (valore equo) utilizzando la seguente gerarchia del fair value (valore equo), che riflette la rilevanza degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- livello 1: input che sono i prezzi di mercato quotati non aggiustati sui mercati attivi di strumenti identici a cui lo Strumento ha accesso;
- livello 2: input diversi dai prezzi di mercato quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili direttamente (ossia sotto forma di prezzi) o indirettamente (ossia derivati dai prezzi). Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati utilizzando prezzi di mercato quotati sui mercati attivi di strumenti identici, prezzi di mercato quotati di strumenti identici o simili su mercati considerati come meno attivi o altre tecniche di valutazione in cui tutti gli input significativi sono direttamente o indirettamente osservabili dai dati di mercato;
- livello 3: input che non sono osservabili. Rientrano in questa categoria tutti gli strumenti per i quali la tecnica di valutazione comprende input che non sono basati su dati osservabili e in cui gli input non osservabili hanno un effetto significativo sulla valutazione dello strumento. Questa categoria comprende strumenti che sono valutati in base ai prezzi di mercato quotati di strumenti simili che richiedono importanti aggiustamenti o ipotesi non osservabili per riflettere le differenze tra gli strumenti.

Lo Strumento riconosce i trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value (valore equo) a partire dalla fine del periodo di riferimento durante il quale è intervenuto il cambiamento.

▪ **Attività finanziarie possedute sino alla scadenza**

Le attività finanziarie possedute sino alla scadenza comprendono le obbligazioni quotate acquisite con l'intenzione di detenerle sino alla scadenza e le carte commerciali con scadenze originarie superiori ai tre mesi.

Tali obbligazioni e carte commerciali sono inizialmente iscritte al fair value (valore equo) con l'aggiunta di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La differenza fra il valore di ingresso e il valore di rimborso viene ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

Alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria lo Strumento valuta se sussistano elementi oggettivi che indichino una riduzione di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie. Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore solo ed esclusivamente quando vi siano prove oggettive di riduzione di valore derivante da uno o più eventi successivi alla rilevazione iniziale delle attività ("evento di perdita" subito) e detto evento di perdita (o evento) abbia un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria in questione, o del gruppo di attività finanziarie, che è possibile calcolare con ragionevole approssimazione. La perdita per riduzione di valore è rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) di esercizio e il suo importo è misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi finanziari stimati futuri attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dello strumento.

▪ **Prestiti**

I prestiti concessi dallo Strumento figurano tra le attività dello Strumento al momento dell'erogazione degli anticipi ai mutuatari. Essi sono inizialmente riportati al valore di costo (importi netti versati), corrispondente al fair value (valore equo) dell'importo corrisposto per concedere il prestito, compresi eventuali costi di transazione, e successivamente sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo previa detrazione di eventuali accantonamenti per riduzione di valore o inesigibilità.

▪ **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono attività designate come tali o che non possono essere classificate né come valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio né come possedute sino alla scadenza né come finanziamenti e crediti. Esse includono gli investimenti azionari diretti e gli investimenti in fondi di *venture capital* e sono inizialmente rilevate al fair value (valore equo) maggiorato dei costi di transazione.

Dopo la misurazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente contabilizzate al fair value (valore equo). Per la misurazione del fair value (valore equo) degli investimenti azionari, che non può basarsi sui mercati attivi, si considerino gli elementi che si indicano di seguito.

a. Fondi di *venture capital*

Il fair value (valore equo) di ciascun fondo di *venture capital* si baserà sull'ultimo valore dell'attivo netto (*Net Asset Value - NAV*) disponibile dichiarato dal fondo, se calcolato in base a linee guida di valutazione internazionali riconosciute conformi agli IFRS (ad esempio le linee guida internazionali per la valutazione del *private equity* e del *venture capital* (IPEV Guidelines), pubblicate dalla European Venture Capital Association. Lo Strumento può tuttavia decidere di adeguare il NAV dichiarato dal fondo in considerazione di elementi che possono influire sulla valutazione.

b. Investimenti azionari diretti

Il fair value (valore equo) dell'investimento è basato sull'ultimo bilancio disponibile, riutilizzando eventualmente lo stesso modello utilizzato all'atto dell'acquisizione della partecipazione.

I profitti e le perdite non realizzati sugli investimenti azionari diretti e sul *venture capital* vengono riportati come risorse dei finanziatori fino a quando tali investimenti siano venduti, riscossi o ceduti oppure fino a quando ne viene accertata la riduzione di valore. Qualora si accerti che un investimento disponibile per la vendita ha subito una riduzione di valore, i profitti e le perdite non realizzati cumulati, precedentemente contabilizzati nel capitale proprio, vengono trasferiti nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Per gli investimenti non quotati, il fair value (valore equo) è stabilito applicando tecniche di valutazione riconosciute (ad esempio, il metodo dell'attivo netto rettificato, il metodo dei flussi finanziari attualizzati o una combinazione di metodi). Questi investimenti sono contabilizzati al costo quando non sia possibile effettuare una valutazione affidabile del fair value (valore equo). Va notato che nei primi due anni gli investimenti sono rilevati al costo.

Le partecipazioni acquisite dallo Strumento rappresentano di norma investimenti in fondi di *private equity* o *venture capital*. In base alle prassi in uso nel settore, tali investimenti vengono solitamente sottoscritti da una serie di investitori, nessuno dei quali è in grado di influenzare singolarmente le operazioni quotidiane e l'attività di investimento del fondo. Di conseguenza, la partecipazione di un investitore agli organi di direzione di un fondo non gli conferisce di norma alcun diritto relativamente alla gestione quotidiana del fondo stesso. Inoltre, i singoli investitori di un fondo di *private equity* o *venture capital* non determinano le politiche del fondo, quali le politiche in materia di distribuzione dei dividendi o di altre distribuzioni. Solitamente, tali decisioni vengono assunte da chi si occupa della gestione del fondo, sulla base dell'accordo tra gli azionisti che disciplina i diritti e gli obblighi dei gestori e di tutti gli azionisti del fondo. Di norma l'accordo tra gli azionisti impedisce inoltre ai singoli investitori di concludere individualmente operazioni di importo rilevante con il fondo, di effettuare scambi del personale di direzione o di ottenere accesso privilegiato a informazioni tecniche essenziali. Gli investimenti dello Strumento vengono effettuati nel rispetto delle prassi in uso nel settore, il che assicura che lo Strumento non eserciti alcuna forma di controllo o influenza notevole ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 28 nell'effettuazione dei propri investimenti, compresi gli investimenti nei quali lo Strumento detiene oltre il 20% dei diritti di voto.

▪ Garanzie

I contratti di garanzia finanziaria sono contratti che impongono allo Strumento di effettuare pagamenti stabiliti per rimborsare al detentore una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista conformemente ai termini dello strumento di debito.

In base alle norme in vigore, tali garanzie non rientrano nella definizione di contratto assicurativo (IFRS 4 *Contratti assicurativi*) e sono contabilizzate, secondo quanto previsto dallo IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, o come "derivati" o come "garanzie finanziarie" a seconda delle loro caratteristiche definite dallo IAS 39.

I principi contabili per i derivati sono illustrati alla nota 2.4.5.

Alla rilevazione iniziale le garanzie finanziarie sono rilevate al fair value (valore equo) corrispondente al valore attuale netto dell'afflusso di premi previsto e della perdita attesa iniziale. Tale calcolo viene eseguito alla data iniziale di ciascuna operazione ed è rilevato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria come "garanzie finanziarie" in "altre attività" e "altre passività".

Dopo la rilevazione iniziale le passività dello Strumento relative a tali garanzie sono misurate al valore più elevato fra i due importi seguenti:

- l'importo rilevato inizialmente meno, ove applicabile, l'ammortamento complessivo rilevato in conformità allo IAS 18 *Ricavi e*
- la miglior stima delle spese necessarie per onorare ogni obbligazione finanziaria presente risultante dalla garanzia, conformemente allo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

La migliore stima delle spese è determinata conformemente allo IAS 37. Gli accantonamenti per garanzie finanziarie corrispondono al costo di regolamento dell'obbligazione, che è la perdita attesa, stimata sulla base di tutti i fattori e di tutte le informazioni pertinenti disponibili alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Se un'operazione di garanzia finanziaria valutata conformemente allo IAS 39 è eliminata contabilmente e trattata conformemente allo IAS 37, il relativo valore, precedentemente registrato in "Altre passività" viene trasferito agli "Accantonamenti per garanzie emesse" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Gli accantonamenti per garanzie finanziarie (misurati secondo lo IAS 37) sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Variazione degli accantonamenti per garanzie emesse, al netto degli storni".

Il premio ricevuto è registrato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Ricavi da commissioni e compensi" sulla base di un piano di ammortamento conformemente allo IAS 18 lungo la vita della garanzia finanziaria.

Inoltre, all'atto della sottoscrizione del contratto di garanzia viene registrato come passività potenziale per lo Strumento, mentre nel momento in cui la garanzia viene attivata è registrato come un impegno per lo Strumento.

2.4.4 Riduzione di valore delle attività finanziarie

Alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria lo Strumento valuta se sussistano elementi oggettivi che indichino una riduzione di valore di un'attività finanziaria. Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore solo ed esclusivamente quando vi siano prove oggettive di riduzione di valore derivante da uno o più eventi successivi alla rilevazione iniziale delle attività ("evento di perdita" subito) e detto evento di perdita abbia un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria in questione, o del gruppo di attività finanziarie, che è possibile calcolare con ragionevole approssimazione. Tra gli elementi che dimostrano la riduzione di valore possono figurare indicazioni che il mutuatario, o un gruppo di mutuatari, è alle prese con notevoli difficoltà finanziarie, insolvenza o morosità nei pagamenti di interessi o di capitale, la probabilità di fallimento o di altri tipi di

riorganizzazione finanziaria, ovvero dati osservabili che indichino il sussistere di una diminuzione misurabile dei flussi finanziari stimati futuri, quali variazioni degli arretrati o parametri economici correlati all'inadempimento.

Per i prestiti in essere alla fine dell'esercizio finanziario e rilevati al costo ammortizzato è registrata una riduzione di valore quando vi sono elementi oggettivi che indichino il rischio di non recupero (totale o parziale) dei relativi importi conformemente alle clausole contrattuali originali, oppure di valori equivalenti. In presenza di elementi oggettivi che dimostrino l'avvenuta perdita per riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile delle attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'uso di un fondo di riserva, mentre l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Gli interessi attivi continuano a maturare sul valore contabile ridotto, in base al tasso di interesse effettivo dell'attività. I prestiti e il relativo fondo di riserva sono cancellati contabilmente, quando non vi sono prospettive realistiche di recupero. Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita per riduzione di valore stimata aumenta o diminuisce a seguito di un evento successivo alla registrazione della riduzione di valore, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata è aumentata o ridotta mediante un adeguamento del fondo di riserva.

Lo Strumento effettua le valutazioni del rischio di credito per ciascuna operazione e non tiene conto della riduzione di valore collettiva.

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria lo Strumento valuta se sussistano elementi obiettivi che indichino una riduzione di valore dell'investimento. Tra gli elementi oggettivi rientra una riduzione significativa o protratta del fair value (valore equo) dell'investimento al di sotto del costo. In presenza di elementi che confermano la riduzione di valore, la perdita cumulativa (misurata come la differenza tra il costo di acquisto e il fair value (valore equo) attuale, detratte eventuali perdite per riduzioni di valore sullo stesso investimento precedentemente registrate nel prospetto dell'utile (perdita) di esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo) viene tolta dalle risorse dei finanziatori e rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Le perdite per riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita non sono stornate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo; gli aumenti del loro fair value (valore equo) dopo la riduzione di valore sono rilevati direttamente nelle risorse dei finanziatori.

La gestione dei rischi della BEI verifica almeno una volta la riduzione di valore delle attività finanziarie. Gli eventuali adeguamenti che ne derivano comprendono lo smontamento (*unwinding*) dell'attualizzazione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo lungo la vita dell'attività ed eventuali adeguamenti necessari in esito alla rivalutazione della riduzione di valore iniziale.

2.4.5 Strumenti finanziari derivati

Tra i derivati rientrano gli *swap* su valute incrociate (*cross currency swap*), gli *swap* su tassi di interesse a valute incrociate (*cross currency interest rate swap*), gli *swap* su valute a breve termine ("*FX swap*") e gli *swap* su tassi di interesse.

Nel normale corso della sua attività lo Strumento può stipulare contratti *swap* a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti *forward* su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro, così da compensare eventuali profitti o perdite causati da oscillazioni dei tassi di cambio.

Lo Strumento non utilizza nessuna delle possibilità di copertura di cui allo IAS 39. Tutti i derivati sono valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio e indicati come strumenti finanziari derivati. Il fair value (valore equo) viene calcolato principalmente mediante il modello dei flussi finanziari attualizzati, il modello di determinazione dei prezzi delle opzioni e grazie a quotazioni di terzi.

I derivati sono contabilizzati al fair value (valore equo) e registrati come attività quando il fair value (valore equo) è positivo e come passività quando è negativo. Eventuali modifiche del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati figurano nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Variazione del fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati".

I derivati vengono inizialmente rilevati alla data di negoziazione.

2.4.6 Contributi

I contributi degli Stati membri sono rilevati come crediti nel prospetto dalla situazione patrimoniale-finanziaria alla data della decisione del Consiglio che stabilisce il contributo finanziario che gli Stati membri sono tenuti a versare allo Strumento.

I contributi degli Stati membri soddisfano i seguenti requisiti e sono pertanto classificati come capitale proprio:

- come definito nell'accordo relativo ai contributi, essi conferiscono agli Stati membri il diritto di decidere in merito all'utilizzazione dell'attivo netto dello Strumento in caso di liquidazione di quest'ultimo;
- essi rientrano nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti;

- tutti gli strumenti finanziari rientranti nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti presentano caratteristiche identiche;
- tali strumenti non presentano alcuna caratteristica che imponga di classificarli come passività e
- i flussi finanziari attesi totali attribuibili allo strumento lungo la sua vita si basano sostanzialmente sull'utile (perdita) d'esercizio, sulla variazione dell'attivo netto rilevato o sulla variazione del fair value (valore equo) dell'attivo netto rilevato e non rilevato dello Strumento lungo la vita dello strumento di cui trattasi.

2.4.7 Interesse attivi sui prestiti

Gli interessi sui prestiti generati dallo Strumento sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo ("Interessi e proventi assimilati") e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ("Finanziamenti e crediti") conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito, eguagliando il valore contabile netto del medesimo. Quando il valore registrato di un prestito è stato ridotto a causa di una riduzione di valore, gli interessi attivi continuano a essere registrati applicando il tasso di interesse effettivo originario al nuovo valore contabile.

Le commissioni di impegno sono riportate e riconosciute come entrate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito considerato, e sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Interessi e proventi assimilati".

2.4.8 Abbuoni di interessi e assistenza tecnica

Nel quadro delle sue attività lo Strumento gestisce gli abbuoni di interessi e l'assistenza tecnica per conto degli Stati membri.

La parte dei contributi degli Stati membri destinata al pagamento degli abbuoni di interessi e all'assistenza tecnica non viene contabilizzata fra le risorse dei finanziatori dello Strumento, bensì classificata come importi dovuti a terzi. Lo Strumento effettua l'erogazione ai beneficiari finali e poi riduce gli importi dovuti a terzi.

I contributi destinati a finanziare abbuoni d'interesse e l'assistenza tecnica che non sono interamente concessi vengono riclassificati come contributi allo Strumento.

2.4.9 Interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Gli interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dello Strumento secondo la contabilità per competenza.

2.4.10 Compensi, commissioni e dividendi

I compensi percepiti per servizi prestati per un dato periodo di tempo sono rilevati come ricavi via via che i servizi vengono prestati, mentre i compensi percepiti per la realizzazione di un'azione importante sono rilevati come ricavi al completamento di tale azione. Tali compensi sono presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Ricavi da commissioni e compensi".

I dividendi relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati all'atto del ricevimento e presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Utili netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita".

2.5 Fiscalità

In virtù del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le risorse, le entrate e altri beni delle istituzioni dell'Unione beneficiano di un'esenzione da tutte le imposte dirette.

3 Gestione del rischio

La presente nota contiene informazioni sull'esposizione dello Strumento ai rischi creditizi e finanziari e alla gestione di tali rischi, in particolare per quanto concerne i rischi principali legati all'utilizzo che lo Strumento fa di strumenti finanziari. Tali rischi comprendono:

- il rischio di credito: rischio di perdita risultante dall'inadempimento del cliente o della controparte, dovuto all'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento;
- il rischio di liquidità: rischio che un'entità non sia in grado di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili;
- il rischio di mercato: rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.1 Organizzazione della gestione dei rischi

La BEI adegua costantemente la propria gestione dei rischi.

La gestione dei rischi della BEI provvede a individuare, valutare, controllare e segnalare in modo indipendente i rischi ai quali lo Strumento è esposto. In un contesto nel quale viene mantenuto il principio della separazione delle funzioni, la gestione dei rischi è indipendente dai *front office*. A livello di BEI, il direttore generale della gestione dei rischi riferisce, relativamente alle questioni legate ai rischi, al vicepresidente incaricato della gestione dei rischi, che è responsabile di supervisionare l'attività di segnalazione dei rischi al comitato direttivo e al consiglio di amministrazione della BEI.

3.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è costituito dalle possibili perdite che risultano dall'inadempimento del cliente o della controparte, dovuto all'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento.

3.2.1 Politica in materia di rischio di credito

Nel condurre l'analisi creditizia sulle controparti del prestito, la BEI valuta il rischio di credito e le perdite previste con l'obiettivo di quantificare il rischio e attribuirgli un valore. La BEI ha messo a punto una metodologia di rating interna (*Internal Rating Methodology, IRM*) per determinare il rating interno delle sue principali controparti che beneficiano di prestiti o garanzie. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita (ad esempio, società, banche, enti pubblici, ecc.). Tenendo conto sia delle migliori pratiche bancarie sia dei principi definiti nell'ambito dell'accordo internazionale di Basilea sui capitali (Basilea II), tutte le controparti rilevanti per il profilo creditizio di una specifica operazione vengono classificate in categorie di rating interne utilizzando l'IRM per la specifica tipologia di controparte. A ciascuna controparte viene assegnato un rating interno che riflette la sua probabilità di inadempimento in valuta estera in esito ad un'analisi approfondita del profilo di rischio finanziario e commerciale della controparte e del contesto di rischio-paese in cui opera.

La valutazione creditizia in caso di finanziamento di progetto e di altre operazioni strutturate di ricorso limitato utilizza strumenti di valutazione del rischio creditizio specifici del settore, prevalentemente basati sulla disponibilità di flussi finanziari e sulla capacità di far fronte al servizio del debito. Tali strumenti comprendono un'analisi del quadro contrattuale dei progetti, l'analisi della controparte e simulazioni dei flussi finanziari. Come per le società e gli enti finanziari, a ciascun progetto viene attribuito un rating di rischio interno.

Tutti i rating interni formano oggetto di monitoraggio per tutta la durata del prestito e vengono periodicamente aggiornati.

Tutte le operazioni non sovrane (o che non beneficiano di garanzia sovrana o assimilata) sono soggette a limiti specifici per quanto riguarda il livello dell'operazione e le dimensioni della controparte. I limiti relativi alle controparti sono fissati al livello dell'esposizione consolidata del gruppo, se del caso. Di norma essi riflettono, ad esempio, l'entità dei fondi propri delle controparti.

Per attenuare il rischio di credito, la BEI utilizza, se opportuno e caso per caso, diversi supporti di credito, ovvero:

- titoli legati alla controparte o a progetti (ad esempio, pegno di azioni; pegno di attività; cessione di diritti; pegno di conti); e/o
- garanzie, solitamente fornite dal promotore del progetto finanziato (ad esempio, garanzie di completamento, garanzie di prima richiesta) o garanzie bancarie.

Lo Strumento non fa uso di derivati per attenuare il rischio di credito.

3.2.2 Esposizione massima al rischio di credito senza tener conto di garanzie reali o altri strumenti di supporto del credito

La seguente tabella riporta i valori relativi all'esposizione massima al rischio di credito per le componenti del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, compresi i derivati. L'esposizione massima è indicata al lordo, prima degli effetti di attenuazione mediante garanzie reali.

Esposizione massima (in migliaia di EUR)	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	360 817	448 995
Strumenti finanziari derivati	6 920	311
Finanziamenti e crediti	1 729 380	1 460 057
Crediti verso finanziatori	86 395	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza	169 398	228 521
Altre attività	345	27
Totale delle attività	2 353 255	2 137 911
FUORI BILANCIO		
Passività potenziali		
- Garanzie sottoscritte non emesse	35 337	10 000
Impegni		
- Prestiti non erogati	901 899	1 189 564
- Garanzie emesse	8 627	798
Totale fuori bilancio	945 863	1 200 362
Totale esposizione creditizia	3 299 118	3 338 273

3.2.3 Rischio di credito su finanziamenti e crediti

3.2.3.1 Misurazione del rischio di credito su finanziamenti e crediti

Ogni prestito o garanzia concessi dallo Strumento beneficia di una valutazione completa del rischio e di una quantificazione delle stime delle perdite attese, espresse attraverso un sistema di classificazione dei prestiti (*Loan Grading* - LG). Le operazioni nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (*Impact Financing Envelope* - IFE) (cfr. la nota 23), ad eccezione dei prestiti intermediati, non sono soggette alle linee guida sulle politiche in materia di rischio di credito e rientrano in una procedura diversa. La classificazione dei prestiti si basa su criteri generalmente accettati, quali la qualità del mutuatario, la scadenza del prestito, le garanzie fornite ed eventualmente il garante.

Il sistema di classificazione comprende le metodologie, i processi, le banche dati e i sistemi informatici a sostegno della valutazione del rischio di credito delle operazioni di prestito e la quantificazione della stima delle perdite attese. Esso riassume un'ampia gamma di informazioni allo scopo di consentire una classificazione relativa del rischio di credito dei prestiti. La classificazione dei prestiti riflette il valore attuale del livello stimato delle "perdite attese", il quale esprime la probabilità di inadempimento dei principali obbligati, l'esposizione al rischio e la gravità della perdita in caso di inadempimento. La classificazione dei prestiti assolve alle seguenti funzioni:

- consente di effettuare una valutazione più precisa e quantitativa dei rischi associati ai prestiti;
- facilita la ripartizione delle attività di controllo;
- offre in ogni momento un quadro aggiornato sulla qualità del portafoglio prestiti;
- è uno degli input per le decisioni in materia di determinazione del prezzo del rischio basato della perdita attesa.

I seguenti fattori contribuiscono alla definizione della classificazione dei prestiti:

- i) il merito di credito del mutuatario: la gestione dei rischi provvede a un esame indipendente della situazione del mutuatario e ne valuta il merito di credito sulla base di metodologie interne e dati esterni. In linea con l'approccio avanzato di Basilea II, la BEI ha messo a punto una metodologia di rating interna (*Internal Rating Methodology* - IRM) per determinare i rating interni di mutuatari e garanti. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita;
- ii) la correlazione di default: permette di quantificare la probabilità che mutuatario e garante incontrino difficoltà finanziarie simultaneamente. Tanto maggiore è la correlazione tra le probabilità di inadempimento del mutuatario e del garante, minore è il valore della garanzia e dunque più bassa è la classificazione del prestito;
- iii) il valore degli strumenti di garanzia reale e personale: tale valore viene valutato sulla base della combinazione fra il merito di credito dell'emittente e il tipo di strumento utilizzato;
- iv) il quadro contrattuale: un quadro contrattuale solido contribuisce alla qualità del prestito e ne migliora la classificazione interna;
- v) la durata finanziaria del prestito: a parità di ogni altra condizione, maggiore è la durata finanziaria del prestito, più elevato è il rischio di incorrere in difficoltà nel servizio del prestito.

La perdita attesa sul prestito è calcolata combinando i cinque elementi sopra descritti. A seconda del livello della perdita, un prestito è classificato in una delle categorie seguenti:

- A Prestiti di qualità eccellente: tale categoria è suddivisa in tre sottocategorie. Nella A sono classificati tutti i rischi sovrani nell'UE, vale a dire i prestiti concessi ad uno Stato membro, ovvero garantiti interamente, esplicitamente e incondizionatamente da uno Stato membro, per i quali non sono previste difficoltà di rimborso e ai quali è attribuita una perdita attesa dello 0%. Sono classificati in A+ i prestiti concessi a enti diversi dagli Stati membri (o garantiti da tali enti) che non presentano prospettive di deterioramento per tutta la loro durata. Sono classificati in A- le operazioni di prestito che presentano un qualche rischio di deterioramento (ad esempio, a causa della lunga durata o dell'elevata volatilità del prezzo futuro di una garanzia reale altresì eccellente), per le quali tuttavia la possibilità di un tale deterioramento appare ridotta.
- B Prestiti di elevata qualità: tali prestiti costituiscono una categoria di attività in cui la Banca ha fiducia, anche se non si possono escludere rischi di un deterioramento minimo in futuro. Sono utilizzate le sottocategorie B+ e B- per indicare la probabilità relativa che si verifichi un tale deterioramento.
- C Prestiti di buona qualità: un esempio di tali prestiti sono i prestiti non garantiti a banche o grandi imprese conosciute per la loro solidità, rimborsabili integralmente alla scadenza dopo sette anni o in rate a decorrere dall'erogazione per una durata equivalente.
- D Questa categoria costituisce il confine tra prestiti "di qualità accettabile" e prestiti che presentano problemi. Tale spartiacque nella classificazione dei prestiti viene definito più precisamente dalle sottocategorie D+ e D-. I prestiti classificati nella sottocategoria D- richiedono un monitoraggio rafforzato.
- E In questa categoria rientrano i prestiti con un maggiore profilo di rischio rispetto a quanto generalmente accettato. La categoria include anche i prestiti che hanno evidenziato gravi problemi lungo la loro vita e per i quali non si può pertanto escludere l'ipotesi di una perdita. Per tale ragione, questi prestiti sono soggetti a un attento e scrupoloso monitoraggio. Le sottocategorie E+ ed E- consentono di differenziare l'intensità di questo particolare processo di monitoraggio. Le operazioni di categoria E- presentano una situazione per la quale vi è la forte possibilità che sia impossibile mantenere il servizio del debito previsto e che sia pertanto richiesta una qualche forma di ristrutturazione del debito, con una conseguente probabile riduzione di valore.
- F I prestiti della categoria F presentano livelli di rischio inaccettabili. Entrano nella sottocategoria F- solo le operazioni in essere per le quali si verificano, successivamente alla firma del contratto, circostanze avverse imprevedibili, eccezionali e gravi. Tutte le operazioni che determinano una perdita di capitale per lo Strumento sono classificate nella categoria F e sono oggetto di uno specifico accantonamento.

Generalmente, i prestiti classificati internamente nella categoria D- o in categorie inferiori sono inseriti in un apposito elenco di operazioni da sorvegliare. Tuttavia, se è stato inizialmente classificato con un profilo di rischio pari a D- o inferiore, il prestito verrà inserito nell'elenco solo in seguito a un evento creditizio rilevante tale da comportare un ulteriore deterioramento della sua classificazione.

La tabella di cui alla sezione 3.2.3.3 illustra l'analisi della qualità creditizia del portafoglio crediti dello Strumento sulla base delle varie categorie descritte in precedenza.

3.2.3.2 Analisi dell'esposizione al rischio di credito sui prestiti concessi

La seguente tabella riporta l'esposizione massima al rischio di credito sui prestiti sottoscritti ed erogati per tipo di mutuatario, tenendo conto delle garanzie fornite dai garanti:

Al 31.12.2016 (in migliaia di EUR)	Garantiti	Altri strumenti di supporto del credito	Non garantiti	Totale	% del totale
Banche	22 691	34 597	933 609	990 897	57%
Grandi imprese	110 849	97 213	320 406	528 468	31%
Enti pubblici	38 330	-	-	38 330	2%
Stati	-	3 764	167 921	171 685	10%
Totale erogato	171 870	135 574	1 421 936	1 729 380	100%
Sottoscritti e non erogati	94 976	-	806 923	901 899	

Al 31.12.2015 (in migliaia di EUR)	Garantiti	Altri strumenti di supporto del credito	Non garantiti	Totale	% del totale
Banche	18 964	73 670	758 412	851 046	58%
Grandi imprese	37 431	89 170	272 186	398 787	27%
Enti pubblici	37 112	-	14	37 126	3%
Stati	-	4 295	168 803	173 098	12%
Totale erogato	93 507	167 135	1 199 415	1 460 057	100%
Sottoscritti e non erogati	135 821	-	1 053 743	1 189 564	

La direzione "Gestione e ristrutturazione delle operazioni" è incaricata di monitorare i mutuatari e garanti, e di effettuare controlli finanziari e contrattuali connessi sui progetti. Pertanto, il merito di credito dei prestiti concessi dallo Strumento, dei mutuatari e dei garanti sono oggetto di un monitoraggio continuo, almeno una volta all'anno, o ad una frequenza maggiore secondo le esigenze e in funzione di eventi creditizi. In particolare, la direzione "Gestione e ristrutturazione delle operazioni" verifica il rispetto delle obbligazioni contrattuali e, in caso di deterioramento del rating e/o di non rispetto del contratto, vengono adottate azioni correttive. Se del caso sono attuate misure di attenuazione del rischio, conformemente alle linee guida sul rischio di credito. Inoltre, in caso di rinnovo delle garanzie bancarie ricevute per i prestiti concessi, la BEI si assicura della loro sostituzione o adotta tempestivamente le misure del caso.

3.2.3.3 Analisi della qualità del credito dei prestiti per categoria di mutuatario

Le seguenti tabelle riportano l'analisi della qualità del credito del portafoglio prestiti dello Strumento al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 in funzione della classificazione dei prestiti, sulla base delle esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati):

AI 31.12.2016 (in migliaia di EUR)		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	94 081	53 970	315 524	1 038 705	126 951	1 629 231	62%
	Grandi imprese	125 810	-	19 389	393 877	152 355	691 431	26%
	Enti pubblici	-	-	38 330	-	-	38 330	1%
	Stati	-	-	18 131	254 156	-	272 287	11%
Totale		219 891	53 970	391 374	1 686 738	279 306	2 631 279	100%

AI 31.12.2015 (in migliaia di EUR)		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazione	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Banche	92 260	31 558	326 635	990 971	245 160	1 686 584	64%
	Grandi imprese	125 963	-	12 493	450 045	-	588 501	22%
	Enti pubblici	-	-	37 112	40 014	-	77 126	3%
	Stati	-	-	9 277	288 133	-	297 410	11%
Totale		218 223	31 558	385 517	1 769 163	245 160	2 649 621	100%

3.2.3.4 Concentrazione dei rischi di prestiti e crediti

3.2.3.4.1 Analisi geografica

Il portafoglio prestiti dello Strumento può essere analizzato per regione geografica in base al paese del mutuatario (in migliaia di EUR):

Paese del mutuatario	31.12.2016	31.12.2015
Kenya	341 805	192 945
Nigeria	241 547	195 290
Uganda	175 424	178 515
Tanzania	115 239	56 367
Giamaica	90 237	85 278
Burundi	87 373	40
Mauritania	85 008	94 123
Repubblica dominicana	81 230	72 474
Togo	64 605	75 387
Etiopia	59 837	67 589
Congo (Repubblica democratica)	47 122	39 766
Ghana	45 715	40 439
Camerun	41 255	51 930
Maurizio	31 518	18 882
Ruanda	29 918	20 466
Capo Verde	23 029	24 623
Mozambico	22 389	25 124
Polinesia francese	21 387	22 095
Senegal	18 544	10 991
Regionale-ACP	15 640	111 103
Malawi	11 493	13 030
Isole Cayman	11 221	-
Zambia	11 079	8 733
Botswana	7 889	6 605
Haiti	6 879	7 071
Barbados	6 809	-
Samoa	6 356	6 267
Mali	6 159	6 688
Burkina Faso	4 480	5 967
Congo	3 460	5 189
Vanuatu	2 470	2 772
Nuova Caledonia	2 191	2 705
Seychelles	2 058	468
Palau	1 929	2 197
Liberia	1 759	921
Sud Africa	1 336	-
Micronesia	1 088	1 169
Trinidad e Tobago	528	1 010
Niger	523	1 372
Santa Lucia	392	2 671
Bahamas	392	-
Tonga	46	54
Angola	19	-
Sint Maarten	2	6
Grenada	-	1 735
Totale	1 729 380	1 460 057

3.2.3.4.2 Analisi settoriale

La seguente tabella riporta l'analisi del portafoglio prestiti dello Strumento per settore di attività del mutuatario. Le operazioni che comportano l'erogazione a un intermediario finanziario prima che al beneficiario finale sono registrate fra i prestiti globali (in migliaia di EUR):

Settore di attività del mutuatario	31.12.2016	31.12.2015
Prestiti globali e contratti di agenzia	987 242	658 098
Elettricità, carbone e settori affini	277 524	197 547
Sviluppo urbano, ristrutturazione e trasporti	203 094	207 773
Materiali di base e attività minerarie	78 849	88 615
Terziario e attività affini	67 590	201 361
Strade e autostrade	48 600	48 165
Aeroporti e sistemi di gestione del traffico aereo	38 330	37 126
Catena alimentare	13 178	7 643
Recupero dei rifiuti	7 988	4
Trattamento dei materiali, edilizia	6 964	13 719
Telecomunicazioni	21	6
Totale	1 729 380	1 460 057

3.2.3.5 Arretrati su prestiti e riduzioni di valore

L'individuazione, il monitoraggio e la segnalazione di arretrati su prestiti vengono effettuati secondo le procedure riportate nelle *Finance Monitoring Guidelines and Procedures* (linee guida e procedure per il monitoraggio finanziario). Tali procedure sono conformi alle migliori prassi bancarie e sono applicate a tutti i prestiti gestiti dalla BEI.

Il processo di monitoraggio è strutturato in modo da permettere di i) individuare gli arretrati potenziali e segnalarli ai servizi competenti il prima possibile; ii) portare immediatamente i casi critici all'attenzione del livello operativo e decisionale adeguato; iii) fornire alla direzione della BEI e agli Stati membri relazioni periodiche sul quadro complessivo degli arretrati e sulle misure di recupero già adottate o da adottare.

Gli arretrati e le riduzioni di valore dei prestiti possono essere analizzati come segue (in migliaia di EUR):

		Finanziamenti e crediti	Finanziamenti e crediti
	Note:	31.12.2016	31.12.2015
Valore contabile		1 729 380	1 460 057
Soggetti a riduzione di valore singola			
Importo lordo		119 381	214 232
Fondo per la riduzione di valore	7	-117 640	-191 046
Valore contabile - soggetti a riduzione di valore singola		1 741	23 186
Soggetti a riduzione di valore collettiva			
Importo lordo		-	-
Fondo per la riduzione di valore		-	-
Valore contabile - soggetti a riduzione di valore collettiva		-	-
Scaduti ma non ancora soggetti a riduzione di valore			
Ripartizione scaduti			
0-30 giorni		1 620	1 521
30-60 giorni		30	15
60-90 giorni		-	-
90-180 giorni		-	-
oltre 180 giorni		1	13
Valore contabile - scaduti ma non ancora soggetti a riduzione di valore		1 651	1 549
Valore contabile - né scaduti né soggetti a riduzione di valore		1 725 988	1 435 322
Totale valore contabile finanziamenti e crediti		1 729 380	1 460 057

3.2.3.6 Rinegoziazione del prestito e tolleranza

Lo Strumento ritiene che i prestiti siano soggetti a tolleranza se, in risposta a evoluzioni negative della situazione finanziaria del mutuatario, lo Strumento rinegozia i termini originali dell'accordo contrattuale, con un incidenza diretta sui flussi finanziari futuri dello strumento finanziario, il che può comportare una perdita per lo Strumento. Tuttavia, l'impatto finanziario delle ristrutturazioni è di norma limitato eventualmente alle perdite per riduzione di valore, dato che lo Strumento applica di norma la neutralità finanziaria, che si riflette nelle condizioni di prezzo rinegoziate delle operazioni ristrutturate.

Nel corso normale della sua attività, la classificazione dei prestiti in questione si sarebbe deteriorata e il prestito sarebbe stato incluso nell'elenco delle operazioni da sorvegliare prima della rinegoziazione. Una volta rinegoziati, lo Strumento continuerà a seguire da vicino tali prestiti. Se i termini di pagamento rinegoziati non consentono di recuperare il valore contabile originale dell'attività, si riterrà che questa ha subito una riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore corrispondenti sono calcolate sulla base delle previsioni dei flussi finanziari attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. A scadenze regolari viene valutata la necessità della riduzione di valore per tutti i prestiti la cui classificazione si è deteriorata a E-; tutti i prestiti della categoria F richiedono una riduzione di valore. Se la classificazione di un prestito migliora in misura sufficiente, il prestito è cancellato dall'elenco di sorveglianza in linea con le procedure dello Strumento.

Tra le misure di tolleranza e le relative prassi adottate nel periodo di riferimento dal gruppo incaricato della ristrutturazione in seno allo Strumento rientrano la proroga della scadenza, la dilazione con riferimento al solo capitale, la dilazione con riferimento a capitale e interessi e la capitalizzazione degli arretrati. Dette misure di tolleranza non comportano l'eliminazione contabile dell'operazione sottostante.

Le esposizioni soggette a variazioni dei termini contrattuali che non incidono sui flussi finanziari futuri, quali garanzie reali o altri meccanismi di garanzia o la rinuncia a diritti contrattuali oggetto di patto, non sono considerate soggette a misure di tolleranza e pertanto tali eventi non sono considerati di per sé un indice sufficiente di riduzione di valore.

Le operazioni soggette a misure di tolleranza sono segnalate come tali nella successiva tabella:

(in migliaia di EUR)	31.12.2016	31.12.2015
Numero di operazioni soggette a pratiche di tolleranza	22	16
Valore contabile	171 135	225 631
di cui: soggette a riduzione di valore	124 250	204 711
Riduzione di valore riconosciuta	113 052	188 197
Interesse attivi su operazioni oggetto di misure di tolleranza	19 877	14 262
Esposizioni cancellate (a seguito di risoluzione/vendita dell'operazione)	31 298	-

(in migliaia di EUR)	Misure di tolleranza						31.12.2016
	31.12.2015	Proroga delle scadenze	Dilazione del solo capitale	Dilazione del capitale e degli interessi	Altro	Rimborso contrattuale e risoluzione ⁽¹⁾	
Banche	17 891	-	-	12 150	8 062	-827	37 276
Grandi imprese	207 740	-	-	-	26 203	-100 084	133 859
Totale	225 631	-	-	12 150	34 265	-100 911	171 135

(1) Le diminuzioni sono dovute ai rimborsi del capitale, intervenuti nel corso dell'esercizio su operazioni già considerate oggetto di misure di tolleranza al 31 dicembre 2015, e a risoluzioni nel corso dell'esercizio.

3.2.4 Rischio di credito su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

I fondi disponibili sono investiti in base al calendario delle obbligazioni contrattuali dello Strumento in materia di erogazioni. Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 gli investimenti consistevano in depositi bancari, certificati di deposito e carte commerciali.

I soggetti autorizzati hanno un rating analogo ai rating a breve e lungo termine richiesti per gli investimenti di tesoreria della BEI stessa. Il rating minimo a breve termine richiesto per i soggetti autorizzati è P-1/A-1/F1 (Moody's, S&P, Fitch). In caso di rating diversi assegnati da più di un'agenzia di rating, si applica il rating più basso. Il limite massimo autorizzato per ciascuna banca autorizzata è attualmente fissato a 50 000 000 di EUR (cinquanta milioni di EUR). Un'eccezione a questa regola è stata concessa a Société Générale, presso la quale lo Strumento detiene i conti correnti operativi. Il limite di credito a breve termine per Société Générale al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 ammontava a 110 000 000 EUR (centodieci milioni di EUR). Il limite più elevato si applica alla somma del contante detenuto sui conti correnti operativi e degli strumenti emessi da questa controparte e detenuti nel portafoglio di tesoreria.

Tutti gli investimenti sono stati effettuati con entità autorizzate per una durata massima di tre mesi dalla data valore e a concorrenza del limite dell'esposizione al rischio di credito. Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 tutti i depositi a termine, le carte commerciali e il denaro contante detenuti dal portafoglio di tesoreria dello Strumento avevano un rating minimo di P-1 (equivalente Moody's) al giorno del regolamento.

La tabella seguente mostra la situazione delle disponibilità liquide ed equivalenti, compresi gli interessi maturati (in migliaia di EUR):

Rating minimo a breve termine (Moody's)	Rating minimo a lungo termine (Moody's)		31.12.2016		31.12.2015
P-1	Aaa	37 949	10%	49 999	11%
P-1	Aa2	46 963	13%	26	0%
P-1	Aa3	40 436	11%	-	0%
P-1	A1	100 012	28%	115 705	26%
P-1	A2	135 457	38%	283 265	63%
Totale		360 817	100%	448 995	100%

3.2.5 Rischio di credito sui derivati

3.2.5.1 Politica in materia di rischio di credito sui derivati

Il rischio di credito sui derivati è rappresentato dalla perdita che una parte subirebbe se la controparte nell'operazione si rivelasse incapace di onorare le obbligazioni contrattuali. Il rischio di credito associato ai derivati varia in base a una serie di fattori (quali i tassi di interesse e i tassi di cambio) e di norma corrisponde solo a una parte limitata del loro valore nozionale.

Nel corso normale della sua attività, lo Strumento può stipulare contratti *swap* a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti *forward* su valute e a copertura delle posizioni in valuta denominate in valute attivamente scambiate diverse dall'euro. Tutti i contratti *swap* vengono eseguiti dalla BEI con una controparte esterna. Gli *swap* sono disciplinati dagli stessi accordi quadro per gli *swap* (*Master Swap Agreements*) e allegati sul sostegno del credito (*Credit Support Annexes*) sottoscritti dalla BEI con le sue controparti esterne.

3.2.5.2 Misurazione del rischio di credito sui derivati

Tutti gli *swap* eseguiti dalla BEI relativi allo Strumento vengono gestiti nell'ambito dello stesso quadro contrattuale e delle metodologie applicate ai derivati negoziati dalla BEI ai propri fini. In particolare, l'ammissibilità delle controparti dei contratti *swap* viene stabilita dalla BEI sulla base delle stesse condizioni di ammissibilità ai propri fini generali in materia di *swap*.

La BEI misura l'esposizione al rischio di credito connessa alle operazioni in *swap* e derivati servendosi per le sue attività di segnalazione e monitoraggio dei limiti dei metodi dell'esposizione di mercato netta (*Net Market Exposure*, NME) e dell'esposizione potenziale futura (*Potential Future Exposure*, PFE). I parametri NME e PFE comprendono pienamente i derivati relativi allo Strumento.

- La seguente tabella mostra le scadenze degli *swap* su tassi di interesse a valute incrociate, suddivisi per importo nozionale e fair value (valore equo):

Contratti swap al 31.12.2016	meno di	1 anno	5 anni	più di	Totale 2016
(in migliaia di EUR)	1 anno	a 5 anni	a 10 anni	10 anni	
Importo nozionale	-	7 430	-	-	7 430
Fair value (valore equo) (ossia, il valore attualizzato netto)	-	-3 051	-	-	-3 051

Contratti swap al 31.12.2015	meno di	1 anno	5 anni	più di	Totale 2015
(in migliaia di EUR)	1 anno	a 5 anni	a 10 anni	10 anni	
Importo nozionale	-	9 589	-	-	9 589
Fair value (valore equo) (ossia, il valore attualizzato netto)	-	-3 835	-	-	-3 835

- Lo Strumento conclude *swap* su valute a breve termine (*FX swap*) a copertura del rischio di valuta sulle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli *FX swap* hanno una scadenza massima di tre mesi e vengono regolarmente rinnovati. Al 31 dicembre 2016 l'importo nozionale degli *FX swap* ammontava a 1 611 milioni di EUR, a fronte dei 1 400 milioni di EUR al 31 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2016 il fair value (valore equo) degli *FX swap* era pari a -15,3 milioni di EUR, a fronte di -3,7 milioni di EUR al 31 dicembre 2015.
- Lo Strumento sottoscrive *swap* su tassi di interesse a copertura del rischio di tasso di interesse sui prestiti erogati. Al 31 dicembre 2016 vi erano due gli *swap* su tassi di interesse in essere, di un valore nozionale di 41,2 milioni di EUR (2015: 44,9 milioni di EUR) e un fair value (valore equo) di 0,1 milioni di EUR (2015: -0,3 milioni di EUR).

3.2.6 Rischio di credito sulle attività finanziarie possedute sino alla scadenza

La tabella seguente illustra la situazione del portafoglio delle attività finanziarie possedute sino alla scadenza costituito integralmente da buoni del Tesoro emessi dall'Italia, dal Portogallo e dalla Spagna con scadenza residua inferiore a tre mesi. Gli Stati membri dell'UE sono emittenti ammissibili. Il limite massimo autorizzato per ciascun emittente autorizzato è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Anche gli investimenti in titoli a medio e lungo termine potrebbero essere ammissibili conformemente alle linee guida in materia di investimento e in funzione dei requisiti di liquidità:

Rating minimo a breve termine	Rating minimo a lungo termine	31.12.2016		31.12.2015	
(Moody's)	(Moody's)				
P-1	Aa2	18 012	10%	-	0%
P-1	A1	30 002	18%	10 000	4%
P-1	A2	-	0%	69 502	31%
P-2	Baa2	-	0%	50 007	22%
P-2	Senza rating	20 025	12%	-	0%
P-3	Baa3	-	0%	50 012	22%
NP	Ba1	50 005	30%	49 000	21%
Senza rating	Baa2	51 354	30%	-	0%
Totale		169 398	100%	228 521	100%

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di un'entità di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili. Esso si suddivide in rischio di provvista di liquidità (*funding liquidity risk*) e rischio di liquidità del mercato (*market liquidity risk*). Il rischio di provvista di liquidità è il rischio che un'entità non sia in grado di far fronte in maniera efficiente al fabbisogno atteso e impreveduto di flussi finanziari attuali e futuri, senza ripercussioni sulle proprie operazioni quotidiane o sulla propria situazione finanziaria. Il rischio di liquidità del mercato è il rischio che un'entità abbia difficoltà a compensare o eliminare una posizione al prezzo di mercato a causa dello spessore inadeguato del mercato o del verificarsi di perturbazioni del mercato.

3.3.1 Gestione del rischio di liquidità

Lo Strumento è finanziato prevalentemente con i contributi annui degli Stati membri, nonché dalle entrate derivanti dalle operazioni effettuate dallo Strumento stesso. Lo Strumento gestisce il rischio di provvista di liquidità principalmente programmando il proprio fabbisogno netto di liquidità e i necessari contributi annui degli Stati membri.

Per calcolare i contributi annuali degli Stati membri, si analizza e si controlla per tutto l'anno la struttura degli esborsi del portafoglio attuale e previsto. Eventi speciali, ad esempio rimborsi anticipati, cessioni di azioni o casi di inadempimento, sono presi in considerazione per correggere il fabbisogno annuale di liquidità.

Per ridurre ulteriormente il rischio di liquidità, lo Strumento mantiene una riserva di liquidità sufficiente a coprire puntualmente in ogni momento le uscite di cassa previste, come comunicato periodicamente dal dipartimento prestiti della BEI. I fondi sono investiti sul mercato monetario e obbligazionario sotto forma di depositi interbancari a breve termine e di altri strumenti finanziari a breve termine, tenendo conto delle obbligazioni di erogazione dello Strumento. Le attività liquide dello Strumento sono gestite dal dipartimento di tesoreria della Banca con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente a consentire allo Strumento di onorare le proprie obbligazioni.

Conformemente al principio di separazione delle funzioni tra *front office* e *back office*, le operazioni di regolamento connesse all'investimento di tali attività rientrano fra le responsabilità del Dipartimento per la pianificazione e il regolamento delle operazioni della BEI. Inoltre, l'autorizzazione delle controparti e i limiti agli investimenti di tesoreria, nonché il relativo monitoraggio, rientrano fra le responsabilità della Direzione per la gestione dei rischi della BEI.

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità

Le tabelle di questa sezione illustrano le passività finanziarie dello Strumento per scadenza sulla base del periodo rimanente tra la data di riferimento del bilancio e la data di scadenza prevista dal contratto (sulla base dei flussi finanziari non attualizzati).

In termini di passività finanziarie non derivate, lo Strumento detiene impegni in forma di porzioni non erogate di credito ai sensi di contratti di prestito sottoscritti, porzioni non erogate ai sensi di accordi di sottoscrizione di capitale o di investimento sottoscritti, garanzie sui prestiti concesse, abbuoni di interesse e AT impegnati.

I prestiti concessi dallo Strumento prevedono un termine di erogazione, ma in realtà vengono erogati in date e per importi che dipendono dai progressi registrati dai relativi progetti di investimento. Inoltre i prestiti dello Strumento costituiscono operazioni effettuate in un contesto operativo piuttosto instabile, per cui il relativo calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Gli investimenti di capitale vanno effettuati quando e non appena i gestori del fondo azionario emettono richieste di capitali valide sulla base dell'andamento delle attività di investimento. Il periodo di prelievo dura solitamente tre anni, con frequenti proroghe di uno e due anni. Alcuni impegni di erogazione oltrepassano di norma la fine del periodo di prelievo e permangono fino alla cessione completa degli investimenti sottostanti del fondo; quest'ultimo può mancare a volte della liquidità necessaria per onorare le obbligazioni di pagamento risultanti da commissioni o altre spese.

Le garanzie non sono soggette a specifici impegni di erogazione a meno che esse non siano richieste. L'importo delle garanzie in essere viene ridotto in base al calendario di rimborso dei prestiti garantiti.

I deflussi di liquidità relativi agli abbuoni di interesse avvengono per i prestiti agevolati finanziati dalle risorse proprie della BEI. Di conseguenza, i deflussi comunicati rappresentano unicamente gli impegni correlati a tali prestiti, e non l'importo totale degli abbuoni di interesse impegnati non erogati. Analogamente a quanto avviene per i prestiti, il calendario della loro erogazione è incerto.

Il "Deflusso nominale lordo" per gli impegni relativi all'AT nella tabella sul "Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate" si riferisce alla porzione totale non erogata dei contratti di AT sottoscritti. Il calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza. I deflussi inseriti nello scaglione "3 mesi o inferiore" rappresentano l'importo delle fatture in essere ricevute entro la data di riferimento del bilancio.

Gli impegni per le passività finanziarie non derivate per i quali non vi è una scadenza contrattuale definita sono classificati sotto "Scadenza indeterminata". Gli impegni per i quali vi è una domanda di erogazione registrata alla data di riferimento del bilancio sono classificati nello scaglione di tempo pertinente.

Per quanto riguarda le passività finanziarie derivate, il profilo di scadenza rappresenta i flussi finanziari lordi non attualizzati dei contratti *swap*, tra cui *swap* su valute incrociate (CCS), *swap* su tassi di interesse a valute incrociate (CCIRS), *swap* su valute a breve termine e *swap* su tassi di interesse.

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2016						
Deflusso per prestiti impegnati ma non erogati	82 405	-	-	-	819 494	901 899
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	4 592	-	-	-	239 458	244 050
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	43 964	43 964
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	275 917	275 917
Deflussi per AT impegnata	2 671	-	-	-	24 807	27 478
Totale	89 668	-	-	-	1 403 640	1 493 308

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2015						
Deflusso per prestiti impegnati ma non erogati	41 028	-	-	-	1 148 536	1 189 564
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	23 371	-	-	-	274 984	298 355
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	10 798	10 798
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	281 682	281 682
Deflussi per AT impegnata	811	-	-	-	28 072	28 883
Totale	65 210	-	-	-	1 744 072	1 809 282

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2016					
CCS e CCIRS – Afflussi	3	2 409	5 222	-	7 634
CCS e CCIRS – Deflussi	-	-3 688	-7 377	-	-11 065
<i>Swap</i> su valute a breve termine – Afflussi	1 611 000	-	-	-	1 611 000
<i>Swap</i> su valute a breve termine - Deflussi	-1 636 001	-	-	-	-1 636 001
<i>Swap</i> su tassi di interesse - Afflussi	411	1 234	5 529	1 550	8 724
<i>Swap</i> su tassi di interesse - Deflussi	-	-1 962	-5 316	-1 329	-8 607
Totale	-24 587	-2 007	-1 942	221	-28 315

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	3 mesi – 1 anno	1 anno – 5 anni	Oltre 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
In migliaia di EUR al 31.12.2015					
CCS e CCIRS – Afflussi	5	2 307	7 671	-	9 983
CCS e CCIRS – Deflussi	-	-3 571	-10 714	-	-14 285
<i>Swap</i> su valute a breve termine – Afflussi	1 400 000	-	-	-	1 400 000
<i>Swap</i> su valute a breve termine - Deflussi	-1 407 763	-	-	-	-1 407 763
<i>Swap</i> su tassi di interesse - Afflussi	383	1 269	6 059	2 524	10 235
<i>Swap</i> su tassi di interesse - Deflussi	-	-2 145	-6 127	-2 206	-10 478
Totale	-7 375	-2 140	-3 111	318	-12 308

3.3.3 Attività e passività finanziarie a lungo termine

La seguente tabella riporta i valori contabili delle attività e passività finanziarie non derivate che si prevede di recuperare o regolare dopo più di 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

(in migliaia di EUR)	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie:		
Finanziamenti e crediti	1 692 867	1 423 368
Attività finanziarie disponibili per la vendita	516 884	419 353
Altre attività	141	-
Totale	2 209 892	1 842 721
Passività finanziarie:		
Accantonamenti per garanzie emesse	497	-
Debiti nei confronti di terzi	69 960	57 346
Totale	70 457	57 346

3.4 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.4.1 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è dovuto alla volatilità del valore economico delle posizioni fruttifere di interessi, ovvero dei profitti che da esse derivano, a causa dell'andamento negativo dei tassi di interesse.

Lo Strumento non è direttamente esposto alle fluttuazioni del suo valore economico o alle asimmetrie di prezzo tra i diversi elementi delle attività, delle passività e degli strumenti di copertura, in quanto i) non ha oneri finanziari diretti o passività fruttifere di interessi e ii) accetta l'incidenza delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulle entrate provenienti dai suoi investimenti.

Lo Strumento misura la sensibilità del proprio portafoglio di prestiti e degli *swap* di micro copertura (*micro hedging swap*) alle fluttuazioni del tasso di interesse mediante il calcolo del valore del punto base (*Basis Point Value - BPV*).

Il BPV misura l'aumento o la diminuzione del valore attuale netto del portafoglio come effetto dell'aumento di un punto base (0,01%) del tasso di interesse in determinati scaglioni di tempo: "mercato monetario – fino a un anno", "molto breve – da 2 a 3 anni", "breve – da 4 a 6 anni", "medio – da 7 a 11 anni", "lungo – da 12 a 20 anni" o "molto lungo – oltre 21 anni".

Per stabilire il valore attuale netto dei flussi finanziari dei prestiti denominati in EUR, lo Strumento utilizza la curva di base dei finanziamenti in EUR della BEI (curva degli *swap* in EUR adeguata con il differenziale di finanziamento globale della BEI). La curva dei finanziamenti in USD della BEI è utilizzata per il calcolo del valore attuale netto dei flussi finanziari dei prestiti denominati in USD. Il valore attuale netto dei flussi finanziari dei prestiti denominati in valute per le quali non è disponibile una curva di attualizzazione sufficientemente completa viene determinato utilizzando in sostituzione la curva di base dei finanziamenti in EUR della BEI.

Per calcolare il valore attuale netto degli *swap* di micro copertura, lo Strumento utilizza la curva degli *swap* in EUR per i flussi finanziari denominati in EUR e la curva degli *swap* in USD per i flussi finanziari denominati in USD.

Come illustrato nella successiva tabella, il valore attuale netto del portafoglio prestiti, compresi i relativi *swap* di micro copertura, al 31 dicembre 2016 diminuirebbero di 516 000 EUR (di 532 000 EUR al 31 dicembre 2015), se tutte le pertinenti curve dei tassi interesse aumentassero simultaneamente e parallelamente di un punto base.

Valore del punto base (in migliaia di EUR)	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
Al 31.12.2016	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	oltre 21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e <i>swap</i> di micro copertura	-46	-101	-164	-175	-30	-	-516

Valore del punto base (in migliaia di EUR)	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
Al 31.12.2015	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	oltre 21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e <i>swap</i> di micro copertura	-37	-72	-252	-139	-32	-	-532

3.4.2 Rischio di cambio

Per lo Strumento il rischio di cambio rappresenta il rischio di perdita di guadagni o di valore economico a causa dell'andamento negativo dei tassi di cambio.

Data una valuta di riferimento per la contabilità (per lo Strumento è l'euro), vi è esposizione al rischio di cambio ogni volta che si verifica un disallineamento tra attività e passività denominate in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità. Il rischio di cambio include anche l'effetto delle variazioni, dovute a fluttuazioni dei tassi di cambio del valore dei flussi finanziari futuri (ad es. interessi e dividendi) in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità.

3.4.2.1 Rischio di cambio e attività di tesoreria

Le attività di tesoreria sono denominate in EUR o USD.

La copertura contro il rischio di cambio è offerta da operazioni a pronti o a termine in differenti valute, *FX swap* o *swap* su valute incrociate. Se necessario e opportuno, il dipartimento di tesoreria della BEI può utilizzare ogni strumento, in linea con la politica della Banca, che offra protezione contro il rischio di mercato sostenuto in connessione con le attività finanziarie dello Strumento.

3.4.2.2 Rischio di cambio e operazioni finanziate o garantite dallo Strumento

I contributi degli Stati membri allo Strumento sono elargiti in euro. Le operazioni finanziate o garantite dallo Strumento e gli abbuoni di interessi possono essere denominati in EUR, in USD o in ogni altra valuta autorizzata.

Si ha esposizione al rischio di cambio (rispetto all'euro quale valuta di riferimento) quando le operazioni denominate in valute diverse dall'euro sono senza copertura. Vengono qui di seguito riportate le linee guida dello Strumento in materia di copertura contro il rischio di cambio.

3.4.2.2.1 Copertura di operazioni denominate in USD

Il rischio di cambio generato da operazioni dello Strumento denominate in USD è coperto su base aggregata mediante l'uso di *FX swap* in USD/EUR, rinnovati e adeguati periodicamente per quanto riguarda l'importo. Il ricorso agli *FX swap* ha un duplice obiettivo: da un lato, generare la liquidità necessaria per nuove erogazioni (prestiti e partecipazioni) e, dall'altro, mantenere la macro copertura dei cambi.

All'inizio di ogni periodo, i flussi finanziari da ricevere o pagare in USD nel periodo successivo vengono stimati sulla base delle entrate/delle erogazioni programmate o attese. Successivamente gli *FX swap* in scadenza vengono rinnovati e il relativo importo adeguato per coprire almeno il fabbisogno di liquidità in USD previsto per il periodo successivo.

- Ogni mese la posizione di cambio in USD viene coperta, in caso di superamento dei limiti corrispondenti, mediante un'operazione a pronti o a termine.
- Nel periodo compreso tra due rinnovi l'eventuale mancanza di liquidità in USD è coperta mediante operazioni ad hoc in *FX swap*, mentre gli avanzi di liquidità sono investiti in attività di tesoreria o convertiti in EUR, se sono stati occasionati da un aumento della posizione di cambio.

3.4.2.2.2 Copertura delle operazioni denominate in valute diverse da EUR o USD

- Le operazioni dello Strumento denominate in valute diverse da EUR o USD sono coperte mediante *swap* su valute incrociate con lo stesso profilo finanziario del prestito sottostante, purché esista un mercato per tali contratti.
- Lo Strumento effettua operazioni denominate in valute per le quali le possibilità di copertura non sono disponibili a condizioni di efficienza oppure sono disponibili a un costo elevato. Tali operazioni sono effettuate in valute locali ma regolate in EUR o USD. Il quadro relativo ai rischi finanziari dello Strumento, approvato dal comitato dello Strumento il 22 gennaio 2015, offre la possibilità di coprire sinteticamente l'esposizione in valute locali che presentano una significativa correlazione positiva con l'USD attraverso derivati denominati in USD. Le valute locali coperte sinteticamente con derivati denominati in USD sono indicate nella tabella della successiva sezione 3.4.2.2.3 alla voce "Valute locali (con copertura sintetica)", mentre le valute locali non coperte sinteticamente con l'USD sono riportate nella stessa tabella alla voce "Valute locali (senza copertura sintetica)".

3.4.2.2.3 Posizione di cambio (in migliaia di EUR).

Le tabelle della presente nota illustrano la posizione di cambio dello Strumento.

La posizione di cambio è presentata nelle tabelle seguenti secondo le politiche in materia di rischi dello Strumento (descritte nel quadro dello Strumento in materia di rischi finanziari). La posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi si basa su dati contabili ed è definita come il saldo tra attività e passività selezionate. Le attività e le passività definite nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono scelte in modo da assicurare che i guadagni siano convertiti nella moneta di presentazione (EUR) solo al momento del ricevimento.

I profitti e le perdite non realizzati e la riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le riduzioni di valore di finanziamenti e crediti, sono inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi. I derivati inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono considerati al loro valore nominale anziché al loro fair value (valore equo), affinché possano essere allineati al valore considerato delle attività, anch'esse prese in considerazione al loro valore nominale rettificato per la riduzione di valore sui prestiti.

Nella tabelle seguenti la rimanente parte delle attività e passività, che comprende principalmente gli interessi maturati su prestiti, derivati e sovvenzioni, è presentata come "Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi".

Al 31 dicembre 2016	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio alla data di riferimento del bilancio	
Valute				
USD	-258 496	7 578	-250 918	282 991
<i>Valute locali (con copertura sintetica)*</i>				
KES	117 881	3 869	121 751	-
TZS	97 116	1 931	99 046	-
DOP	52 553	2 013	54 566	-
UGX	36 776	1 077	37 854	-
RWF	22 258	194	22 452	-
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW	22 534	252	22 786	246
Totale valute non UE	90 622	16 914	107 537	283 237
EUR	-	2 591 845	2 591 845	1 241 229
Totale valute UE e non UE	90 622	2 608 759	2 699 382	1 524 466

* Cfr. sezione 3.4.2.2.2 per spiegazioni riguardanti la copertura sintetica.

Al 31 dicembre 2015	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio alla data di riferimento del bilancio	
Valute				
USD	-207.050	5 023	-202.027	270 236
<i>Valute locali (con copertura sintetica)*</i>				
KES	129 862	3 101	132 963	-
TZS	46 246	780	47 025	-
DOP	40 799	1 274	42 073	-
UGX	30 182	565	30 747	-
RWF	11 979	164	12 143	-
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW	15 474	201	15 675	798
Totale valute non UE	67 492	11 108	78 599	271 034
EUR	-	2 337 555	2 337 555	1 579 719
Totale valute UE e non UE	67 492	2 348 663	2 416 154	1 850 753

3.4.2.3 Analisi di sensibilità al rischio di cambio

Al 31 dicembre 2016 un deprezzamento del 10% dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe un aumento delle risorse dei finanziatori di 12,0 milioni di EUR (31 dicembre 2015: 8,7 milioni di EUR). Una rivalutazione del 10% dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe una diminuzione delle risorse dei finanziatori di 9,9 milioni di EUR (31 dicembre 2015: 7,1 milioni di EUR).

3.4.2.4 Tassi di conversione

Per preparare lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, sono stati utilizzati i seguenti tassi di conversione:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Valute non-UE		
Pula del Botswana (BWP)	11,2657	11,9451
Peso dominicano (DOP)	48,7476	49,0144
Gourde haitiano (HTG)	68,78	61,19
Scellino keniota (KES)	108,06	111,3
Ouguya mauritana (MRO)	375,79	326,46
Rupia mauriziana (MUR)	37,85	38,85
Metical mozambicano (MZN)	75,25	50,59
Franco ruandese (RWF)	856,8	806,36
Scellino tanzaniano (TZS)	2 296,99	2 344,42
Scellino ugandese (UGX)	3 805,00	3 665,00
Dollaro statunitense (USD)	1,0541	1,0887
Franco CFA (XAF/XOF)	655,957	655,957
Rand sudafricano (ZAR)	14,457	16,953
Kwacha zambiano	10,4653	11,9571

3.4.3 Rischio dei prezzi azionari

Il rischio dei prezzi azionari indica il rischio di una diminuzione del fair value (valore equo) degli investimenti azionari in seguito a fluttuazioni dei prezzi azionari e/o del valore degli investimenti azionari.

Lo Strumento è esposto al rischio dei prezzi azionari attraverso i suoi investimenti azionari diretti e in fondi di *venture capital*.

Per quanto riguarda le posizioni azionarie non quotate, il loro valore non è facilmente disponibile ai fini del monitoraggio e dei controlli su base continuativa. Per tali posizioni le migliori indicazioni disponibili comprendono i prezzi derivati dalle pertinenti tecniche di valutazione.

Gli effetti sulle risorse dei finanziatori dello Strumento (dovuti alle variazioni del fair value (valore equo) del portafoglio azionario disponibile per la vendita) di una variazione di +/-10% del valore degli investimenti azionari diretti e in fondi di *venture capital*, restando costanti le altre variabili, ammontano rispettivamente a 51,7 milioni di EUR e a -51,7 milioni di EUR, al 31 dicembre 2016 (rispettivamente 41,9 milioni di EUR e -41,9 milioni di EUR al 31 dicembre 2015).

4 Fair value (valore equo) degli strumenti finanziari

4.1 Classificazioni contabili e fair value (valore equo)

La seguente tabella presenta i valori contabili e il fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie, compresi il relativo livello nella gerarchia del fair value (valore equo). Non comprendono informazioni sul fair value (valore equo) delle attività e delle passività finanziarie che non sono contabilizzate al fair value (valore equo) se il valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value (valore equo).

Al 31 dicembre 2016 (in migliaia di EUR)	Valore contabile					Totale	Fair value (valore equo)			
	Possedute per negoziazioni	Disponibili per la vendita	Disponibilità liquide, finanziamenti e crediti	Possedute sino alla scadenza	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo):										
Strumenti finanziari derivati	6 920	-	-	-	-	6 920	-	6 920	-	6 920
Fondi di <i>venture capital</i>	-	437 788	-	-	-	437 788	-	-	437 788	437 788
Investimenti azionari diretti	-	79 096	-	-	-	79 096	22 880	-	56,216	79 096
Totale	6 920	516 884	-	-	-	523 804	22 880	6 920	494 004	523 804
Attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo):										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	360 817	-	-	360 817	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	-	-	1 729 380	-	-	1 729 380	-	1 951 786	-	1 951 786
Crediti verso finanziatori	-	-	86 395	-	-	86 395	-	-	-	-
Obbligazioni	-	-	-	169 398	-	169 398	120 123	48 031	-	168 154
Altre attività	-	-	345	-	-	345	-	-	-	-
Totale	-	-	2 176 937	169 398	-	2 346 335	120 123	1 999 817	-	2 119 940
Totale attività finanziarie	6 920	516 884	2 176 937	169 398	-	2 870 139				
Passività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo):										
Strumenti finanziari derivati	-25 189	-	-	-	-	-25 189	-	-25 189	-	-25 189
Totale	-25 189	-	-	-	-	-25 189	-	-25 189	-	-25 189
Passività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo):										
Accantonamenti per garanzie emesse	-	-	-	-	-625	-625	-	-	-	-
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-116 114	-116 114	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-2 546	-2 546	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-119 285	-119 285	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	-25 189	-	-	-	-119 285	-144 474				

4 Fair value (valore equo) degli strumenti finanziari (seguito)

4.1 Classificazioni contabili e fair value (valore equo) (seguito)

Al 31 dicembre 2015 (in migliaia di EUR)	Valore contabile					Totale	Fair value (valore equo)			
	Possedute per negoziazione	Disponibili per la vendita	Disponibilità liquide, finanziamenti e crediti	Possedute sino alla scadenza	Altre passività finanziarie		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo):										
Strumenti finanziari derivati	311	-	-	-	-	311	-	311	-	311
Fondi di <i>venture capital</i>	-	396 203	-	-	-	396 203	-	-	396 203	396 203
Investimenti azionari diretti	-	23 150	-	-	-	23 150	178	-	22 972	23 150
Totale	311	419 353	-	-	-	419 664	178	311	419 175	419 664
Attività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo):										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	448 995	-	-	448 995	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	-	-	1 460 057	-	-	1 460 057	-	1 649 401	-	1 649 401
Obbligazioni	-	-	-	228 521	-	228 521	124 009	104 520	-	228 529
Altre attività	-	-	27	-	-	27	-	-	-	-
Totale	-	-	1 909 079	228 521	-	2 137 600	124 009	1 753 921	-	1 877 930
Totale attività finanziarie	311	419 353	1 909 079	228 521	-	2 557 264				
Passività finanziarie contabilizzate al fair value (valore equo):										
Strumenti finanziari derivati	-8 219	-	-	-	-	-8 219	-	-8 219	-	-8 219
Totale	-8 219	-	-	-	-	-8 219	-	-8 219	-	-8 219
Passività finanziarie non contabilizzate al fair value (valore equo):										
Accantonamenti per garanzie emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-101 202	-101 202	-	-	-	-101 202
Altre passività	-	-	-	-	-2.364	-2.364	-	-	-	-2.364
Totale	-	-	-	-	-103 566	-103 566	-	-	-	-103 566
Totale passività finanziarie	-8 219	-	-	-	-103 566	-111 785				

4.2 Valutazione del fair value (valore equo)

4.2.1 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili

La seguente tabella presenta le informazioni relative alle tecniche di valutazione e ai principali input non osservabili utilizzati per valutare gli strumenti finanziari classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value (valore equo):

	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del fair value (valore equo)
Strumenti finanziari contabilizzati al fair value (valore equo)			
Strumenti finanziari derivati	Flussi finanziari attualizzati: i flussi finanziari futuri sono stimati sulla base dei tassi di cambio/di interesse a termine (dai tassi di cambio a termine e dalle curve di rendimento alla fine del periodo di riferimento) e dei tassi di cambio/di interesse stabiliti per contratto, attualizzati a un tasso che riflette il rischio di credito di varie controparti.	Non pertinente.	Non pertinente.
Fondi di <i>venture capital</i>	Metodo dell'attivo netto rettificato: il fair value (valore equo) viene determinato applicando la percentuale di partecipazione dello Strumento nel veicolo sottostante al valore dell'attivo netto indicato nei conti più recenti, rettificato per i flussi finanziari o, se disponibile, sulla base del valore esatto della partecipazione alla stessa data indicato dal rispettivo gestore del fondo. Per colmare l'intervallo tra il valore dell'attivo netto (<i>Net Asset Value - NAV</i>) disponibile più recente e il bilancio di fine esercizio, si esaminano gli eventi successivi alla data di chiusura e, se del caso, il NAV viene rettificato.	Aggiustamento effettuato per tener conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di <i>venture capital</i> e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative e delle spese di gestione, delle variazioni successive del fair value (valore equo) delle attività sottostanti del fondo di <i>venture capital</i> , delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data della valutazione del fair value (valore equo) e l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di <i>venture capital</i> , maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.
Investimenti azionari diretti	Attivo netto rettificato.	Aggiustamento effettuato per tener conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio della partecipata e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative, delle variazioni successive del fair value (valore equo) delle attività sottostanti della partecipata, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica, degli aumenti di capitale o della cessione/modifica del controllo. Riduzione per mancanza di commerciabilità (liquidità) determinata con riferimento ai prezzi di operazioni precedenti su titoli azionari simili nel paese o nella regione, compresa tra il 5 e il 30%.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data di valutazione del fair value (valore equo) e l'ultima data di riferimento del bilancio della partecipata, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso. Maggiore è la riduzione per mancanza di commerciabilità, minore è il fair value (valore equo).

Strumenti finanziari non contabilizzati al fair value (valore equo)

Finanziamenti e crediti	Flussi finanziari attualizzati: il modello di valutazione utilizza i flussi finanziari contrattuali, subordinati al non verificarsi dell'inadempimento del debitore, e non tengono conto dei valori delle garanzie reali né di rimborsi anticipati. Per ottenere il valore attuale netto (<i>Net Present Value - NPV</i>) dei prestiti, il modello prescelto attualizza i flussi finanziari contrattuali di ciascun prestito utilizzando una curva di attualizzazione di mercato rettificata. L'NPV di ciascun prestito viene quindi aggiustato per tener conto della pertinente perdita attesa associata. I risultati sono quindi sommati per ottenere il fair value (valore equo) di finanziamenti e crediti.	Non pertinente.	Non pertinente.
-------------------------	---	-----------------	-----------------

Attività
finanziarie
possedute sino
alla scadenza

Flussi finanziari attualizzati.

Non pertinente.

Non pertinente.

Con l'applicazione dell'IFRS 13, gli aggiustamenti di valutazione sono inclusi nel fair value (valore equo) dei derivati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, segnatamente:

- aggiustamenti della valutazione del credito, che riflettono il rischio di credito di controparte sulle operazioni su derivati, per un importo di -76 400 EUR al 31 dicembre 2016 e di -121 700 EUR al 31 dicembre 2015;
- aggiustamenti della valutazione del debito, che riflettono il proprio rischio di credito sulle operazioni su derivati, per un importo di +42 900 EUR al 31 dicembre 2016 e +64 400 EUR al 31 dicembre 2015.

4.2.2 Trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2

La politica dello Strumento è di riconoscere i trasferimenti tra livelli a decorrere dalla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che hanno causato il trasferimento.

Nel 2016 e nel 2015 lo Strumento non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 2 o viceversa della gerarchia del fair value (valore equo).

4.2.3 Fair value (valore equo) di livello 3

Riconciliazione del fair value (valore equo) di livello 3

Le tabelle seguenti riportano i cambiamenti negli strumenti di livello 3 per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2015:

(in migliaia di EUR)	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Saldo al 1° gennaio 2016	419 175
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
- profitti netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita	-6 504
- riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2 493
Totale	-8 997
Profitti o perdite inclusi nelle altre componenti di conto economico complessivo:	
- variazione netta del fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-24 628
Totale	-24 628
Erogazioni	153 986
Rimborsi	-37 978
Cancellazioni	-7 554
Saldo al 31 dicembre 2016	494 004

(in migliaia di EUR)	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Saldo al 1° gennaio 2015	401 926
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
- profitti netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita	-33 878
- riduzione di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2 665
Totale	-36 543
Profitti o perdite inclusi nelle altre componenti di conto economico complessivo:	
- variazione netta del fair value (valore equo) delle attività finanziarie disponibili per la vendita	52 365
Totale	52 365
Erogazioni	67 449
Rimborsi	-64 791
Cancellazioni	-1 231
Saldo al 31 dicembre 2015	419 175

Nel 2016 e nel 2015 lo Strumento non ha effettuato trasferimenti da o verso il livello 3 della gerarchia del fair value (valore equo).

Analisi della sensibilità

Una variazione di +/-10% alla data di riferimento del bilancio di uno dei principali input non osservabili utilizzati per valutare il fair value (valore equo) dei fondi di *venture capital* e degli investimenti azionari diretti, ipotizzando che gli altri input rimangano costanti, avrebbe i seguenti effetti sulle altre componenti di conto economico complessivo:

Al 31 dicembre 2016 (in migliaia di EUR)	Aumento	Riduzione
Investimenti azionari diretti	10	-10
Totale	10	-10

Al 31 dicembre 2015 (in migliaia di EUR)	Aumento	Riduzione
Investimenti azionari diretti	31	-31
Totale	31	-31

5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (in migliaia di EUR)

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da:

	31.12.2016	31.12.2015
Denaro contante	51 462	71 405
Depositi a termine	259 337	290 573
Carte commerciali	50 018	87 017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	360 817	448 995
Interessi maturati	5	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel rendiconto finanziario	360 822	448 998

6 Strumenti finanziari derivati (in migliaia di EUR)

Le componenti principali degli strumenti finanziari derivati, classificati come posseduti per negoziazione, sono le seguenti:

Al 31 dicembre 2016	Fair value (valore equo)		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	-	-3 051	7 430
Swap su tassi di interesse	388	-335	41 233
FX swap	6 532	-21 803	1 611 000
Totale strumenti finanziari derivati	6 920	-25 189	1 659 663

Al 31 dicembre 2015	Fair value (valore equo)		Importo nozionale
	Attività	Passività	
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	-	-3 835	9 589
Swap su tassi di interesse	311	-639	44 913
FX swap	-	-3.745	1 400 000
Totale strumenti finanziari derivati	311	-8 219	1 454 502

7 Finanziamenti e crediti (in migliaia di EUR)

Le componenti principali di finanziamenti e crediti sono le seguenti:

	Prestiti globali (*)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	Totale
Importo nominale al 1° gennaio 2016	661 792	818 007	160 555	1 640 354
Erogazioni	476 685	51 691	-	528 376
Cancellazioni	-	-109	-31 189	-31 298
Rimborsi	-178 282	-107 259	-65 927	-351 468
Interessi capitalizzati	-	-	7 183	7 183
Differenze tra i tassi di cambio	34 332	2 009	941	37 282
Importo nominale al 31 dicembre 2016	994 527	764 339	71 563	1 830 429
Riduzione di valore al 1° gennaio 2016	-9 403	-22 445	-159 198	-191 046
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	-8 794	-11 999	-	-20 793
Cancellazioni	-	109	31 189	31 298
Storno delle riduzioni di valore	360	6 100	58 698	65 158
Differenze tra i tassi di cambio	-348	-59	-1 850	-2 257
Riduzione di valore al 31 dicembre 2016	-18 185	-28 294	-71 161	-117 640
Costo ammortizzato	-3 906	-3 682	-	-7 588
Interessi	14 807	9 371	1	24 179
Finanziamenti e crediti al 31 dicembre 2016	987 243	741 734	403	1 729 380

(*) compresi contratti di agenzia

	Prestiti globali (*)	Prestiti senior	Prestiti subordinati	Totale
Importo nominale al 1° gennaio 2015	542 506	782 563	146 643	1 471 712
Erogazioni	196 607	86 177	-	282 784
Rimborsi	-106 921	-96 147	-2 704	-205 772
Interessi capitalizzati	-	-	13 262	13 262
Differenze tra i tassi di cambio	29 600	45 414	3 354	78 368
Importo nominale al 31 dicembre 2015	661 792	818 007	160 555	1 640 354
Riduzione di valore al 1° gennaio 2015	-5.751	-13 491	-132 895	-152 137
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	-3 692	-7 576	-24 995	-36 263
Storno delle riduzioni di valore	381	57	1 837	2 275
Differenze tra i tassi di cambio	-341	-1 435	-3 145	-4 921
Riduzione di valore al 31 dicembre 2015	-9 403	-22 445	-159 198	-191 046
Costo ammortizzato	-3 129	-5 781	284	-8 626
Interessi	8 838	10 533	4	19 375
Finanziamenti e crediti al 31 dicembre 2015	658 098	800 314	1 645	1 460 057

(*) compresi contratti di agenzia

8 Attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono le seguenti:

	Fondi di <i>venture capital</i>	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2016	267 331	22 979	290 310
Erogazioni	101 323	52 663	153 986
Rimborsi/vendite	-37 948	-30	-37 978
Cancellazioni	-4 594	-2 960	-7 554
Differenze fra i tassi di cambio su rimborsi/vendite	5 141	-16	5 125
Costo al 31 dicembre 2016	331 253	72 636	403 889
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2016	153 901	10 092	163 993
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	-24 474	3 365	-21 109
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2016	129 427	13 457	142 884
Riduzione di valore al 1° gennaio 2016	-25 029	-9 921	-34 950
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	-2 457	-36	-2 493
Cancellazioni	4 594	2 960	7 554
Riduzione di valore al 31 dicembre 2016	-22 892	-6 997	-29 889
Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2016	437 788	79 096	516 884
	Fondi di <i>venture capital</i>	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2015	259 784	19 714	279 498
Erogazioni	63 574	3 875	67 449
Rimborsi/vendite	-64.181	-610	-64 791
Cancellazioni	-1 231	-	-1 231
Differenze fra i tassi di cambio su rimborsi/vendite	9 385	-	9 385
Costo al 31 dicembre 2015	267 331	22 979	290 310
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2015	149 995	6 127	156 122
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	3 906	3 965	7 871
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2015	153 901	10 092	163 993
Riduzione di valore al 1° gennaio 2015	-24 534	-8 001	-32 535
Riduzione di valore registrata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	-1 726	-1 920	-3 646
Cancellazioni	1 231	-	1 231
Riduzione di valore al 31 dicembre 2015	-25 029	-9 921	-34 950
Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2015	396 203	23 150	419 353

9 Crediti verso finanziatori (in migliaia di EUR)

I crediti verso i finanziatori si compongono esclusivamente dei contributi degli Stati membri richiesti e non versati.

10 Attività finanziarie possedute sino alla scadenza (in migliaia di EUR)

Il portafoglio delle attività finanziarie possedute sino alla scadenza è costituito da obbligazioni con scadenza residua inferiore a tre mesi alla data di riferimento. La seguente tabella riporta i movimenti del portafoglio posseduto sino alla scadenza:

Saldo al 1° gennaio 2016	228 521
Acquisizioni	1 159 704
Scadenze	-1 219 953
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	-87
Variazione degli interessi maturati	1 213
Saldo al 31 dicembre 2016	169 398
Saldo al 1° gennaio 2015	99 988
Acquisizioni	1 545 550
Scadenze	-1 417 005
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	-12
Saldo al 31 dicembre 2015	228 521

11 Altre attività (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle altre attività sono le seguenti:

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso la BEI	1	1
Garanzie finanziarie	344	26
Totale altre attività	345	27

12 Risconti passivi (in migliaia di EUR)

Le componenti principali dei risconti passivi sono le seguenti:

	31.12.2016	31.12.2015
Risconti per abbuoni di interessi	25 884	28 683
Risconti per commissioni su finanziamenti e crediti	399	642
Totale risconti passivi	26 283	29 325

13 Accantonamenti per garanzie emesse (in migliaia di EUR)

L'importo degli accantonamenti per garanzie emesse è rilevato utilizzando la migliore stima delle spese necessarie per regolare le obbligazioni finanziarie attuali derivanti dalle garanzie e rappresenta la somma dei seguenti elementi:

- gli importi rilevati inizialmente meno, ove applicabile, l'ammortamento complessivo rilevato in conformità allo IAS 18 *Ricavi e*
- le somme eccedenti i predetti importi, valutate conformemente allo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

	2016	2015
Saldo al 1° gennaio	-	-
Aggiunte registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	242	-
Utilizzate	-	-
Trasferimento da "Altre passività", garanzie finanziarie	383	-
Utilizzo dell'accantonamento	-	-
Saldo al 31 dicembre	625	-

14 Debiti nei confronti di terzi (in migliaia di EUR)

Le componenti principali dei debiti nei confronti di terzi sono le seguenti:

	31.12.2016	31.12.2015
Spese amministrative generali nette dovute alla BEI	43 483	43 045
Altri importi dovuti alla BEI	-	15
Abbuoni di interessi e AT dovuti a Stati membri non ancora erogati	72 631	58 142
Totale debiti nei confronti di terzi	116 114	101 202

15 Altre passività (in migliaia di EUR)

Le componenti principali delle altre passività sono le seguenti:

	31.12.2016	31.12.2015
Rimborsi di prestiti ricevuti anticipatamente	2 081	1 826
Risconti passivi da abbuoni di interessi	458	512
Garanzie finanziarie	7	26
Totale altre passività	2 546	2 364

16 Contributi dei Stati membri richiamati (in migliaia di EUR)

Stati membri	Contributi allo Strumento	Contributo per abbuoni di interessi e assistenza tecnica (*)	Totale contribuito	Richiesto e non versato
Austria	62 223	6 941	69 164	2 410
Belgio	91 930	10 222	102 152	5 295
Bulgaria	448	182	630	140
Cipro	288	117	405	90
Repubblica ceca	1 632	663	2 295	510
Danimarca	50 420	5 675	56 095	2 000
Estonia	160	65	225	50
Finlandia	35 148	4 038	39 186	1 470
Francia	562 411	60 332	622 743	19 550
Germania	546 115	60 216	606 331	20 500
Grecia	30 417	3 707	34 124	1 470
Ungheria	1 760	715	2 475	-
Irlanda	15 665	2 074	17 739	910
Italia	299 100	34 737	333 837	12 860
Lettonia	224	91	315	70
Lituania	384	156	540	120
Lussemburgo	6 829	768	7 597	270
Malta	96	39	135	30
Paesi Bassi	122 895	13 805	136 700	4 850
Polonia	4 160	1 690	5 850	1 300
Portogallo	23 633	2 889	26 522	1 150
Romania	1 184	481	1 665	370
Slovacchia	672	273	945	210
Slovenia	576	234	810	180
Spagna	145 249	18 596	163 845	7 850
Svezia	64 924	7 485	72 409	2 740
Regno Unito	308 457	37 500	345 957	-
Totale al 31 dicembre 2016	2 377 000	273 691	2 650 691	86 395
Totale al 31 dicembre 2015	2 157 000	243 691	2 400 691	-

(*) Il 19 novembre 2016 il Consiglio ha fissato l'importo dei contributi finanziari che ogni Stato membro è tenuto a versare entro il 21 gennaio 2017. Al 31 dicembre 2016 non erano stati versati 86 395 EUR.

17 Passività potenziali e impegni (in migliaia di EUR)

	31.12.2016	31.12.2015
Impegni		
Prestiti non erogati	901 899	1 189 564
Impegni non erogati relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita	244 050	298 355
Garanzie emesse	8 627	798
Abbuoni di interessi e assistenza tecnica	334 553	352 036
Passività potenziali		
Garanzie sottoscritte non emesse	35 337	10 000
Totale passività potenziali e impegni	1 524 466	1 850 753

18 Interessi e proventi e costi assimilati (in migliaia di EUR)

Le componenti principali degli interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza	-	4
Finanziamenti e crediti	102 580	86 305
Abbuoni di interessi	4 118	4 076
Totale interessi e proventi assimilati	106 698	90 385

Incluso in "Finanziamenti e crediti" tra gli interessi attivi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 vi è un totale di +15 700 EUR relativo ad attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore (31 dicembre 2015: +15 869).

Le componenti principali degli interessi e costi assimilati sono le seguenti:

	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
Strumenti finanziari derivati	-1 142	-1 525
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-752	-31
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza	-413	-
Totale interessi e costi assimilati	-2 307	-1 556

19 Ricavi e spese da/per commissioni e dividendi (in migliaia di EUR)

Le componenti principali dei ricavi da commissioni e dividendi sono le seguenti:

	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
Commissioni e dividendi su finanziamenti e crediti	515	890
Commissioni e dividendi su garanzie finanziarie	183	42
Altro	1	-
Totale ricavi da commissioni e dividendi	699	932

Le componenti principali delle spese per commissioni e dividendi sono le seguenti:

	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
Commissioni pagate a terzi in relazione ad attività finanziarie disponibili per la vendita	-48	-63
Totale spese per commissioni e dividendi	-48	-63

20 Profitti netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di EUR)

Le componenti principali dei profitti netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita sono le seguenti:

	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita	2 159	834
Ricavi da dividendi	4 345	33 044
Profitti netti realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita	6 504	33 878

21 Spese amministrative generali (in migliaia di EUR)

Le spese amministrative generali costituiscono i costi effettivi sostenuti dalla BEI per la gestione dello Strumento, meno i ricavi generati dagli onorari standard per la perizia di progetto, che vengono addebitati dalla BEI direttamente ai clienti dello Strumento.

	Dall'1.1.2016 al 31.12.2016	Dall'1.1.2015 al 31.12.2015
Costi effettivi sostenuti dalla BEI	-45 858	-45 506
Entrate generate dagli onorari standard per la perizia di progetto, addebitati dalla Banca ai clienti dello Strumento	2 375	2 461
Totale spese amministrative generali	-43 483	-43 045

22 Partecipazioni in entità strutturate non consolidate (in migliaia di EUR)

Definizione di entità strutturata

Entità che è stata costituita in modo che i diritti di voto o diritti analoghi non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità. Secondo l'IFRS 12, spesso un'entità strutturata presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come stipulare un contratto di leasing che comporti risparmi fiscali, svolgere attività di ricerca e sviluppo, reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, agli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (*tranche*).

Entità strutturate non consolidate

L'espressione "entità strutturate non consolidate" si riferisce a tutte le entità strutturate che non sono controllate dallo Strumento e comprende le partecipazioni in entità strutturate che non sono consolidate.

Definizione di interessenza in entità strutturate:

La definizione di "interessenza" data dall'IFRS 12 fa essenzialmente riferimento al coinvolgimento contrattuale o non contrattuale, che espone l'entità che redige il bilancio alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità. Tra gli esempi di tali interessenze si annoverano il possesso di strumenti rappresentativi di capitale e altre forme di coinvolgimento, quali l'erogazione di finanziamenti, di disponibilità liquide o la fornitura di supporti creditizi, di impegni e garanzie all'altra entità. Inoltre, secondo l'IFRS 12, l'entità che redige il bilancio non detiene necessariamente un'interessenza in un'altra entità soltanto a seguito di una tipica relazione commerciale tra clienti e fornitori.

La seguente tabella descrive i tipi di entità strutturate che lo Strumento non include nel consolidamento, ma in cui detiene interessenze.

Tipo di entità strutturata	Natura e finalità	Interessenza detenuta dallo Strumento
Finanziamento di progetti - prestiti a società veicolo (<i>Special Purpose Vehicles</i> - SPV)	Le operazioni di finanziamento di progetti (operazioni di FP) sono operazioni in cui, per il servizio del debito, lo Strumento fa affidamento ad un mutuatario la cui unica o principale fonte di reddito è generata da una sola attività o da un numero limitato di attività finanziate da tale debito o da altre attività preesistenti correlate contrattualmente al progetto. Spesso le operazioni di FP sono finanziate attraverso SPV.	Importi netti erogati; interessi attivi.
Operazioni di <i>venture capital</i>	Lo Strumento finanzia fondi di <i>venture capital</i> e fondi d'investimento. Tali fondi raccolgono e gestiscono denaro proveniente da investitori interessati ad acquisire quote di partecipazione nel capitale di piccole e medie imprese con un forte potenziale di crescita e al finanziamento di progetti infrastrutturali.	Investimenti in quote/azioni emesse dall'entità di <i>venture capital</i> ; dividendi percepiti.

La seguente tabella riporta i valori contabili di entità strutturate non consolidate in cui lo Strumento detiene un'interessenza alla data di riferimento del bilancio, nonché l'esposizione massima dello Strumento al rischio di perdita in relazione a tali entità. L'esposizione massima al rischio di perdita comprende gli importi contabili e i relativi impegni non erogati.

Tipo di entità strutturata	Voce	Valore contabile al 31.12.2016	Valore contabile al 31.12.2015	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2016	Esposizione massima al rischio di perdita al 31.12.2015
Fondi di <i>venture capital</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	437 788	396 203	672 222	645 833
Totale		437 788	396 203	672 222	645 833

23 Dotazione di finanza d'impatto (in migliaia di EUR)

Nel giugno 2013 il consiglio ministeriale congiunto ACP-UE ha approvato il nuovo protocollo finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES), che copre il periodo 2014-2020.

È stata approvata una nuova dotazione di 500 milioni di EUR per lo Strumento, denominata "dotazione di finanza d'impatto" (*Impact Financing Envelope* - IFE), che consente allo Strumento di finanziare progetti che possono avere ricadute particolarmente rilevanti in termini di sviluppo, coprendo allo stesso tempo i maggiori rischi inerenti a tali investimenti. La dotazione offrirà nuove possibilità di potenziale prestiti dello Strumento al settore privato attraverso investimenti nei seguenti strumenti:

Fondi azionari a impatto sociale: promossi da una popolazione emergente di gestori di fondi di *private equity* che mettono la lotta contro i problemi sociali o ambientali al centro della loro strategia di investimento, ma che continuano a mirare alla sostenibilità sia per il fondo che per le società partecipate.

Prestiti a intermediari finanziari: (ad esempio, enti di microfinanza, banche locali e cooperative di credito) che operano in paesi ACP in cui la BEI non può contemplare finanziamenti, in particolare in valuta locale, ai sensi delle linee guida esistenti in materia di rischio di credito, ad esempio in ragione dell'elevato rischio paese, della volatilità della valuta o della mancanza di parametri per la determinazione dei prezzi. L'obiettivo principale di tali prestiti sarà di finanziare progetti ad alto impatto ambientale, particolarmente nel settore del sostegno alle micro e piccole imprese e dell'agricoltura, che generalmente non sono ammissibili ai finanziamenti dello Strumento.

Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi: prenderanno la forma di garanzie di prima perdita ("tranche di prima perdita") che agevoleranno le operazioni di condivisione dei rischi della BEI con gli intermediari finanziari locali (essenzialmente banche commerciali) a vantaggio di PMI e piccoli progetti sottoserviti che rispondono ai criteri del finanziamento d'impatto, nelle situazioni in cui sono state constatate lacune di mercato in relazione all'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI/piccoli progetti. Le tranche di prima perdita sarebbero strutturate come una contro-garanzia a favore delle *tranche* di garanzia senior finanziate dalla BEI, nel quadro dello Strumento, e da altri enti finanziari/istituzioni di finanziamento allo sviluppo, generando in tal modo un considerevole effetto leva.

Finanziamenti diretti: mediante strumenti rappresentativi di debito o di capitale in progetti gestiti da promotori solidi e sperimentati e con una forte incidenza sullo sviluppo, ma che comportano però anche maggiori aspettative di perdite e di difficoltà per recuperare l'investimento (rischio di tipo azionario associato ad aspettative di perdita superiori alla norma). La BEI applicherà criteri di selezione e ammissibilità rigorosi per questo strumento, dato che questi progetti, nonostante il loro elevato impatto sullo sviluppo, non sarebbero in grado di soddisfare criteri di finanziamento accettabili (ossia scarse aspettative di recuperare l'investimento o di compensare le perdite con tassi d'interesse/rendimenti di capitale).

Inoltre la dotazione di finanza d'impatto permetterà una diversificazione in nuovi settori, come la sanità e l'istruzione, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, e lo sviluppo di nuovi strumenti di condivisione dei rischi.

Da un punto di vista finanziario e contabile, la dotazione di finanza d'impatto fa parte del portafoglio dello Strumento e viene contabilizzata nel bilancio annuale di quest'ultimo.

La seguente tabella riporta i valori contabili e gli importi impegnati ma non erogati, per tipo di attività.

Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Voce	Valore contabile al 31.12.2016	Valore contabile al 31.12.2015	Importi non erogati al 31.12.2016	Importi non erogati al 31.12.2015
Fondi azionari a impatto sociale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5 021	2 257	19 567	16 927
Prestiti a intermediari finanziari	Finanziamenti e crediti	23 702	-	46 958	10 000
Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi	Garanzie emesse	-288	-	33 719	-
Finanziamenti diretti - partecipazioni azionarie	Attività finanziarie disponibili per la vendita	39 986	-	14	40 000
Totale		68 421	2 257	100 258	66 927

24 Eventi successivi

Dopo la data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi rilevanti di natura tale da richiedere aggiornamenti o adeguamenti del bilancio chiuso il 31 dicembre 2016.